IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 677 nuova serie — Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

L'ITALIA ESCE DAL BREVE ISOLAMENTO DOPO LE ULTIME DURE PROVE

Andreotti è a Washington Mercoledì incontrerà Carter

Pci e Pri accusano il Psi di ambiguità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio è partito ieri per gli Stati Uniti. Entro questa sera lo raggiungeranno a Washington il ministro degli esteri Forlani e quello della difesa Ruffini. I tre rappresentanti del governo italiano parteciperanno domani e dopodomani al vertice della Nato, quindi si trasferiranno a New York dove venerdì 2 giugno Andreotti terrà un discorso di fronte all'assemblea generale dell'Onu. Prima di partire per la sede delle Nazioni Unite il presidente del Consiglio si incontrerà alle nove del mattino del 31 maggio, con il Presidente degli Stati Uniti. L'importanza del viaggio in America di Andreotti non sfugge a nessuno, ma in questo ambito la riunione con Jimmy Carter acquista un significato particolare.

E' presumibile che in un momento caratterizzato da contrasti, incertezze e improvvisi mutamenti di «umore» per quanto riguarda i rapporti Est-Ovest, il Presidente degli Stati Uniti intenda verificare la compattezza del blocco occidentale. Un'occasione che difficilmente Andreotti si lascerà sfuggire. Negli ultimi mesi l'Italia, sottoposta alla dura prova del terrorismo, si è chiusa in un progressivo isolamento ed è logico che il presidente del Consiglio tenterà di rilanciare il ruolo attivo del nostro Paese all'interno del mondo occidentale.

Accanto a questi ci sono i problemi economici e con tutta probabilità i colloqui americani di Andreotti si svilupperanno anche in questa direzione. Del resto, contemporaneamente alla missione negli USA del presidente del Consiglio, da stamane incomincerà a lavorare il cosiddetto «comitato della scure» composto dai ministri finanziari Morlino, Pandolfi, Malfatti. I tre ministri, mantenendosi in stretto collegamento con i titolari degli altri dicasteri, dovranno individuare quali spese siano suscettibili di «tagli» o di rinvii per ottenere la riduzione del cinque per cento sull'importo globale della spesa pubblica, indispensabile per alleggerire e contenere quelle spinte di natura inflazionistica che, attraverso il deficit abnorme del bilancio dello Stato, si esercitano sul nostro sistema economico-finanziario. I risultati del lavoro «ingrato» del comitato saranno consegnati al Consiglio dei ministri che dovrà tradurre in misure concrete le indicazioni ricevute.

Una nuova «stangata», dopo quella appena varata venerdì scorso ed entrata in vigore a partire da ieri, sembra così alle porte. Sulle misure adottate non ci sono state polemiche consistenti tra i partiti della maggioranza; tuttalpiù qualcuno ha rimproverato il metodo adottato, ma la sostanza dei provvedimenti è stata difesa. E' questa del resto la prima difficile verifica che i cinque partiti debbono superare. I problemi legati al rilancio dell'economia sono alla base, unitamente a quelli sull'ordine pubblico, dell'intesa parlamentare e dopo la paralisi di ogni iniziativa registrata durante la tragica vicenda del sequestro dell'on. Moro, occorre recuperare in gran fretta il tempo perduto. Per fare questo è necessario che tutte le forze politiche unite dall'accordo parlamentare trovino una linea di intervento comune e, stando alle prime reazioni, si può constatare che questo è avvenuto per quanto riguarda il primo «giro di vite» deciso dal governo.

Una seconda prova «immediata» che i cinque partiti debbono affrontare è quella dei referendum. La posizione sfumata dei socialisti, soprattutto per quanto riguarda la legge Reale, ha suscitato malcontento tra gli altri partiti. Ieri il comunista Pajetta parlando ad Aosta ha affermato che il Pci respinge la divisione tra «apologeti» dell'attuale governo e critici (compito questo sin troppo facile per chi vota documenti in comune, dopo averli attaccati alla Camera ed al Senato, o chiede di votare «ma» in un referendum per il quale ha firmato «no»). Il riferimento alla posizione del Psi è sin troppo evidente. Ma il segretario socialista Craxi ha respinto la polemica precisando, in un discorso tenuto a Milano, che il suo partito «ha invitato i suoi elettori a votare «no» l'11 giugno

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

La legge Reale: abrogarla o no?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fare delle previsioni su una consultazione elettorale è sempre un rischio, visto che le urne sono solite riservare molte sorprese (le ultime amministrative insegnano). Tuttavia per l'11 giugno non è forse, azzardato avanzare un pronostico. Prendiamo per esempio la legge Reale. I partiti della maggioranza con un documento comune hanno invitato gli elettori a votare «no» alla sua abrogazione. questo invito, si prevede, verrà preso in considerazione perché la situazione dell'ordine pubblico si è fatta talmente critica che la gente chiede «protezione» allo Stato. E la legge Reale, a parte quelle che possono essere le sue deficienze, le sue contraddizioni, è quanto di meglio, al momento, lo Stato possa offrire per porre un freno alla dilagante criminalità.

In verità fino all'ultimo Dc, Pci, Psi, Pri e Psdi avevano cercato di varare una legge Reale-bis che migliorasse la precedente, ed evitasse il referendum ma si sono dovuti arrendere dinanzi all'ostruzionismo dei radicali, dei missini e dei demoproletari, per cui è stato inevitabile rimandare al giudizio degli elettori la legge 22 maggio 1975 n.o 152. Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico.

Ma in cosa consiste questa legge? Vediamolo insieme, la legge prende il nome da Oronzo Reale, repubblicano, ministro di Grazia e giustizia nel '75, durante il quarto governo Moro. Nasce dalla volontà di combattere l'ondata di criminalità che da qualche anno si è abbattuto sul Paese, causando stragi, attentati, sequestri, rapine. La legge modifica i codici penali, di procedura penale, il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, la legge sulla detenzione di armi ed esplosivi, la legge antimafia.

Proprio perché racchiude molte modifiche, riguardanti leggi diverse, è una selva di citazioni, di articoli, di rinvii. Si compone di 36 articoli, e tre sono i principi guida: rendere meno facile la concessione della «libertà provvisoria»; punire più severamente i colpevoli delle trame «nere» e dei reati contro le persone ed il patrimonio; aiutare le forze di polizia nelle indagini e rendere più sicuro il loro lavoro.

GLI ARTICOLI — Questi in sintesi i più importanti: l'art. 1 riduce i casi in cui si può concedere la libertà provvisoria (omicidio, tentato omicidio, attentati, insurrezione armata, strage); l'art. 2 rinnova i termini della carcerazione preventiva. Prima, anche se non era stato celebrato il processo a scadenza dei termini di carcerazione preventiva

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina

PERCENTUALI

Elezioni in Sicilia e San Marino

PALERMO — Giornata elettorale ieri per la Sicilia dove si è votato in 25 comuni, e per San Marino. Mentre nei centri dell'isola si continua a votare anche oggi, nella piccola repubblica le urne sono state chiuse ieri sera. La percentuale dei votanti nei seggi siciliani non è stata molto alta: nella provincia di Agrigento si è passati da un minimo del 57,96 a un massimo del 67,39 per cento; le percentuali per la provincia di Catania sono state attorno al 75 per cento; in provincia di Messina si è superato, in alcune località, l'80 per cento; dal 60 al 67 per cento in provincia di Enna; attorno al 70 per cento in provincia di Palermo e nell'unica località del Nisseno.

A San Marino i dati ufficiali dicono che hanno votato 15.489 elettori, pari al 78,96 per cento degli aventi diritto. In assoluto e in percentuale i dati sono inferiori a quelli delle precedenti elezioni del '74. I risultati generali si potranno avere entro oggi. Le operazioni di voto nella piccola repubblica si sono svolte nella massima regolarità. Nessun incidente ha turbato la giornata elettorale. Molti residenti all'estero sono rientrati appositamente per compiere il loro dovere.

ALLARME E TENSIONE QUOTIDIANI NELLA CAPITALE SOTTO L'INCUBO DI INCURSIONI TERRORISTICHE

Fermati e arrestati tre ultrà di destra

Si aggiravano a bordo di una vettura attorno all'abitazione del capo della polizia Santillo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre estremisti di destra sono stati «pescati», ieri notte, mentre, a bordo di una 500, si aggiravano davanti all'abitazione del vicecapo della polizia, Santillo, già dirigente dell'antiterrorismo. I giovani sono stati arrestati.

I tre, Giorgio Guido Chiesa, nato 23 anni fa a Genova, Pierluigi Scarano, 21 anni da Napoli, e Davide Sante Petrii, di 23 anni di Tarquinia, hanno tutti precedenti di natura politica.

Petrii, nel 1970, fu denunciato per incidenti tra estremisti di opposte tendenze e nel 1975 fu arrestato con l'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista e successivamente rimesso in libertà; Scarano è stato più volte denunciato per resistenza, lesioni e ricostituzione del disciolto partito fascista. Chiesa, infine, nel 1975, fu arrestato con l'accusa di tentativo di omicidio compiuto nel corso di incidenti tra giovani di opposte tendenze politiche. L'accusa fu successivamente mutata in lesioni gravi.

I tre, come si è detto, sono stati fermati nei pressi dell'abitazione del questore Santillo, in via Castiglione del Lago, nel quartiere di Tor di Quinto. Avevano con sè una «Browning» calibro 7,65 e due caricatori. Sono stati arrestati e denunciati per detenzione abusiva di arma.

R. R.

TIPOGRAFIA A TORINO data alle fiamme

TORINO — Un attentato incendiario è stato compiuto a tarda sera a Torino in una tipografia di corso Francia, di cui è titolare Luciano Freddo. L'incendio è stato appiccato dolosamente da alcuni sconosciuti i quali dopo aver infranto i vetri di una finestra hanno cosparso l'interno del locale di benzina e vi hanno dato fuoco.

A vuoto un attentato a Roma contro installazioni militari

Quattro individui in divisa sono penetrati, armi in pugno, nella sede del centro meccanografico dell'esercito piazzando e innescando un potente ordigno incendiario - La miccia si è spenta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Allarme e tensione per un attentato, sventato solo per un soffio questa volta, che ha avuto come obiettivo il centro statistico meccanografico dell'esercito, in un quartiere centrale, San Giovanni, dove ignoti attentatori, presumibilmente brigatisti rossi (almeno così sembrano orientate le indagini) hanno tentato di distruggere con esplosivo e materiale incendiario l'intero centro militare. Per compiere l'azione il ben organizzato commando — formato da quattro uomini: tre in divisa da soldato e il quarto da ufficiale — è riuscito, con questo stratagemma, a farsi aprire il cancello dalla sentinella. Una volta all'interno, i quattro hanno estratto le armi e si sono diretti al piano terra dell'edificio dove è appunto dislocato il cosiddetto «cervellone» ed altri macchinari elettronici.

Hanno disposto strategicamente l'esplosivo e taniche di liquido incendiario e poi sono fuggiti. Anche se l'allarme è stato dato tempestivamente non sarebbe servito a nulla: fortunatamente, la miccia si è spenta da sola senza raggiungere i detonatori che erano stati sistemati dappertutto e in modo opportuno. A detta dei tecnici, che peraltro non si sono pronunciati sul tipo e la qualità dell'esplosivo, se l'attentato fosse riuscito, l'intero complesso militare sarebbe stato distrutto. Sul posto si sono recati, oltre a polizia e carabinieri, gli uomini della Digos e del Sismi.

Una palazzina di due piani, piuttosto vecchiotta, in piazza Zama, nel quartiere di San Giovanni, con un giardinetto che circonda il basso edificio, unico verde tra una selva di cemento, è la sede del centro meccanografico dell'esercito o, come dicono le scritte, dell'«Ottavo comando militare territoriale centro elaborazione dati dell'esercito», e dell'«Ottavo comando militare territoriale direzione motorizzazione». C'è ancora un altro cartello che avvisa che questa è «zona militare - limite invalicabile». Eppure gli attentatori, anche se con uno stratagemma, sono riusciti ugualmente a sormontare l'ostacolo.

Alle ore 14, è scattata l'operazione che ricorda, anche nell'esecuzione, quella avvenuta recentemente a Berlino ad opera del commando della Raf e conclusasi con l'evasione del capo terrorista Till Mayer. Tre soldati, con zaino, ed un capitano dell'esercito (le sue mostrine erano dell'ottavo comando della motorizzazione) si sono presentati alla sentinella. Ha parlato per tutti il capitano, affermando di aver ricevuto ordine di consegnare di persona nell'ufficio del colonnello Carozza del materiale per il centro meccanografico. Non c'è stata alcuna esitazione, né poteva esserci, da parte della sentinella che ha aperto subito il cancello. Una volta sormontato il primo e unico ostacolo è stato facile, visto che nella palazzina oltre alla sentinella c'erano soltanto i due custodi, marito e moglie, che abitano al secondo piano e che peraltro si sono accorti del pericolo che correvano solo nel momento in cui è stato dato il «si salvi chi può!».

Tutto si è svolto in pochi minuti, con perfetto sincronismo e con sequenze ben congegnate. Scortata dalla sentinella, la «pattuglia» ha attraversato lo stretto giardino e si è portata al piano terra. Qui i soldati hanno rivelato il loro vero volto. «Non ti muovere di qui o t'ammazzo» ha detto il capitano puntandogli la rivoltella alla testa. I tre «soldati» si son tolti gli zaini ed hanno cominciato ad armeggiare con taniche, fili elettrici, micce ed esplosivo che hanno disposto opportunamente sul «cervellone» e attorno agli altri apparati meccanografici.

Un'ultima sistemazione ai detonatori, l'accensione della lunga miccia, poi l'ordine perentorio impartito sempre dal «capitano» alla sentinella e, ovviamente, ai suoi uomini che avevano predisposto tutto: «Adesso scappa anche tu perché, fra poco, qui salta tutto in aria». Una breve corsa attraverso il vialetto di ghiaia ed i quattro terroristi, rivarcato il cancello, sono saliti a bordo di un'auto, presumibilmente una «128», e sono fuggiti.

L'allarme, il salvataggio alla svelta dei custodi e della sentinella, l'accorrere dei carabinieri, della polizia e dei vigili del fuoco e poi degli uomini della Digos e del Sismi (servizio informazione sicurezza militare) quando ormai il pericolo era scongiurato, visto che la miccia, passando sotto uno zaino che i terroristi avevano lasciato sul posto, si era spenta fortunatamente la sola. Se gli ordigni fossero esplosi l'intero complesso militare sarebbe andato distrutto e con esso, ovviamente, tutto il materiale.

R. R.

FATALE AL MAESTRO LA CRISI CARDIACA POSTOPERATORIA

È morto Enrico Simonetti

Aveva 54 anni - Grande impressione negli ambienti della Rai-Tv



ROMA — Il maestro Enrico Simonetti è morto ieri mattina, verso le sei, nel centro di rianimazione del policlinico, dove era stato ricoverato lunedì scorso con un forte scompenso cardiaco. In precedenza era stato sottoposto a un intervento di tonsillectomia che aveva avuto un decorso post-operatorio di crescenti difficoltà appunto di carattere cardiaco; da allora non aveva più ripreso conoscenza. La moglie e i due figli Claudio, di 23 anni, e Simone, di 11, da quanto si è appreso, erano nella loro villa di Grottaferrata. I medici erano riusciti a convincere già da sabato la signora Simonetti ad allontanarsi dal policlinico per non aggravare ulteriormente il suo stato di depressione.

Enrico Simonetti era nato ad Alassio nel 1924, ma aveva vissuto quasi sempre a Roma, dove si era diplomato in pianoforte al conservatorio di Santa Cecilia. Con appassionati di musica, suoi coetanei, formò un complesso musicale con il quale si esibì in molti locali notturni. La televisione lo scoprì in Brasile: a San Paolo una sua trasmissione durò 147 puntate consecutive, battendo ogni record. Alla televisione italiana debuttò negli anni Sessanta in spettacoli di successo. Molti lo ricordano come presentatore del quiz radiofonico «Le piace il classico?». Agli amici Simonetti amava ripetere sempre: «Sono innamorato della musica senza distinzioni di sorta».

«E' stata una notizia terribile per me, che gli ero buon amico: oltre tutto lo avevo rivisto meno di un mese fa in uno studio, qui alla Rai». Così Corrado Mantoni ha commentato la notizia della morte di Simonetti, che ebbe ospite l'anno scorso a «Domenica in». «E' il secondo lutto che mi colpisce nell'ambiente di lavoro nel giro di poche settimane, dopo l'improvvisa morte della giovane Patrizia Giugno», ha ricordato il presentatore, che di Simonetti apprezzava oltre all'abilità di pianista, le innegabili doti di uomo di spettacolo, «sempre pronto allo scherzo, spiritoso e bravissimo anche come presentatore — ha detto Corrado — per quanto non fosse la sua professione».

Da parte sua Maurizio Costanzo, che con Enrico Simonetti ha lavorato in più di un programma radiofonico e televisivo nella veste di autore, conserva come migliore ricordo professionale dell'amico scomparso «la sua grande disponibilità nel mettere il suo ruolo di musicista al servizio del copione». «In un ambiente di prime donne come quello dello spettacolo — ha detto il conduttore di "Bontà loro" — nel quale ognuno, sia attore, sia autore, o musicista tiene molto al proprio ruolo cercando spesso di imporlo agli altri, Simonetti si distingueva per l'amabilità con la quale accettava il proprio compito senza chiedere di più».

LOTTA ALLA DELINQUENZA POLITICA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'«anti-terrorismo», ovvero à la guerre comme à la guerre

di ENRICO ALTAVILLA



Un'immagine ormai consueta nelle città italiane: carabinieri e polizia in assetto d'intervento contro la violenza dilagante

WIESBADEN — *«Arrestati a Rotterdam gli assassini dell'on. Moro»: ecco una notizia di fanta-polizia. Ma immaginiamo che sia autentica e seguiamo lo sviluppo degli avvenimenti attraverso i titoli dei giornali. «L'Italia chiede al governo olandese la consegna dei terroristi». «I giudici rifiutano l'estradizione perché si è trattato di un delitto politico». «Accogliendo il ricorso del governo italiano, la Corte suprema dell'Aja accetta la richiesta di estradizione, subordinandola all'impegno italiano di processare i terroristi per gli altri reati commessi, ma non per l'assassinio di Moro e degli uomini della sua scorta». «Roma insiste per l'estradizione senza condizioni». «Gli avvocati dei terroristi ne chiedono la scarcerazione, visto che non hanno commesso alcun reato in Olanda». «Rimessi in libertà gli assassini di Moro».*

Fantasie? Ma no, potrebbe davvero accadere. Anzi, è già accaduto nei primi giorni di maggio quando la Corte suprema dell'Aja ha subordinato l'estradizione alla Germania del terrorista Knut Folkerts all'impegno di non sottoporlo a processo per l'assassinio del presidente della confindustria tedesca, Hanns-Martin Schleyer, perché questa azione è stata considerata «squisitamente politica». I giudici olandesi hanno le mani legate dalla convenzione internazionale del 1957, che vieta l'estradizione per i reati a sfondo politico. Per la stessa ragione i giudici di Madrid hanno rifiutato l'estradizione dei sei sudamericani che avevano rapito in Svizzera la figlioletta del miliardario Patino, con l'intenzione di finanziare i movimenti di resistenza in Argentina con la somma ricevuta per il riscatto.

Anche lo statuto dell'Interpol interdice ogni azione di ricerca, e persino un semplice scambio di informazioni quando un reato è stato commesso per motivi politici. Ma la polizia non ha la possibilità di accertare se un reato comune — si tratti di un omicidio o dell'assalto a una banca — sia stato commesso per fini politici; e senza andar troppo per il sottile gli uomini dell'Interpol danno la caccia ai delinquenti che sostengono di agire per motivi politici. Anzi, dalla centrale dell'Interpol a Saint-Cloud, vengono inviate alle polizie dei 130 Stati membri le «schede verdi» — contenenti i nomi, i connotati, le impronte digitali e il modus operandi — delle persone che potrebbero star preparando un atto di «alta violenza». Insomma, una vera schedatura. E alcuni Paesi altamente democratici — come la Svezia e la Danimarca — sono arrivati a concedere l'immediata estradizione di terroristi con decisione amministrativa.

La Svezia è una delle tre sole nazioni — le altre sono la Germania federale e l'Austria — che abbiano ratificato la nuova convenzione contro il terrorismo. E non è stata finora presa in considerazione la proposta di Valery Giscard d'Estaing per la creazione di un'«entità giudiziaria europea», che dovrebbe rendere più facile l'estradizione dei terroristi. Per il momento — come ha detto un uomo politico tedesco — «ogni membro della Raf (Rote Armee Fraktion, meglio conosciuta come "gruppo Baader-Meinhof") e ogni membro delle Brigate rosse potrebbe cercare rifugio in Olanda dove sarebbe considerato come prigioniero politico e rischierebbe soltanto qualche settimana di arresto». Ma non è possibile chiedere ai magistrati olandesi di seguire l'esempio dei giudici greci e francesi, che hanno trovato buoni pretesti per concedere alla Germania l'estradizione del terrorista Rolf Pohle e dell'avvocato Croissant, ambedue accusati di reati commessi per motivi politici.

La lotta contro il terrorismo è resa difficile dalla scarsa cooperazione fra le polizie europee. «Ci troviamo di fronte a difficoltà burocratiche quasi insormontabili» — de detto Horst Herold, capo del Bundeskriminalamt (con sede a Wiesbaden), una specie di Fbi tedesco. E il suo braccio destro, Karl Gemmer, ha aggiunto: «Non abbiamo ancora raggiunto la parità operativa con i terroristi, che sono meglio addestrati, spesso meglio armati, talvolta meglio motivati dei nostri uomini. E che sempre possono sfruttare il fattore sorpresa». Gemmer è anche convinto che un solo «cervello» diriga e coordini le azioni della Raf, delle Brigate rosse, dell'«armata rossa» giapponese, dei vari gruppi palestinesi e forse anche dei sudmolucchesi che agiscono in Olanda.

La cooperazione internazionale per la lotta contro il terrorismo non è stata ancora codificata; e i paesi democratici devono rispettare le vecchie leggi nell'attesa che vengano modificate. Empiricamente, le polizie europee cercano di aiutarsi a vicenda. Pensate ai cinque funzionari del Bundeskriminalamt e all'esperto inglese di antiterrorismo, che durante molte settimane hanno lavorato in un ufficio del Viminale per la ricerca degli assassini di Moro. O pensate all'arresto in Svizzera della tedesca Gabriele Krocher-Tiedmann, accusata di aver ucciso due poliziotti a Vienna durante il rapimento dei ministri dell'Opec. Pensate agli «Special Air Services» inglesi che aiutarono le «teste di cuoio» tedesche a Mogadiscio, quando si trattò di liberare gli 86 passeggeri di un apparecchio della Lufthansa, tenuti in ostaggio da tre terroristi palestinesi.

A Wiesbaden il Bundeskriminalamt dispone d'un «cervellone» elettronico nella cui memoria sono affidati i nomi di molte decine di migliaia di delinquenti (anche comuni), come anche i loro connotati, le loro abitudini (anche sessuali), i nomi dei loro amici, i loro hobby, eccetera. Inoltre il «cervellone» tiene a memoria oltre due milioni di impronte digitali e fornisce ogni giorno 250.000 informazioni alle undici polizie tedesche (una per ogni «Land», cioè per ogni Stato federato), al controspionaggio militare (MAD), al controspionaggio politico («Ufficio per la difesa della Costituzione») ed allo spionaggio vero e proprio, nonché alla «Guardia alla frontiera» e alle «teste di cuoio», cioè ai reparti di pronto intervento. In Germania sono 16 — e in Gran Bretagna addirittura 48 — i gruppi impegnati nella lotta contro la delinquenza. E le loro rivalità fanno spesso impallidire i contrasti fra Pubblica Sicurezza e Carabinieri, come racconto nel mio più recente libro («L'Europa criminale», ed. Rizzoli).

Gli esperti dell'antiterrorismo mi hanno posto alcune domande imbarazzanti. Perché non è stata posta in Italia una taglia sui terroristi: forse perché si è voluto riconoscere la loro qualifica di «combattenti del popolo»? In Germania vi sono taglie per circa un miliardo di lire e sono stati già pagati novanta milioni alla persona — una pensionata, sembra — che rese possibile l'arresto di un uomo e d'una donna sospettati di aver partecipato all'assassinio del procuratore generale Bubach. E perché non è stato seguito l'esempio della Germania, dove le fotografie dei terroristi sono affisse in tutti gli uffici postali? Quale numero telefonico dovrebbe chiamare il cittadino che volesse segnalare alla polizia di avere riconosciuto per strada uno dei terroristi: forse il 113 o il 4667 (Ministero dell'interno), spesso occupati? Perché non rendere noto il numero di un ufficio incaricato unicamente di raccogliere le segnalazioni? O non ricorrere — come si è fatto in Germania e in Gran Bretagna — al «phone-in», dando ai cittadini la possibilità di chiamare un determinato numero e di far registrare le informazioni su un nastro magnetico, senza comunicare i propri nomi? Perché non è stata ancora dotata la polizia italiana delle bombe speciali, che accecano momentaneamente (ma senza arrecare danno alla vista): le bombe che gli inglesi prestarono alle «teste di cuoio» durante l'operazione di Mogadiscio? Perché

Enrico Altavilla

Continua in 2.a pagina

Udinese: via libera in B; Triestina in C-1



Si è rinnovata ieri con maggior fortuna la sfida della Triestina allo Juniorcasale: 2-0. Qui nella foto di repertorio l'incontro di andata che si concluse a reti inviolate, quattro mesi fa

Con quindici giorni di anticipo le due maggiori squadre calcistiche del Friuli - Venezia Giulia hanno ottenuto risultati che valgono un campionato. L'Udinese battendo la Pro Vercelli si è assicurata la promozione in Serie B anche grazie alla Triestina che ha battuto lo Juniorcasale (seconda in classifica) e che contemporaneamente ha messo una grossa ipoteca sulla sua permanenza in C-1.

ROMA — Adriano Panatta, pur in ottima forma, non è riuscito ad aver ragione della grandissima classe di Borg che si è aggiudicato al Foro Italico gli Internazionali d'Italia di tennis.

Si è concluso a Milano il 61.o Giro d'Italia. L'ultima tappa è terminata in un volatone del gruppo, e, sotto gli occhi della Madonnina, Johan De Muynck è stato proclamato vincitore della corsa a tappe snodatasi sulle strade della Penisola.

INTERVISTA CON IL SEGRETARIO REPUBBLICANO BIASINI

Perché il Pri è favorevole all'apporto dei comunisti

Manca meno di un mese alle «regionali» del 25 giugno nel Friuli-Venezia Giulia e si sta entrando nel vivo del clima elettorale. Elezioni che indubbiamente rappresentano un test nazionale al quale si annette notevole importanza, soprattutto dopo i risultati delle consultazioni del 14 e 15 maggio, e che vedranno in lizza gli esponenti più rappresentativi per dare maggior forza alla campagna elettorale di ciascuna delle formazioni politiche. Anche se solo per partecipare a un convegno a carattere regionale indetto dal Pri e non per un vero e proprio comizio, uno di questi «big», il segretario nazionale del Partito repubblicano Oddo Biasini, è stato l'altro giorno a Udine e ci ha concesso un'intervista.

Calmo e sereno, Biasini ha risposto con estrema convinzione e chiarezza a ogni domanda, anche a quelle che sarebbero potute sembrare «cattive» o particolarmente delicate, dal momento che investono previsioni mai facili da farsi. Una di queste ha riguardato proprio una previsione sull'esito delle «regionali» del 25 giugno anche alla luce dei risultati della consultazione del 14 maggio: «Intanto sono dell'opinione che il fattore emozionale dettato dalla vicenda dell'on. Moro, che ha influenzato le elezioni a metà maggio, vada attenuandosi, per cui fra un mese il voto verrà dato in maniera più razionale e meditata. Ciononondimeno credo che la tendenza manifestatasi si ripeterà, sia per chi è stato "premiato" sia per chi ha subito una flessione nei voti, anche se con percentuali minori. Per il Pri non mi faccio illusioni su un incremento pari a quello registratosi due settimane fa».

— Giudica positivi i risultati ottenuti allora dal Pri?

«I repubblicani fanno registrare ad ogni turno elettorale politico o amministrativo un costante incremento e ciò si è puntualmente verificato anche il 14 maggio. Però è stato inferiore alle nostre aspettative per due motivi: il fattore emozionale di cui parlavo, che ha condizionato il voto a favore della Dc, e la stessa impostazione del nostro partito. Il Pri, cioè, lancia sovente idee o proposizioni che appaiono vere e proprie sfide, il cui contenuto viene però correttamente interpretato solo da chi si tiene costantemente informato, mentre gli elettori non sempre riescono venire a conoscenza in maniera corretta del nostro messaggio. Anche se poi a distanza, mi scusi la presunzione, i fatti ci danno sempre ragione. Purtroppo».

— L'incremento però c'è stato; a che cosa lo attribuisce?

«Lo considero una specie di premio alla coerenza della nostra impostazione, al riconoscimento che ci viene fatto di avere impostato e usato una metologia nuova. Il Paese si trova in una fase molto delicata di transizione e non possiamo sapere a quali sbocchi porterà, specie sul piano degli schieramenti. Siamo anche convinti che, in coincidenza con una crisi terribile quale quella che sta travagliando l'Italia, non c'è la possibilità per un partito di affrontare da solo la situazione.

«Ci sono d'altronde ostacoli insuperabili per le maggioranze precostituite e per gli schieramenti generalizzati: abbiamo superato, è vero, il bipartitismo, considerato imperfetto, con un partito (la Dc) "condannato" a governare e l'altro (Pci) "condannato" a stare all'opposizione, ma non siamo ancora arrivati al bipartitismo cosiddetto perfetto, perché per ora non c'è alternativa. Per tutta questa serie di motivi noi diamo la prevalenza totale ai contenuti e non alle formule e agli schieramenti, anche se raggiungiamo nuovi tipi di democrazia tipo quella "associativa" per rimanere fedeli a quella "vera" quella cioè senza aggettivazione».

— Questo, del resto, on. Biasini, non è atteggiamento nuovo per voi...

«Direi proprio di no; fin dal 1970 abbiamo cercato la collaborazione programmatica senza ipotizzare schieramenti di alcun tipo sulla base del dato innovativo da me proposto e che si potrebbe definire di "deideologizzazione" della lotta politica per dedicarsi ad affrontare e proporre soluzioni ai problemi».

— On. Biasini, i repubblicani sono stati criticati anche severamente per certe loro impostazioni, ad esempio per l'atteggiamento assunto nei confronti del Pci. Che cosa può dire in proposito?

«Ho già detto prima che le «sfide» del Pri non sempre vengono interpretate convenientemente. Noi, ad esempio, non abbiamo certo voluto dare un avallo anticipato alla revisione del Pci, ma abbiamo fatto due valutazioni: nella crisi è necessario l'apporto maggiore di tutti, quindi anche dei comunisti, senza prescindere però dalla Democrazia cristiana, pe rcui abbiamo manifestato la nostra opposizione all'alternativa di sinistra. La seconda considerazione si è riferita proprio alla revisione in atto in quel partito, e ci siamo chiesti se andava valutata per quello che poteva risolvere o se i comunisti andavano confinati nel ghetto. Secondo noi il Pci andava stimolato e favorito: se la revisione continua, tutto l'Occidente ha di che guardarci».

— A proposito dei rapporti con gli altri partiti, come giudica la sensibile avanzata dei socialisti alle elezioni del 14 maggio?

«Intanto non la giudico rilevante, perché rientra nella norma. E' indubbio che il congresso di Torino ha dato a questo partito un'immagine nuova, ma andrei cauto nell'affermare che il Psi abbia fatto registrare una svolta radicale, una modifica cioè nella strategia e nei contenuti programmatici. Tanto che, ad esempio, non è stata ripudiata la linea di alelanza di sinistra. Lo stesso discorso si può fare per le scelte che riguardano i contenuti e le formule economiche».

«Ciò che mi lascia molto perplesso, comunque, è l'atteggiamento assunto dal Psi riguardo al caso Moro e al referendum. Mentre, cioè, le scelte di carattere economico non mi sembrano ancora coerenti con quelle del socialismo europeo occidentale, per cui potrebbe trattarsi di affermazioni strumentali e non di contenuto ,il fatto di avere lasciato liberi i propri elettori di votare secondo scoscienza nel referendum rischia di incrinare i rapporti esistenti nell'ambito della coalizione governativa. Anche per il fatto di avere votato a suo tempo a favore della legge Reale e in considerazione del grave momento che l'Italia sta vivendo, soprattutto per l'ordine pubblico, mi sarebbe sembrata più logica, da parte del Psi, una presa di posizione unitaria tale da sottolineare la concreta solidarietà dei partiti, che almeno sulla carta dovrebbero essere in dubbio. La libertà di scelta data dai socialisti ai propri simpatizzanti costituisce indubbiamente un indebolimento del fronte unitario: è un giudizio che ritengo valido al di là di quelli che saranno i risultati del referendum».

Giorgio Verbi

A TORINO SI PREANNUNCIANO GIORNATE CALDE IN VISTA DELL'ATTESA SENTENZA

Siamo ormai alla stretta finale nel processo contro i brigatisti

La spaccatura fra il presidente della corte Barbaro e il p.m. Moschella: linea «dura» contro linea «morbida» - La difficile posizione dei difensori, contestati dagli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *Dopo 39 udienze, si è giunti alla vigilia della fase finale del processo contro i «capi storici» delle Br. L'atmosfera in città è cambiata e questa Torino, che si imbandiera soltanto quando una delle sue squadre di calcio vince lo scudetto, sembra covare fermenti di irragionevole violenza e appare lacerata da profonde contraddizioni.*

Il processo contro le Br è stato occasione per una ulteriore spaccatura: quella fra il rappresentante della pubblica accusa, il Pm dott. Moschella e il presidente della Corte d'assise dott. Barbaro. Il primo è assertore di una linea intransigente, dura, nei confronti dell'etica processuale che deriva dal codice di procedura penale in vigore; il secondo è propugnatore e innovatore di una linea «morbida» che concede sì agli imputati tutti i diritti di legge, ma che spesso si fa complice di loro intollerabili atteggiamenti.

Il presidente Barbaro, che qualcuno ha definito «l'uomo più solo d'Italia», è gravato da pesantissime responsabilità e in più deve lottare contro assurde cecità e incomprensioni dei poteri costituiti, da quello esecutivo a quello stesso giudiziario di cui fa parte. Ha di fronte a sé un compito tremendo e cerca di assolverlo nel migliore dei modi possibili (o quello che egli ritiene tale). Abbiamo visto sul suo volto, tirato, teso, una espressione di profondo sollievo, di gratitudine, quasi, allorché depose il teste Beria d'Argentine nell'udienza di mercoledì scorso, quando il magistrato milanese interpellò uno degli imputati chiamandolo «signore» e spiegò che, per lui, un accusato era innocente fino a quando la sua colpevolezza non fosse stata sancita da una giuria.

Il tono con cui il presidente Barbaro ebbe a ringraziare il teste, per le sue parole, non è di quelli che si possono dimenticare. Ma lo stesso presidente Barbaro, nel corso della stessa udienza, ha affrettatamente ordinato una «sospensione» al fine di impedire l'ormai inevitabile espulsione dell'imputato Ferrari, reo di pesanti insulti e minacce nei confronti della Corte, del Pm e del testimone. Pochi istanti dopo abbiamo visto il Pm Moschella approfittare giustamente dei poteri a lui conferiti durante la sospensione (quando cioè deve tutelare l'ordine pubblico in aula) per espellere gli imputati Curcio e Ognibene, anch'essi autori di insulti e minacce.

Possiamo capire la posizione dei due magistrati oggi in contrasto; quella del presidente Barbaro che, con la sua presunta «indulgenza» non vuol offrire il fianco ad alcuna critica tesa a sbandierare una «sopraffazione» nei riguardi degli imputati, e quella del pubblico ministero il quale, istituzionalmente, deve far rispettare e applicare la legge. Non vorremmo però che questa «rivalità» — di forma, più che di sostanza — finisse per fare il gioco degli imputati i quali, da anni, continuano nei loro «comunicati» e nei loro interventi a voce a sbandierare le «contraddizioni del regime dello Stato imperialista delle multinazionali (Sim)» che neppure all'interno dei suoi poteri repressivi — sono sempre parole delle Br — riesce a mascherare i suoi insanabili contrasti.

In questa atmosfera si inserisce, e non secondariamente, l'atteggiamento che i difensori d'ufficio delle Br processate terranno nei prossimi giorni, cioè quando dovrebbero pronunciare le arringhe. E' nota la posizione dei «brigatisti», i quali rifiutano ogni intervento «di regime» anche a loro difesa, e minacciano di gravi rappresaglie gli avvocati che volessero compiere il loro dovere. Sembra che i suddetti avvocati abbiano deciso di non pronunciare arringhe (sono noti i loro reiterati tentativi di «sganciamento») e di ritenersi soddisfatti in quanto la loro presenza dall'inizio del dibattimento ad oggi ha garantito il corretto svolgersi del processo. Ma il nostro codice non permette una soluzione del genere. E anche la semplice frase di rito: «Mi rimetto alla clemenza della corte», sarà aspramente contestata da Curcio e compagni.

Riccardo Marcato

Messaggio brigatista a Napoli: minacce ai magistrati di Torino

NAPOLI — Un messaggio delle Brigate rosse che annuncia la «nascita» della «Colonna napoletana Mara Cagol», è stato trovato l'altra sera, poco dopo le 21, in un cestino per la raccolta dei rifiuti, in via Verdi, a un centinaio di metri dal palazzo municipale, da due giornalisti del quotidiano napoletano «Roma». Pochi minuti prima uno sconosciuto che aveva detto di appartenere alle Brigate rosse aveva telefonato al centralino del «Roma», dando le indicazioni per trovare il messaggio.

Il volantino preannuncia in particolare ai magistrati di Torino Barbaro e Moschella «la fine del vostro amico coco». Il volantino, dopo aver accusato Berlinguer e Lama di far parte di un «apparato lelatore», continua dicendo: «Nessuno riuscirà a ridurre minimamente quello che rappresenta l'esecuzione di Aldo Moro, la vittoria del movimento rivoluzionaria ed una cocente sconfitta delle forze imperialiste». Il volantino cita anche i brigatisti che vengono processati a Torino, definendoli «prigionieri politici», per i quali invoca «l'applicazione della convenzione internazionale di Ginevra.

Antiterrorismo

Dalla prima pagina

non ha ancora acquistato la polizia italiana un «wheel-barrow». il minuscolo Panzer telecomandato e armato con un cannoncino con cui, obbedendo a comandi a distanza, può sfondare una porta, penetrando poi in un appartamento e trasmettendo attraverso un circuito televisivo interno le immagini raccolte all'interno dell'appartamento, in modo che la polizia possa sapere chi vi si trovi?

Non vi sono in Italia «V. Manner», come vengono chiamati in Germania i poliziotti che s'infiltrano nei gruppi di terroristi e sono autorizzati a rendersi colpevoli di alcuni minori reati in modo da conquistare la fiducia dei complici, che devono denunciare soltanto dopo essere riusciti a identificare i capi. Anche gli americani fanno ricorso a questi agenti. chiamati «talpe»; e in tal modo hanno sgominato un pericoloso gruppo di terroristi i «Wheater - Mèn».

I giudici inglesi e tedeschi sono disposti ad accettare le testimonianze di persone i cui nomi non vengono messi a verbale perché si tratta di agenti segreti. E la legge inglese permette di dare a un delinquente la qualifica di «Queen's witness» (testimone della Regina), assicurandogli l'assoluzione (e un passaporto con nome falso) quando denuncia i suoi complici.

Metodi pericolosi? Forse. Ma «à la guerre comme à la guerre»: e il terrorismo è una nuova forma di guerra civile. Però non può essere combattuta soltanto con la repressione. Ecco, in proposito, l'opinione del «poliziotto numero uno», come viene chiamato Horst Herold, capo dello F.B.I. tedesco: «Il terrorismo — egli ha detto — non è un fenomeno soggettivo, ma oggettivo. Insomma, rispecchia una situazione sociale. E a nulla servirebbe tagliare le teste dei terroristi senza curarsi di studiare le cause del fenomeno. Noi poliziotti dobbiamo catturare i terroristi. Ma tocca agli uomini politici di eliminare la situazione in cui il terrorismo fiorisce».

E. A.

Andreotti

e che quindi ogni altra interpretazione è priva di ogni fondamento.

La dichiarazione conciliante del segretario socialista non è servita a placare le polemiche tanto che il repubblicano Battaglia ha insistito nelle critiche che da qualche tempo il suo partito rivolge con sistematicità al partito socialista. «Con un diverso segretario — ha detto l'on. Battaglia — il Psi sta realizzando, di fatto, la stessa politica di sfascio che condusse tra la fine del 1975 e l'inizio del 1976. Allora il costo ne fu una crisi politica di sei mesi e le elezioni anticipate. Oggi nessuno può dire quale sarebbe il costo finale che il Paese dovrebbe pagare per il ripetersi della stessa politica.

T. G.

Legge

chiunque poteva tornare libero. Compresi quegli elementi dichiarati «pericolosi». Con questa norma si evita che chi ha commesso una strage, un sequestro, possa riavere la libertà e magari insistere nella sua azione criminosa.

L'art. 3 prevede il «fermo» di polizia. Si consente alle forze dell'ordine di «fermare» persone sospette anche fuori dei casi di flagranza, cioè di reato già in corso di consumazione; l'art. 4 autorizza la polizia a procedere sul posto a identificazione e perquisizione «al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi, strumenti di effrazione».

L'art. 5 — Su questo articolo si è molto discusso, come si sa. La Cassazione lo aveva escluso dal referendum perché a suo parere era stato sostituito dalla norma contenuta nella legge dell'agosto '77. Ma con le sentenze ultime della Corte costituzionale e della Cassazione l'articolo dovrà essere votato unitamente all'intera legge Reale. Ecco il suo contenuto, così come è stato modificato dalla legge 8 agosto 1977 n. 453: «E' vietato l'uso di caschi protettivi di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, salvo quelli di carattere sportivo. Pena arresto da 6 a 12 mesi, e ammenda da 150 a 400 mila lire, e arresto facoltativo in caso di flagranza».

L'art. 6 prevede la confisca e la distruzione delle armi che formano oggetto di condanna per i reati previsti dalle relative leggi. Gli articoli dal 7 al 13 condannano la ricostituzione del partito fascista. Si chiarisce la disposizione n. 12 della Costituzione, si inaspriscono le pene previste dalla legge 1952 a carico di organizzatori, finanziatori e militanti di associazioni che riproducano attività «usuali» del fascismo. E' previsto il processo per direttissima. Le pene: 12 anni di carcere, confisca dei beni, mandato di cattura obbligatorio.

Gli articoli 14 e dal 27 al 32 regolano l'uso delle armi da parte della polizia. Può usare le armi quando intende impedire la consumazione dei delitti di strage, di naufragio, di sommersione, disastro aviatorio o ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata o sequestro di persona. Si precisa che gli agenti rispondono del loro operato.

Gli articoli 15 e 16 riguardano le prevenzioni dei reati contro le persone e il patrimonio. E' previsto l'inasprimento delle pene per i complici e per i ricettatori, estensioni dei casi di reato, sospensione della prescrizione, cioè del tempo oltre il quale il giudice non può procedere. L'art. 17 riguarda le riunioni non autorizzate. Chi non obbedisce al divieto di scioglimento è processato per direttissima.

G. M.

DUE PROVOCATORI INTERVENTI DI LAMA E TRENTIN SUGLI ERRORI DEL PASSATO

Il sindacato cerca con fatica una nuova strada per il futuro

Le vertenze: ipotesi d'accordo con i postelegrafonici, la «locomotiva selvaggia» degli autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato, mentre si prepara ad affrontare la stagione contrattuale più difficile degli ultimi dieci anni, cerca di darsi una linea unitaria, che, riconoscendo gli errori del passato, sia in grado d'impostare una realistica strategia di ripresa. In tale ottica va inquadrata l'intervista di Lama al giornale «La Stampa» di Torino, e la replica di Bruno Trentin apparsa ieri su «L'Unità».

Certamente, all'interno della Federazione unitaria non mancheranno polemiche su questi discorsi, apparsi alla fine della settimana forse proprio per evitare critiche immediate. Ma è altrettanto certo che si fa sempre più urgente la necessità di «cambiare rotta», rinunciando alla conflittualità permanente che, danneggiando l'economia, finisce per risultare un danno per tutti. Le crisi non si risolvono a parole, e il sindacato ha dimostrato di averlo capito con l'assemblea dell'Eur, dalla quale è scaturito un ambizioso programma di cambiamenti delle strutture produttive,

Ma per cambiare bisogna rimettere in discussione vecchi e consolidati modi di essere. Lama ha capito che è necessario, anche se certamente non facile, chiedere sacrifici ai lavoratori. Non serve accusarlo di opportunismo e di fare il gioco del Pci adesso che questo è entrato nella maggioranza (anche se qualche dubbio può sussistere).

Trentin, nella sua intervista, cerca di spiegare proprio questo. «Dal '69 — sostiene — abbiamo puntato a recuperare il pieno controllo della busta paga, ma non sono stati superati quegli automatismi che, in condizione di debolezza, erano serviti ad arginare l'iniziativa padronale, ma che oggi sono in contraddizione con le nostre scelte di fondo. Il risultato è che siamo in grado di controllare solo il 35 per cento del salario di fatto».

Ma anche se tutti sono d'accordo sulla necessità di cambiare, resta aperta una pregiudiziale di metodo, se cioè le scelte devono essere fatte dalle confederazioni o se devono essere lasciate alle categorie. Secondo il segretario confederale della Cgil, il problema va impostato in altri termini. Vi sono contratti — ha detto Trentin — che hanno carattere troppo generale per venire gestiti da una sola categoria.

Accertata la bontà dei propositi, resta ora da vedere come questi saranno attuati nel concreto. Un primo risultato positivo è stato il raggiungimento di un'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di 70 mila postelegrafonici, al quale si è arrivati ieri dopo una seduta durata ininterrottamente oltre trenta ore. Tremila assunzioni tra quest'anno e il prossimo, altre 750 a tempo indeterminato, miglioramenti del sistema di professionalità e dell'organizzazione del lavoro, sulla quale il sindacato avrà un controllo maggiore, più ferie e soprattutto aumenti salariali contenuti ed ottenuti con una ristrutturazione del salario. Resta invece d arisolvere il problema della regolamentazione degli scioperi, soprattutto per i servizi pubblici, per i quali Lama aveva ipotizzato persino il ricorso alla precettazione.

Da venerdì scorso prosegue lo sciopero a «locomotiva selvaggia» dei ferrovieri autonomi, che continuerà a paralizzare il trasporto ferroviario sino al 31. Dato che ritardano di mezz'ora la partenza dei treni, questi accumulano sul percorso ritardi incalcolabili. Oggi scioperano gli addetti agli impianti fissi, per cui gli automobilisti dovranno fare particolare attenzione ai passaggi a livello, che potrebbero essere incustoditi.

U. C.

SCIOPERO DI 24 ORE degli addetti ai fari

GENOVA — Dalle 8 di ieri mattina alle 8 di ieri sera, tutti i «segnalamenti marittimi» italiani rimangono spenti a causa di un'agitazione sindacale del personale tecnico addetto ai servizi. Non vengono neppure effettuate le emissioni per la calibrazione dei radiogoniometri e il punto-nave.

Sempre per una agitazione, continuano a essere inattivi a tempo indeterminato i radiofari di Genova, Isola del Tino, Livorno, Capo Ferro, Capo Sandalo, Termoli, Porto Civitanova Marche, Porto Corsini e Trieste.

Brescia, 4 anni dopo

BRESCIA — Con una tristissima cerimonia è stato ricordato a Brescia il quarto anniversario della strage di piazza della Loggia, nella quale otto persone rimasero uccise e altre cento ferite per l'esplosione di un ordigno ad alto potenziale mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista.

La commemorazione, organizzata dal «Comitato unitario antifascista», si è svolta in piazza della Loggia dopo un corteo partito da piazza Arnaldo, alla testa del quale c'erano numerose autorità e vessilli cittadini. Un altro corteo, organizzato da Democrazia proletaria, è partito da piazzale Garibaldi per giungere in piazza della Vittoria, dove si è tenuto un comizio.

AGGHIACCIANTE SCOPPIO DI VIOLENZA DI UN AGRICOLTORE

Strage nel Palermitano: tre ammazzati in un bar

L'assassino si è costituito in serata: non ancora chiaro il movente

PALERMO — Tre persone sono state uccise a colpi di pistola nel centro di Trappeto, un piccolo comune del Palermitano a 40 chilometri dal capoluogo. L'assassino si è costituito in serata ai carabinieri. Le tre vittime sono Giovanni Pellari, di 23 anni, di Palermo, Carlo Orlando, di 37 anni, di Trappeto, meccanico, e Giuseppe Cirami, 31 anni, di Partinico, operaio. Dei tre uccisi, il giovane palermitano Giovanni Pellari e Carlo Orlando sarebbero vittime innocenti della furia dell'omicida, Vito Caruso, di professione agricoltore. L'uomo, secondo i primi accertamenti degli investigatori, avrebbe voluto uccidere soltanto Giuseppe Cirami, che era suo inquilino.

Sulla base delle dichiarazioni dei numerosi testimoni che hanno assistito alla sparatoria è stato possibile ricostruire così le fasi del tragico episodio. All'interno del bar «Benenati», attorno a un tavolo, erano seduti Cerami, Orlandi e altre tre persone, che stavano parlando. In piedi davanti al bancone, in attesa di prendere un caffè, era Giovanni Pellari con la fidanzata, di passaggio per Trappeto.

In quel momento è entrato nel bar Vito Caruso con la pistola in pugno e, direttosi verso il tavolo dov'era il gruppo di uomini, senza proferire parola, ha sparato alcuni colpi contro Cirami, colpendo per errore anche Orlandi. Durante la sparatoria, Giovanni Pellari ha tentato di fuggire all'esterno, ma l'agricoltore si è girato e, forse per aprirsi un varco, ha sparato gli altri colpi che gli rimanevano contro il giovane, ferendolo mortalmente. Vito Caruso è quindi fuggito a bordo della sua auto, che aveva lasciato in sosta davanti al locale con il motore acceso.

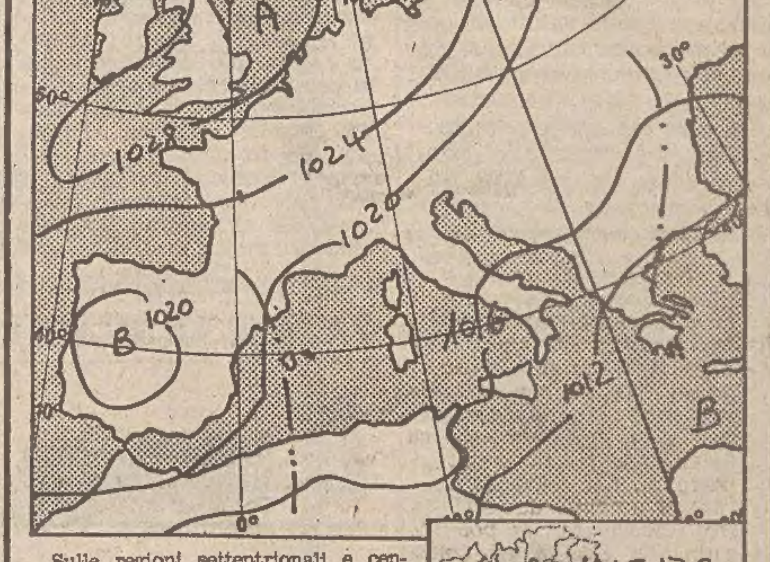
Cirani e Orlandi, che apparivano in gravi condizioni, sono stati caricati su auto di passaggio e trasportati verso l'ospedale di Partinico, ma sono morti durante il tragitto. Cirami lascia la moglie incinta e una bambina; Orlandi aveva moglie e due bambini. Giovanni Pellari, che dava ancora segni di vita, soccorso dalla fidanzata e da alcuni volontari, è morto mentre veniva adagiato a bordo di un'auto.

Poco dopo le 22, Vito Caruso si è costituito ai carabinieri di Terrasini, ai quali ha consegnato anche l'arma usata per il triplice omicidio. L'uomo, a quanto si è appreso, si era nascosto in un casolare diroccato fra Trappeto e Terrasini, due comuni costieri poco distanti fra loro.

La zona che Caruso aveva utilizzato come nascondiglio era già stata individuata nel pomeriggio dai carabinieri: era stata circondata da militari protetti da giubbotti antiproiettile e da unità cinofile e controllata dall'alto con elicotteri. Un fratello dell'omicida, allora, si è presentato a un ufficiale e ha proposto di andare a trattare con Vito Caruso per evitare che l'uomo, ancora armato, potesse tentare di fuggire, rischiando un conflitto a fuoco. Il colloquio fra l'omicida e il fratello è durato a lungo: alla fine Caruso ha deciso di costituirsi.

La moglie dell'omicida, frattanto, ha detto agli investigatori che il marito, da tempo sofferente di disturbi nervosi, era in cura da uno specialista. La donna ha escluso che l'inquilino del marito fosse in cattivi rapporti con lui e ha detto anche la pigione veniva pagata puntualmente.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi a evoluzione diurna sulle zone interne specie su quelle del versante orientale ove potranno aversi locali rovesci o temporali pomeridiani. Sulle altre regioni e sulle isole maggiori si avranno schiarite e annuvolamenti alternati con sporadiche precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli da Nord-Est.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 22; Bolzano 7, 26; Verona 10, 24; Venezia 13, 24; Milano 10, 24; Torino 10, 23; Cuneo 9, 21; Genova 14, 25; Bologna 9, 24; Firenze 10, 23; Pisa 9, 22; Ancona 13, 20; Perugia 11, 17; Pescara 12, 20; L'Aquila 8, 15; Roma Urbe 11, 25; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 9, 15; Bari 14, 20; Napoli 14, 23; Potenza 7, 13; Santa Maria di Leuca 15, 22; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 17, 24; Messina 18, 22; Palermo 17, 19; Catania 13, 25; Alghero 12, 21; Cagliari 11, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 9, 20; Atene 20, 30; Beirut 18, 27; Belgrado 11, 20; Berlino 12, 23; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 4, 15; Copenaghen 6, 20; Francoforte 10, 21; Ginevra 12, 21; Helsinki 5, 17; Gerusalemme 24, 32; Lisbona 15, 23; Londra 9, 22; Madrid 7, 18; Mosca 10, 22; New York 18, 27; Oslo 10, 23; Parigi 11, 19; Rio de Janerio 15, 27; Stoccolma 8, 24; Teheran 19, 33; Tel Aviv 24, 34; Tokio 18, 26; Vienna 13, 18.

I 300 anni dell'Accademia di Modena

MODENA — Gli allievi dell'Accademia militare di Modena hanno celebrato con una semplice cerimonia il trecentesimo anniversario della fondazione dell'istituto e il «Mak P 100» del 158.o corso che, esattamente fra cento giorni, porterà alla scuola di Torino gli allievi con il grado di sottotenente. Quest'anno il programma è stato molto ridotto: niente esercitazioni di ardimento, niente saggi ginnici, si è avuta soltanto la consegna della «stecca» ai «cappelloni» del 159.o corso.

Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario alla Difesa, on. Amerigo Petrucci, il capo di stato maggiore della Difesa e quelli delle tre forze armate, oltre a numerose autorità cittadine e parenti degli allievi giunti da tutta Italia. Erano anche presenti reparti di rappresentanza delle accademie italiane dell'Aeronautica, della Marina, della Pubblica sicurezza, della Finanza e delle accademie portoghesi, inglesi, jugoslave, tedesche, greche e canadesi.

PRESENTATO A VENEZIA NELL'AMBITO DELLE STRATEGIE CONTRO L'«ASSASSINA SILENZIOSA»

NUOVO FARMACO CONTRO L'IPERTENSIONE

La malattia colpisce il 10 per cento degli italiani, ma la maggioranza ignora le proprie condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Un nuovo farmaco antipertensivo è stato esaminato da medici italiani e stranieri nel corso di un convegno internazionale a Venezia. I medici italiani sono mobilitati per la più vasta indagine sull'ipertensione arteriosa che sia mai stata fatta nel nostro Paese. Lo scopo è di individuare il maggior numero possibile di soggetti affetti da questa malattia e di raccogliere dati sufficienti per sviluppare, in un secondo momento, una idonea strategia contro «l'assassina silenziosa».*

Questa sfida di carattere sociale più che sanitario, è stata lanciata dalla Lega italiana per la lotta contro l'ipertensione in collaborazione con la Federazione degli ordini dei medici, su raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità, che ha proclamato il 1978 «anno dell'ipertensione». L'ipertensione arteriosa colpisce circa il 10 per cento della popolazione adulta. Le cause di questa sindrome non sono ancora note, salvo che per alcune forme. Più di metà dei soggetti ipertesi non sa di essere portatore di questa malattia. Nella maggioranza dei casi si giunge alla sua scoperta casualmente, nel corso di un controllo della pressione.

Il rischio che corrono i soggetti ipertesi a loro insaputa è assai grave: l'ipertensione è una delle responsabili principali dell'infarto del miocardio, dell'emorragia cerebrale e dell'atrofia cronica del rene, malattie spesso mortali. Pur essendo una malattia dalle conseguenze così gravi, e di cui non si conoscono le cause, l'ipertensione è curabilissima.

La medicina possiede oggi una vasta gamma di farmaci per riportare alla normalità, nella maggioranza dei casi, i valori della pressione arteriosa. Nuove prospettive sul piano clinico in questo senso sono state aperte a Venezia durante il convegno internazionale sull'ipertensione.

Nel corso del convegno è stato ampiamente illustrato in tutti gli aspetti farmacologici e terapeutici il «Labetalolo», un nuovo farmaco dotato di caratteristiche tali da superare i limiti delle attuali terapie antipertensive. Il «Labetalolo» possiede un originale meccanismo d'azione, unico nel suo genere, in grado di agire simultaneamente e in modo fisiologico sia a livello delle resistenze periferiche, inducendo una graduale riduzione della pressione arteriosa, sia a livello del cuore.

A. I.

Aperte a Castelfranco le mostre su Giorgione

CASTELFRANCO VENETO — Due mostre una dedicata ai «Tempi di Giorgione», l'altra alla «Pala di Castelfranco Veneto», sono state inaugurate ieri a Castelfranco nell'ambito delle celebrazioni del quinto centenario della nascita di Giorgione. La prima esposizione, ospitata nella «Casa di Giorgione» e in altri edifici del centro storico, è stata realizzata dagli architetti Giorgio Bellavitis e Franco Origone e presenta documenti originali sulla vita e la produzione pittorica del maestro; un panorama di referenze inedite sui committenti e i primi collezionisti delle opere di Giorgione; «radiografie» dei dipinti che consentono di ricostruire le varie fasi di esecuzione; testimonianze, giunte da musei e biblioteche europei e americani, sui rapporti di Giorgione con gli artisti stranieri presenti a Venezia.

La mostra critico-documentaria sulla pala del duomo di Castelfranco illustra la storia del capolavoro giorgionesco, confrontato con opere contemporanee di Bellini, di Lotto e di alcuni pittori emiliani.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

POLITICA SPAZIALE - RICADUTE INDUSTRIALI E PROGETTI FUTURI

Sirio e dopo-Sirio

ROMA — «Il Sirio funziona assolutamente bene», mi dice Massimo Macchia, direttore del programma per il Consiglio nazionale delle ricerche. «Il satellite sta al proprio posto, sull'orbita geostazionaria a 35.600 chilometri di quota, sulla verticale del Golfo di Guinea, e risponde bene ai comandi. Abbiamo avuto qualche difficoltà iniziale, ma adesso il satellite invia a terra giorno per giorno milioni di dati alle stazioni del Fucino e del Lario. Al Sirio lavorano a tempo pieno in questo momento circa venticinque persone: due turni completi alle stazioni della Telespazio per un totale di quindici-venti tecnici, altre quattro-cinque persone al centro di calcolo del Cnuce di Pisa, dove vengono elaborati i dati, infine quattro o cinque responsabili del programma al Cnr».

Telefono al prof. Francesco Carassa del Politecnico di Milano, direttore scientifico del programma, responsabile dell'esperimento di telecomunicazioni, fresco presidente della Sit-Siemens. «Gli esperimenti con il Sirio vanno bene», mi conferma. «Per le trasmissioni televisive a colori stiamo effettuando interessanti esperimenti di demodulazione in collaborazione con la Rai-Tv; per quelle in forma numerica contiamo di partire il prossimo anno, non appena pronti gli apparecchi. Purtroppo, sono finora mancati quasi del tutto quei violenti temporali primaverili durante i quali contavamo di effettuare gli esperimenti di propagazione nelle nuove bande di 12 e 18 gigahertz».

E' lo scopo più importante per il quale il Sirio venne lanciato, il 26 agosto dello scorso anno da Cape Canaveral: trovare nuove bande di frequenza utilizzabili, ora che quelle tra i 4 e i 6 gigahertz si avviano alla saturazione.

Tutto bene, comunque, lassù in orbita per il Sirio. Questo «tamburo» spaziale di 398 chili costato una novantina di miliardi al contribuente italiano. Le dichiarazioni di Macchia e Carassa giungono a proposito per smentire certe illazioni alle quali si abbandona di tanto in tanto la stampa politico-economica nazionale, oscillante tra il *black-out* assoluto sulle attività spaziali e le pungenti pseudo-rivelazioni («L'Espresso» della scorsa settimana, in un articolo dal tono scandalistico, scriveva tra l'altro che il Sirio «da qualche mese è inutilizzabile da qualche parte nello spazio»).

Quel che conta, a questo punto, è piuttosto il discorso sulle ricadute industriali. I risultati non sembrano mancare, stando alle ditte che hanno preso parte alla progettazione e alla costruzione del Sirio, inquadrate nella Cna, Compagnia nazionale aerospaziale. L'Aeritalia, ad esempio, costruendo come sub-contraente assieme alla Snia Viscosa l'involucro del motore d'apogeo del satellite, ha potuto acquisire una tecnologia per lo stampaggio a caldo di lamiere sottili in titanio forse unica a livello mondiale e di sicura offerta sul mercato internazionale. Per la Selenia, la realizzazione delle antenne del Sirio ha fatto sì che le venisse affidata dall'Agenzia spaziale europea (Esa) la messa a punto di esperimenti di telecomunicazione e di sistemi di telemisura e di telecomando per vari satelliti europei. La Snia Viscosa partecipa alla realizzazione dei motori d'apogeo per i futuri satelliti Esa, e analoghi contratti sono stati ottenuti dalla Montedison nel settore della strumentazione di bordo.

Tuttavia, le quote versate dall'Italia all'Esa rimangono tuttora molto superiori rispetto a quelle incassate dalle nostre industrie per le commesse loro affidate dalla stessa Agenzia spaziale europea. Lo hanno messo in rilievo il nuovo ministro per la ricerca scientifica Antoniozzi e il sottosegretario Postal dapprima, in marzo, nell'ambito del convegno sullo spazio alla Rassegna elettronica di Roma e poi nei giorni scorsi al convegno su «L'attività spaziale italiana» organizzato dalla Democrazia cristiana.

E' anche per questa ragione che il nuovo piano quinquennale nazionale per lo spazio 1978-'83 — in attesa di approvazione — prevede una maggiore enfasi dei programmi nazionali rispetto al passato. Dei 460 miliardi che il nostro Paese dovrebbe spendere nei cinque anni suddetti, il 40 per cento verrebbe impiegato per le attività nazionali, il 60 per cento per quelle inquadrate nell'Esa: finora il rapporto era del 30 contro il 70 per cento. Il progetto più ambizioso è un secondo satellite Sirio, stavolta operativo e non solo sperimentale, capace di trasmettere direttamente alle antenne domestiche «saltando» le grandi stazioni terrestri, e capace magari anche di sperimentare gamme di frequenza fra i 20 e i 30 gigahertz.

Si è ribadito così che il settore dal quale è possibile attendersi i maggiori ritorni economici e industriali è quello delle telecomunicazioni, che assorbirà il 50 per cento degli stanziamenti, contro il 30 per cento che andrà alla ricerca di base, il 7 per cento alle ricerche sulla propulsione spaziale, il 6 per cento ai telerilevamenti, un altro 6 per cento per le strutture a terra, e l'un per cento dedicato ai progetti di fattibilità. Vi sono inoltre trattative con l'Esa per l'utilizzazione dell'esemplare di riserva del Sirio, già costruito, e per la realizzazione di un satellite astronomico che potrebbe venir lanciato nel 1981-'82 dal poligono «San Marco» in Kenya.

A livello di curiosità, vanno ancora rilevati i passi effettuati a marzo dall'allora ministro per la ricerca scientifica Pedini presso l'ambasciata dell'URSS. Lo scopo era quello di allargare anche alla collaborazione spaziale gli attuali rapporti tecnico - scientifici tra i due Paesi. Prendiamola come una battuta: ma vedremo forse tra qualche anno — come già è avvenuto per la Francia — un satellite tricolore partire da Baikonur?

Fabio Pagan

Gli scimpanzè si uccidono tra loro

NEW YORK — Gli scimpanzé si uccidono tra loro come gli uomini. Lo ha detto la dottoressa Jane Goodall, zoologa notissima per i suoi studi sul comportamento delle scimmie antropomorfe, in una conferenza alla National Geographic Society di Washington.

Illustrando le conclusioni di diciott'anni di studi condotti nella regione del Gombe, in Tanzania, attraverso la «convivenza» con una tribù di scimpanzé (oggetto anche di un suo libro di successo da cui è stato tratto un documentario), la Goodall ha reso noto che da qualche tempo a questa parte la vita del gruppo è stata sconvolta da divisioni e lotte sanguinose causate da gelosie e rivalità.

Ogni volta che il nucleo principale si frammenta, ha spiegato la studiosa, il gruppo più numeroso stermina sistematicamente i gruppi più piccoli. «Sono sempre stata convinta che tra uomini e scimpanzé ci fossero molte somiglianze — ha detto Jane Goodall — ma ritenevo gli scimpanzé meno violenti. Le lotte intestine, le uccisioni sommarie e gli scontri violenti che ho avuto modo di seguire e di documentare da vicino mi hanno invece convinta che gli scimpanzé sono ancor più vicini all'uomo di quanto immaginassi».

ASTROFISICA - A PROPOSITO DI PIANETI, RADIAZIONE FOSSILE, PULSAR, BUCHI NERI

Teoria prima dell'esperienza

E' assodato che senza le osservazioni dei fenomeni, le molte teorie sorte per interpretarli non sarebbero neppure passate per la mente dell'uomo. Ma è pure avvenuto spesso che la teoria abbia preceduto l'esperienza, anticipandone i risultati o addirittura forzandola ad ottenerli. Un esempio di quest'ultimo caso è dato dalla ben nota scoperta di Nettuno (e successivamente di Plutone) fatta «a tavolino». Essa avvenne nel 1846, quando l'astronomo Galle di Berlino ricevette un invito da parte del francese Le Verrier di puntare il suo strumento in una zona del cielo dove doveva trovarsi un nuovo pianeta: era il trionfo della teoria delle perturbazioni dei moti celesti.

Per giungere a casi diversi, ricordo che nel 1965 due astrofisici comunicavano di aver scoperto una radiazione nello spazio corrispondente a una temperatura di 3 gradi Kelvin. Orbene, già nel 1948 tale radiazione era stata prevista da Gamow, Alpher e Herman come il residuo della «radiazione fossile», cioè della radiazione connessa con la teoria del big bang *sulla formazione dell'universo.*

Nel 1967 un nuovo radiotelescopio della Università di Cambridge ricevette dei segnali che duravano circa 3 decimi di secondo e si ripetevano con sconcertante regolarità ogni 1,337 secondi: era stata scoperta la prima pulsar. *Dopo un primo periodo di incertezza sull'interpretazione del fenomeno (furono invocati persino gli «omini verdi» della fantascienza) si individuò in queste sorgenti quegli oggetti celesti che la teoria dell'evoluzione stellare aveva previsto circa trent'anni prima, e cioè le stelle di neutroni, residui dell'immane esplosione di una supernova alla quale devono giungere le stelle di notevole massa quando hanno esaurito tutto il combustibile nucleare nel loro nocciolo.*

La convinzione venne definitivamente raggiunta quando si scoprì che la stellina centrale della nebulosa chiamata Granchio per la sua forma mandava pure segnali della durata di 4 millesimi di secondo e intervallati di soli 33 millesimi di secondo (cioè circa trenta segnali al secondo!). Essa è sicuramente il residuo dell'esplosione di tipo supernova avvenuta nel 1054 d.C. e osservata dai cinesi.

Si era finalmente accertata l'esistenza di un oggetto eccezionale: la stella ha un diametro di alcune decine di chilometri ma contiene praticamente tutta la massa del Sole. E' il risultato del collasso gravitazionale d'una stella: l'enorme pressione degli strati esterni costringe i protoni e gli elettroni a combinarsi e a produrre neutroni. La materia viene così portata a densità che sono milioni di milioni di volte quella della materia ordinaria. In questo collasso la stella esplode e il residuo è appunto la parte centrale: si comprende così la piccolissima dimensione dell'oggetto che rimane in rapida rotazione. L'intenso campo magnetico presente accelera le particelle cariche sino a velocità prossime a quelle della luce, concentrandole tutte nella direzione in cui si propaga l'onda. Potrei portare l'analogia col faro: ogni volta che il suo fascio luminoso ci investe, noi vediamo un lampo luminoso. Oggi si conoscono molte pulsar *e i loro segnali sono stati rivelati anche nel campo ottico e nei raggi X.*

A proposito dei raggi X, dobbiamo ricordare la scoperta di altri oggetti che emettono forti segnali in questo campo: ciò è avvenuto in particolare tramite un satellite lanciato nel dicembre del 1970. Due delle sorgenti così scoperte mostrano che erano le compagne invisibili di stelle brillanti. La scoperta fece sensazione, ma una teoria sulle stelle doppie proposta anni prima prevedeva già non solo l'esistenza di oggetti di questo genere, ma anche come avveniva il fenomeno. A un certo momento della vita delle stelle doppie, la componente brillante «si spoglia» della sua massa in favore della compagna, la massa forma un anello attorno all'altra e spiralizzando emette la radiazione che noi riceviamo.

La teoria è andata ancor oltre: se la stella che sta collassando è troppo massiccia, il collasso non si arresta per formare una semplice stella di neutroni, ma procede indefinitamente cosicché il forte campo gravitazionale che si crea impedisce l'uscita di qualsiasi radiazione e l'oggetto non è più visibile: si parla del buco nero. *Orbene, tra gli oggetti osservati ce n'è uno, chiamato Cigno X-1, che avrebbe tutte le caratteristiche per essere un* buco nero. *Non ne siamo del tutto certi, ma è suggestivo pensare che anche in questo caso si è potuto mettere in evidenza il prodotto del cervello umano.*

Bruno Cester
astronomo all'Osservatorio e docente di astrofisica all'Università di Trieste

■ ITALIANI «PROMOSSI» — Due italiani sono inclusi nell'elenco degli ultimi quindici scienziati stranieri che l'Accademia americana delle scienze ha ammesso come membri associati. I due sono Luigi Cavalli-Sforza, docente di genetica all'Università di Stanford della California, e Giuseppe Occhialini, docente di fisica all'Istituto di fisica dell'Università di Milano.

Biblioteca

Dal petrolio alla svolta nucleare

Piero Bianucci, 33 anni, redattore della «Gazzetta del Popolo» di Torino, passato dagli interessi filosofici a un'intensa e apprezzata attività di divulgazione scientifica, dopo «Universo senza frontiere» e «Dagli atomi al cosmo», giunge ora al suo terzo volume con «La svolta nucleare» (Vallecchi, 176 pagine, 3500 lire). Un volume francescano nella veste editoriale, ma dedicato al tema più importante di fronte al quale si trova oggi la nostra civiltà: quello delle scelte energetiche alternative. Facendo parlare in prima persona politici, tecnici, scienziati, con un taglio giornalistico serrato, in cui si rincorrono notizie e cifre, schemi e tabelle, eppure esemplarmente discorsivo, Bianucci passa in rassegna tutti i parametri del problema attraverso capitoletti brevi e concisi: carbone e petrolio, energia geotermica e solare, idroelettrica e nucleare, vento e maree, e poi le promesse del lontano futuro: idrogeno e fusione nucleare.

Un saccheggio delle risorse naturali iniziato nel 1819, quando in Pennsylvania zampillò il petrolio dal pozzo di Titusville facendo la fortuna del primo Rockefeller. Un intrigo di fatti scientifici, economici e politici in cui Bianucci riesce a inserire anche episodi poco noti nelle pieghe della storia: «Durante la seconda guerra mondiale in Germania si produsse benzina sintetica per ben 12 mila barili (14 mila ettolitri) al giorno partendo appunto dal carbone, e il più grande degli impianti allora in esercizio forniva quotidianamente 4800 ettolitri. Anche oggi in Sud Africa, a Sasol, continua a funzionare dopo vent'anni di positiva esperienza un impianto che ricava dal carbone otto milioni e mezzo di metri cubi di gas al giorno».

Ma al centro del discorso è naturalmente il nodo dell'energia nucleare, dagli impianti tradizionali a uranio a quelli oggi dibattutissimi al plutonio, i cosiddetti «autofertilizzanti» o «veloci», al vertice di grossi interessi anche strategici (Carter teme che la loro tecnologia faciliti l'accesso alle armi nucleari di altri Paesi, innescando i rischi della proliferazione).

L'autore si addentra inoltre nella spinosissima politica energetica del nostro Paese, oggi costretto a consumare 100 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, il 99 per cento delle quali proviene dall'importazione con pesantissimi oneri per la nostra bilancia dei pagamenti. Nell'esame del piano energetico nazionale, contestatissimo dai movimenti ecologici - antinucleari, che prevede la costruzione di dodici nuove centrali, Bianucci — pur nello sforzo di un discorso obiettivo — dimostra la sua personale preferenza per l'energia nucleare. Scrive infatti:

«La diversificazione delle fonti oggi ha una sola opportunità concreta: la scelta nucleare. Già fin d'ora si può calcolare che nel 1980 il costo di un kWh prodotto con una centrale tradizionale sarà di quasi 17 lire, mentre il kWh prodotto con una centrale nucleare sarà appena di 9 lire: e ciò tenendo conto, naturalmente, dei maggiori costi di impianto e di esercizio comportati dalle centrali nucleari. Con questo non si vuole assolutamente dire che altre vie non vadano esplorate, anche con grossi investimenti: energia solare, geotermica, ecc., oltre alla politica antispreco, che è forse l'opportunità più importante per riequilibrare la situazione: così come a lungo termine bisognerà riconvertire il nostro modello di sviluppo, adeguandolo alle nostre effettive risorse e comunque tenendo presente che in nessun sistema finito una componente (per esempio la domanda di energia, la popolazione, ecc.) può crescere all'infinito».

effe pi

Nuova rivista di medicina

Da gennaio le edizioni «Tempo Medico» (via Lanino 5, 20144 Milano) pubblicano e diffondono per abbonamento una nuova rivista medica: si tratta della edizione italiana dell'inglese *«The Practitioner»*, nata con lo scopo di offrire al medico uno strumento di consultazione e di aggiornamento sui problemi pratici della sua professione. Ogni fascicolo mensile della rivista (160 pagine riccamente illustrate a colori e in bianco-nero) costa 2500 lire, l'abbonamento ai dodici numeri annuali è fissato in 25 mila lire.

MEDICINA: DUE STUDIOSI INSEGNANO A RAGAZZI E AD ADULTI A CONSERVARE LA SALUTE DEI DENTI

Carie, malattia sociale

Tutti noi abbiamo il dovere di mettere in atto quei presidi necessari ad eliminare o quantomeno a limitare il verificarsi di una data malattia. La carie deve essere considerata una malattia sociale, e, in quanto tale, ritengo vada affrontata secondo criteri di socialità così come si è fatto per la tbc, per la malaria, per le malattie cardiovascolari, ecc.

I punti fondamentali della prevenzione stomatologica sono tre: igiene orale; fluoro; dieta. Il nemico principale per la salute dentale è la placca batterica che può essere asportata completamente solo con l'ausilio associato dello spazzolino e del filo interdentale che devono, sempre e comunque, essere usati assieme.

Ritengo essenziale sfatare un concetto inculcato nelle nostre menti dalla pubblicità commerciale, in quanto ciò che rende puliti i denti è l'asportazione meccanica della placca che si può fare solo con lo spazzolino e il filo interdentale, mentre il dentifricio che, in ogni caso, deve essere di tipo saponoso, serve a sgrassare i denti ma non sicuramente a rimuovere la placca; spazzolino e filo talvolta non possono essere usati adeguatamente, in quanto la posizione dei denti nelle arcate è tale da impedirlo, per cui si capisce come un opportuno trattamento ortodontico sia fondamentale per l'igiene orale non meno che per migliorare la funzionalità masticatoria.

Il fluoro non è il toccasana, come spesso si è voluto far intendere, ma rappresenta solo un prezioso ausilio nel rafforzare le difese superficiali dei denti; va assunto per bocca — dove non esiste, come nel nostro paese, la fluorizzazione diretta delle acque immesse negli impianti domestici — e può essere applicato topicamente. La dieta deve essere il più possibile non cariogena per cui è opportuno limitare al massimo l'assunzione di zuccheri al di fuori dei pasti; è consigliabile invece, alla fine di ogni pasto, mangiare della frutta dura come mele o pere che, dovendo essere masticate, con azione meccanica simile a quella dello spazzolino, asportano i residui del pasto.

Sono infine da raccomandare le visite periodiche, presso uno specialista, che devono essere almeno semestrali; solo così si potranno tenere sotto controllo delle situazioni in costante evoluzione come la carie, le malattie dei tessuti di sostegno dei denti e le malposizioni dentarie.

A proposito degli alterati rapporti dentari tra arcate superiore ed inferiore, si devono distinguere cause prevalentemente ossee e cause prevalentemente dentarie; per queste ultime un trattamento ortodontico adeguato porta a risoluzione ottimale nella maggior parte dei casi nel corso di alcuni anni; per i rimanenti, come per i casi ossei, ci si deve affidare alla correzione chirurgica, peraltro sempre associata al trattamento ortodontico; è da sottolineare che, comunque, l'approccio chirurgico non va mai effettuato prima dei 12-14 anni.

Chirurgicamente è possibile lo spostamento in toto in avanti od indietro, in alto od in basso del mascellare e/o della mandibola, oppure di singoli gruppi dentari.

Un problema a sè, socialmente irrinunciabile, è rappresentato dagli handicappati ai quali è possibile riabilitare complessivamente il cavo orale (otturazioni, e dove non sia possibile ricuperare il dente, avulsione dello stesso) in una sola seduta, in anestesia generale, della durata variabile da un minimo di trenta minuti a trentaquattro ore; questo tipo di intervento viene comunque eseguito su tutti quei bambini che, per molteplici ragioni, lo necessitano.

Come la nostra città è stata all'avanguardia in Italia, dopo la prima guerra mondiale, con la creazione, da parte del compianto prof. Giulio Grandi, del primo reparto ospedaliero di odontoiatria e dell'assistenza odontoiatrica scolastica gratuita, così da circa dieci anni all'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste si provvede alla odontoiatria infantile sociale, nelle sue varie branche: profilattica, conservativa, ortodontica e chirurgica.

Giuseppe Sossi
primario dell'Istituto per l'infanzia

Prevenzione: consigli

La prevenzione stomatologica, indirizzata attualmente nella lotta contro la carie, è imperniata sui seguenti cardini: riduzione nell'assunzione di zuccheri fermentabili, lotta contro la placca batterica, stimolazione di abbondante saliva attraverso una valida masticazione per ottenere un ambiente orale alcalino, e infine arricchimento degli strati più superficiali dei denti con ioni fluoro in modo da consentire una maggiore resistenza agli agenti cariogeni. Dieta e igiene orale giocano un ruolo fondamentale nei primi due casi. La novità in questo campo è di considerare la necessità di sostituire gli zuccheri tradizionali, rapidamente fermentabili come il saccarosio, con altri non fermentabili, come lo xilitolo.

Il discorso vale sia per il bambino sia per l'adulto nell'interesse specifico di combattere attraverso una riduzione degli zuccheri non solo la carie, ma anche un'eccessiva ingestione calorica in relazione alla prevenzione dell'obesità, malattie cardio-vascolari, diabete, ecc. A questo punto è attuale il discorso dei sostituti del saccarosio nell'interesse dei consumatori, indirizzando la produzione industriale verso altri edulcoranti negli alimenti, come la vicina Svizzera sta già attuando con ben precise disposizioni.

Un'altra considerazione importante è che gli adulti oggigiorno possono, se lo vogliono, tenere le gengive sane per tutta la vita. Ma bisogna che sappiano che nel fumo si deve riconoscere un sicuro fattore predisponente all'insorgenza delle malattie parodontali (piorrea), che si manifestano con un aumento della placca batterica, del tartaro, e nei fumatori più accaniti con lesioni mucose irriducibili delle gengive, della lingua e delle labbra, che hanno l'etichetta del cancro. E' bene che si sappia che bere molti alcoolici, fumare più di 10 sigarette al dì, avere poca igiene orale e qualche dente spezzato o cariato è sufficiente per quel tipo di lesione, che da banale ulcerretta può trasformarsi anche abbastanza rapidamente in qualche cosa di più serio.

Tutto ciò non deve creare allarmismo, bensì presa di coscienza di condizioni reali, che possono anche non toccarci direttamente, ma che in ogni caso vanno tenute presenti. L'impegno per questa prevenzione e profilassi è del singolo nell'ambito della società. Nella società l'impegno potrà essere politico, e il ruolo del medico sarà quello di indirizzare le varie componenti avendo dimostrato scientificamente e statisticamente le diverse scelte. Da noi purtroppo la lotta alla carie, il fumo, alle cattive abitudini alimentari è agli inizi; le campagne annuali di profilassi e prevenzione pubblica sono appena abbozzate.

Il problema della fluoroprofilassi solo di recente è stato segnalato al grande pubblico. La sua finalità è di aumentare la resistenza dei denti alla carie ed è utile non solo al bambino, ma anche all'adulto per le stesse prerogative unitamente a quelle di contrastare il metabolismo batterico della placca dentaria e, quindi, di aumentare le difese organiche anche nelle malattie parodontali. Un discorso a parte andrebbe fatto a questo proposito ricordando che ormai in ogni parte del mondo ci si avvale della fluorizzazione delle acque potabili con risultati positivi in ogni senso. In attesa di più valide misure ci affidiamo alla saltuaria e incostante somministrazione ai bambini delle oneste pastiglie di fluoro.

Anche se colpito dalla carie, il dente in ogni caso deve essere per quanto possibile conservato. La sua ricostruzione deve rispondere a determinate caratteristiche, che nel rispetto della sua integrità gli consentano di svolgere una masticazione valida. Non è necessario soltanto asportare completamente la carie, ma bisogna anche dare una forma alla cavità che dovrà poi contenere stabilmente il materiale da otturazione. Il terrore del trapano crea spesso nei pazienti una psicosi a discapito di cure tempestive.

Inoltre la capacità o meno di eseguire con scrupolo tali cure può creare i presupposti all'insorgenza di carie secondarie al di sotto di otturazioni specie fra dente e dente. Anche la scelta dei materiali non deve essere legata al capriccio del singolo, bensì a precise esigenze. Inoltre bisogna proteggere la polpa dentaria per evitare sofferenza a contatto con i diversi materiali da otturazione che può esitare nella morte del nervo con conseguenze anche gravi (ascessi, granulomi, cisti). La perdita dei denti porta a gravi squilibri nella masticazione, sia perché la muscolatura non riesce più a distribuire bene le sue forze, sia perché i denti residui devono supplire a quelli che mancano, indebolendosi. Bisognerà, perciò, provvedere tempestivamente alla loro sostituzione non in modo approssimativo, ma tenendo presente che esistono ben precisi canoni gnatologici, che devono essere rispettati per non creare ulteriori sbilanciamenti e danni sia a livello degli altri denti sia dell'articolazione mandibolare.

Mario Silla
direttore clinica odontoiatrica e stomatologica Università di Trieste

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 19 giugno.

BIOLOGIA MARINA - LE NOSTRE ALGHE

Fucus: un ricordo dei mari del Nord

Oltre che da alcune specie di alghe azzurre e del lichene, citati nel precedente articolo sui popolamenti bentonici, il piano sopralitorale delle coste rocciose è abitato anche da alcune specie di animali che esigono o sopportano una emersione quasi continua e per lunghissimi periodi si accontentano degli spruzzi delle onde.

Sono specie adattate alla vita subaerea, che rimangono tuttavia legate all'ambiente marino talvolta per il solo fatto di possedere larve planctoniche, come la *Littorina neritoides*, una chiocciolina grigio piombo di alcuni millimetri che si addensa nelle fessure della roccia fino a qualche metro sopra il livello del mare, o il *Chthamalus depressus* (appartenente allo stesso gruppo zoologico dei «denti de can» che colonizzano le carene delle navi e le boe), il cui corpo è talmente modificato rispetto a quello di altri crostacei, da essere quasi irriconoscibile.

Attorno al limite delle medie-alte maree, questo animaletto viene sostituito dal congenere *Chthamalus stellatus*, i cui nicchi, verso il livello medio del mare, sono coperti dall'alga verde *Enteromorpha compressa*, «l'alga-su-cui-si-scivola-quando-ci-si-immerge», buona indicatrice di acque a bassa salinità o moderatamente ricche di sali d'azoto. Questi due organismi segnano il confine superiore del piano mediolitorale, il piano dei mitili e del *Fucus virsoides*, l'alga bruna che «fa le s'cioche».

Endemica nell'alto Adriatico, questa specie di origine atlantico-temperata conferisce al Golfo di Trieste l'aspetto di un angolino del Mare del Nord. Sembra che la sua presenza nella zona di marea sia legata al fatto di riuscire a realizzare un bilancio positivo tra produzione fotosintetica e consumo respiratorio soltanto dopo moderata disidratazione durante la fase di bassa marea; ecco spiegati quindi anche i limiti della sua diffusione al solo alto Adriatico, unica zona del Mediterraneo (oltre al Golfo di Gabes) in cui si abbiano escursioni di marea di una certa ampiezza.

Questi pochi dati sulla biologia di due specie consentono di definire il piano mediolitorale, al quale appartengono come la parte del dominio bentonico in cui vivono gli organismi che esigono (come il *Fucus*) o sopportano (come il *Mitilus*) alternanze di emersioni ed immersioni. Gli organismi di questi due piani, sopralitorale e mediolitorale, sono i più esposti agli inquinamenti da idrocarburi. Alcuni sversamenti verificatisi qualche anno fa nella Baia di Muggia hanno determinato lungo la sua costa meridionale morie del 50 per cento e più degli individui di alcune specie menzionate.

I substrati mobili di questi due piani, come le spiagge sabbiose, ospitano organismi ad esigenze simili a quelle degli organismi dei corrispondenti livelli della costa rocciosa, ma è più difficile farsi un'idea dell'ecologia della parte più superficiale delle spiagge sabbiose, in quanto il loro assetto viene continuamente alterato durante la stagione balneare. Esse mantengono tuttavia una loro individualità precisa a partire dal piano infralitorale sempre sommerso.

Il limite inferiore di questo piano è segnato dalla massima profondità compatibile con la vita delle fanerogame marine (non alghe, ma vere e proprie piante con fiori e frutti) o con quella delle alghe fotofile, che sopportano o esigono una illuminazione superiore all'uno per cento circa della illuminazione di superficie. E' ovvio che questa profondità varia a seconda delle condizioni di trasparenza dell'acqua: essa si aggira in media attorno ai 40 metri del Mediterraneo e non supera gli 8-10 metri nel Golfo di Trieste.

Il piano «infralitorale» è il regno dei vegetali, di grandi alghe brune (come la *Cystoseira*) su substrati duri e delle fanerogame marine su quelli mobili. Tra queste ultime, una specie in particolare, *Posidonia oceanica*, ha grandissima importanza nell'evoluzione dei popolamenti «infralitorali» e delle stesse coste Mediterranee.

In regressione in tutto il Mediterraneo, nel Golfo di Trieste questa specie è sostituita dalla *Cymodocea nodosa*, l'erba tra i cui rizomi si possono trovare i dondoli. I fondali mobili infralitorali, privi di vegetazione, sono ricchissimi di molluschi bivalvi. Su di essi vengono pescati ad esempio i caperozzoli e le capelonghe. Più in profondità si sviluppa il piano circalitorale, il cui limite inferiore è segnato dalla scomparsa dei vegetali clorofilliani che più tollerano una illuminazione ridotta (alghe sciafile). Il termine evolutivo di equilibrio è rappresentato per questo piano dalla biocenosi coralligena, diffusa in tutto il Mediterraneo ma assente dal Golfo di Trieste, come si è visto essere assente dal nostro Golfo il termine evolutivo di equilibrio del piano infralitorale, e cioè le praterie di *Posidonia oceanica*. Di queste peculiarità del Golfo di Trieste si tratterà nel prossimo articolo.

Giuliano Orel
Istituto di zoologia dell'Università di Trieste

L'amore è una malattia

LONDRA — L'amore sarà «una cosa meravigliosa», ma può anche diventare una pericolosa malattia: lo afferma uno studio pubblicato alla rivista «World Medicine», che ha anche trovato l'inevitabile nome scientifico per il «mal d'amore»: erotopatologia.

L'erotopatologia — affermano i ricercatori — si manifesta con un aumento del battito cardiaco e della pressione sanguigna, fino ad arrivare nei casi più gravi ad allucinazioni, con la sensazione di camminare sulle nuvole o di udire una musica irreale. Attacchi ripetuti conferiscono ai «pazienti» una relativa immunità, e in molti casi la malattia si esaurisce da sola. Ma molti pazienti si costruiscono una specie di «assuefazione» simile a quella per il tabacco o per gli stupefacenti, e passano continuamente da un amore tormentato all'altro.

Morire di mal d'amore non è un modo di dire, ammoniscono insomma gli studiosi, ma può realmente accadere: anche se uno studio su 231 coppie «infelici» ha indicato che le donne sono più «resistenti» e meno soggette a finir preda della «malattia» dopo un fallimento sentimentale.

AMPUTATI E APPARECCHI DI PROTESI

Chiedono solidarietà

La notizia compare spesso sulle pagine della cronaca dei quotidiani: apprendista perde un braccio lavorando alla piallatrice; operaio ha un braccio stritolato da una calandra; giovane motociclista amputato d'una gamba per incidente. Poche righe, un attimo d'emozione e poi il silenzio. E ogni giorno per infortunio lavorativo, della strada, della vita civile si allunga la lista degli amputati in Italia. Su un piano rigorosamente clinico va detto che l'amputazione di un arto non è sempre di natura accidentale, talvolta è conseguenza di altre manifestazioni morbose: tumori delle ossa, irrimediabili deficit vascolari.

In tema di amputazioni noi vogliamo iniziare il discorso là dove, in apparenza, esso è già finito, quando cioè dalla sala operatoria esce un uomo monco. Che cosa prova dentro di sé un giovinetto, un operaio, uno sportivo che perde un arto? Al risveglio dopo l'intervento chirurgico che pensieri, rabbia, sgomento gli gravano sull'animo? La prima reazione alla disgrazia è per lo più di angoscia e disperazione: al corpo è venuta a mancare — e per sempre — una sua parte. Poi col passare dei giorni subentra una sorta di rassegnazione, il malato pare adattarsi alla sua invalidità fisica e incomincia, specie se giovane, a rivolgere la mente all'apparecchio di protesi, visto, in questa fase, come un miraggio, un meraviglioso congegno che farà ritrovare, per incanto, gran parte dell'uso dell'arto perduto. In pratica invece il contatto con la protesi è deludente perché malgrado gli sforzi di medici e tecnici, l'apparecchio di protesi resta, psicologicamente, un corpo estraneo di difficile «biologicizzazione». E tutta l'opera di recupero motorio e funzionale dell'amputato tenderà proprio a rendere più morbido il rapporto tra moncone d'amputazione da un lato e protesi dall'altro.

Sino a pochi anni fa abbandonato al suo destino, un caso come tanti di emarginazione da invalidità fisica, oggi si tende e reinserire l'amputato, specie se in giovane età, nel contesto lavorativo e sociale, si tende cioè alla sua riabilitazione. Vediamo brevemente come. La riabilitazione dell'amputato si articola in due fasi distinte: la preparazione del moncone a coabitare con la protesi e l'addestramento all'uso dell'apparecchio protesico. La prima fase — che deve iniziare subito dopo l'intervento chirurgico — prevede varie e ben adattate pratiche di fisiochinesiterapia: esercizi di mobilizzazione delle articolazioni risparmiate dell'amputazione, massoterapia manuale e elettroginnastica muscolare per migliorare il tono e il trofismo della muscolatura residua; e ancora: sedute di ginnastica vascolare per garantire buoni condizioni circolatorie al moncone. Per ridurre il dolore al moncone si fa ricorso a mezzi fisici: raggi infrarossi, ultrasuoni, onde corte, elettroterapia analgesica. Le pratiche di fisiochinesiterapia mirano altresì a prevenire quella sindrome che va sotto il nome di «arto fantasma»: sensazione dolorosissima (il dolore a volte è intollerabile) di possedere ancora l'arto perduto.

L'addestramento all'uso della protesi — che sul piano tecnico il paziente deve conoscere minuziosamente, sia essa una comune protesi a bretellaggio o una moderna protesi mioelettrica — si realizza facendo compiere all'amputato munito della sua protesi, una serie di esercizi col proposito di rendere del tutto automatici i movimenti vicariati dall'apparecchio protesico. Si passa così da semplici atti motori della vita vegetativa e di relazione, a quelli più complessi dell'attività di lavoro.

La riabilitazione dell'amputato e il suo effettivo reinserimento nella vita sociale, non pone soltanto problemi di carattere medico, ma anche di carattere burocratico e amministrativo. E' forse opportuno ricordare che in Italia solo in caso di infortunio lavorativo è prevista la fornitura dell'apparecchio di protesi; se l'amputazione è avvenuta per malattia, incidente stradale, della vita domestica o altro, l'ente di assistenza — Inam o altri istituti assicuratori — non è tenuto a fornire presidi ortopedici o apparecchi di protesi.

Le varie mutue — e neppure tutte le varietà — offrono al mutilato una somma forfettaria, etichettata come contributo spese, che assume più il significato d'una elemosina che di concreto aiuto. Prendiamo, ad esempio, il comportamento dell'Inam, il maggior istituto mutualistico assistenziale italiano. L'Inam, per una protesi di arto superiore (amputato al braccio), concede un contributo di lire 64.000; per una protesi di arto inferiore (amputato alla coscia) un contributo di lire 48.000. Ma il costo commerciale d'un apparecchio di protesi varia da un minimo di 300.000 a un milione e più per le moderne protesi mioelettriche. In pratica, al di fuori degli infortuni lavorativi, la spesa per la protesi finisce col gravare quasi per intero sull'invalido.

Un ulteriore motivo di disagio per molti amputati nasce dal fatto che gli istituti in grado di fabbricare protesi razionali, in particolare quelle mioelettriche per arto superiore, in Italia sono pochi e sfortunatamente concentrati nelle regioni del Centro-Nord. In pratica, quindi, un amputato siciliano o pugliese deve sobbarcarsi la fatica d'un lungo viaggio e la spesa per raggiungere i centri specializzati e soggiornarvi il tempo necessario alle operazioni di «misura» e «collaudo» dell'apparecchio.

Resta un ultimo ostacolo — è il più subdolo forse — per l'amputato sulla via della riabilitazione. Intendiamo alludere alla progressiva sua emarginazione. Una società come la nostra, consumista, edonista, che ha fatto dell'efficienza fisica un mito da raggiungere e conservare con ogni mezzo, non ama l'invalido. Non l'ama e cerca di emarginarlo. L'emarginazione assume molti aspetti, con sfaccettature a volte crudeli; emarginazione nella scuola: che respinge un ragazzo perché privo di un arto; nel campo del lavoro: celandosi dietro il pretesto del maggior rischio d'un nuovo infortunio; nella vita di ogni giorno: occhi subito volti altrove perché la vista di un amputato, munito o no di apparecchio di protesi, può generare fastidio.

Come si vede, lungo è il percorso che dal letto d'ospedale porterà l'amputato nuovamente alla vita d'ogni giorno. Lungo e faticoso. E in questo cammino l'invalido sarà solo, solo a «giostrare» con un aggeggio estraneo. E a questo punto avrà bisogno di tutta la sua forza d'animo e della nostra più autentica solidarietà.

Eugenio Travani
primario fisiatra Ospedale civile di Legnano

Il laser guarisce le piaghe

FRASCATI — «Non sappiamo come e perché succeda, ma con il raggio di luce del laser abbiamo guarito ulcere da varici e da decubito, piaghe con superfici di trenta per trenta centimetri, molto resistenti e che non erano state risolte con altri mezzi». Lo ha detto il dott. Giuseppe Bilotta Lombardi dell'Istituto nazionale ricerche cure anziani (Inrca) di Firenze alla giornata conclusiva del congresso nazionale di elettronica quantistica e plasmi, organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche a Frascati.

«Non sappiamo se è la frequenza, la lunghezza d'onda alla quale la luce viene stimolata, o il colore della luce, rosso o giallo», ha continuato Giuseppe Bilotta. «Forse sotto la luce c'è una stimolazione, o meglio una proliferazione cellulare, che cicatrizza le ferite».

Finora i casi trattati e risolti dal novembre '76 sono nove, più uno in osservazione ma ormai guarito; le età, da 43 a oltre 70 anni. All'inizio il laser è stato utilizzato con scetticismo, nota Bilotta, da tutti quelli che collaborano all'esperimento: l'Inrca diretto dal prof. Antongiulio Sesti, il laboratorio di elettronica quantistica del Cnr diretto dal prof. Riccardo Pratesi, l'Istituto di anatomia umana e normale dell'Università di Firenze diretto dal prof. Balboni, l'Istituto di chimica fisica. Anche perché in Europa solo il prof. Master, all'Università di Budapest, cura con il laser le stesse ferite e addirittura i tumori epiteliali, ricorda ancora Giuseppe Bilotta.

I laser sono stati forniti dal laboratorio del Cnr. Prima uno di tipo commerciale elio-neon che emette un fascio luminoso rosso continuo; poi un Dye, un laser montato nel laboratorio, più potente, che emette lampi gialli. I tempi di guarigione sono stati vari, da 22 giorni a sette mesi; il caso più disperato, la piaga più grande in un uomo con fratture e in coma.

Goffredo Silvestri

GIORNALE DI TRIESTE

CON CAPOLISTA L'ONOREVOLE MARCO PANNELLA

I radicali si presentano alle elezioni per il Comune

Concluso il convegno del comitato provinciale democristiano

Mentre mancano soltanto tre giorni alla scadenza dei termini utili per la presentazione delle liste, grossi nomi sono entrati in lizza per le elezioni comunali del 25 giugno, portando la «bagarre» politica sulla piazza di Trieste a una dimensione «nazionale». Dopo che il Msi ha deciso di candidare come capolista l'on. Giorgio Almirante e dopo l'annuncio del Pdup di partecipare alle elezioni con la propria leader Luciana Castellina, ieri anche l'on. Marco Pannella ha comunicato la decisione dei radicali di presentarsi candidati con tutti e quattro i parlamentari del partito (con Pannella stesso capolista), oltre alla segretaria nazionale Adelaide Aglietta e presidente del consiglio federativo Gianfranco Spadaccia.

E' stata, quella dei radicali, una mossa «in extremis». Quando lo scorso 21 maggio, Pannella aveva depositato il contrassegno del proprio partito presso la cancelleria della Corte d'appello, il dubbio era piuttosto se i radicali intendessero partecipare alle elezioni regionali oppure cautelarsi dal rischio che partiti concorrenti si appropriassero del loro simbolo. Solo ieri Pannella ha annunciato la propria decisione di entrare in lizza per le municipali: nel farlo, il parlamentare radicale ha dato il via sulla pubblica piazza alla raccolta delle firme necessarie alla presentazione dei contrassegni e delle liste (che per le comunali vengono depositate contemporaneamente). Se il «quorum» necessario sarà raggiunto — la folla presente lasciava pochi dubbi in merito — oggi o domani i radicali dovrebbero essere in grado di presentare la loro lista alla segreteria del Comune.

Con l'ormai scontata partecipazione dei radicali a queste elezioni municipali si è allargato — ma al tempo stesso frammentato — il fronte del dissenso al blocco dei partiti «governativi». I radicali — si afferma — potrebbero con la loro stessa presenza sottrarre voti alla «Lista per Trieste», proprio nel momento in cui a quest'ultima ha aderito l'on. Bologna. Va ricordato in proposito che nelle ultime elezioni politiche i radicali avevano ottenuto a Trieste il 3,1 per cento dei suffragi, che rappresentò la più alta percentuale conseguita dal partito in tutto il Paese.

Intanto, mentre i vari partiti si apprestano ad aprire le ostilità oratorie, al Villaggio del fanciullo si è concluso il convegno del comitato provinciale Dc sull'attuazione del programma elettorale. Hanno partecipato ai lavori, oltre al segretario Rinaldi, il capolista per il Comune Stopper, il segretario regionale Coloni e l'on. Belci.

La bozza di programma predisposta per il Comune dal comitato provinciale del partito, comprendeva i seguenti punti: gli indirizzi politici della Dc; continuità e futuro di Trieste nel contesto regionale, nazionale e internazionale; il Comune come strumento efficiente al servizio dei cittadini e centro di partecipazione democratica; compiti e attività istituzionali del Comune; realizzazione dei grandi progetti. In precedenza era stata svolta una relazione su «Il nuovo modo di governare la città: i consigli rionali».

A conclusione dei lavori delle commissioni e dopo la stesura dei programmi rionali, l'on. Belci è intervenuto sottolineando come la Dc rimanga il partito centrale della vita democratica italiana e un'importante forza del processo di unità europea. «In questo quadro, contro ogni miope isolamento — ha proseguito il direttore de «Il Popolo» — anche le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste richiedono la conferma di una forza come la Dc, partecipe dell'opera di ampliamento della Comunità europea verso i Paesi del Mediterraneo, in particolare della Grecia; e della politica commerciale della Cee verso l'Austria, la Jugoslavia e i Paesi del Terzo mondo.

In una prospettiva europea di questo tipo, Trieste e il suo porto acquistano una funzione; in una condiizone di chiusura e di rifiuto di ogni rapporto esterno, la città si avvierebbe all'isolamento e all'emarginazione. Per questa scelta la guida più coerente all'Europa e all'Occidente resta la Dc, la cui funzione è sempre diversa e alternativa, anche nella visione della società e dello Stato, a quella del Pci. Non è dunque arbitrario — ha concluso Belci — richiamare i cittadini a raccogliersi attorno alla Dc; infatti, ogni voto dato alle liste locali della dispersione è un contributo dato al Pci perché sorpassi la Dc e diventi il primo partito della città.

Nel suo intervento di ieri, l'on. Pannella ha ribadito la sua ostilità alla zona franca industriale sul Carso. Quindi ha parlato del referendum dell'11 giugno, affermando che «la vita della democrazia consiste nell'alternanza dei partiti al governo e all'opposizione: invece oggi, dopo che per più di trent'anni abbiamo visto sempre gli stessi uomini al governo del Paese, ci si annuncia che sarà così per altri trent'anni.

«I comportamenti burocratici vengono sempre più assunti anche dalle forze politiche della sinistra, ancor più con questa legge sul finanziamento pubblico dei partiti, perché impedisce la vita democratica interna dei partiti e determina la censura di ogni voce dissenziente».

«Se — ha concluso Pannella — con i regolamenti parlamentari di sempre, quattro deputati hanno bloccato una nuova legge tanto liberticida e tanto inutile nella lotta contro il terrorismo, ciò significa che la sinistra storica non ha mai usato la forza che avrebbe potuto usare contro il regime democristiano».

Il rito delle candele celebrato dalla Fidapa

Si è svolta alla Fidapa, presente tra le intervenute anche la signora Marrosu, moglie del commissario di governo, un significativo rito, la «cerimonia delle candele», caratteristica e annuale manifestazione che intende mettere in risalto lo spirito del sodalizio e le sue finalità.

La presidente, Giusy Bradaschia, ha riassunto brevemente le «tappe» della Fidapa («già nel 1929 il nome di Trieste è presente nell'ambito di questa Organizzazione...»), ponendo l'accento su quella «promozione della donna» in cui si riassume l'essenza stessa dell'Associazione.

Di particolare suggestione il rito dell'accensione delle candele ciascuna delle quali rappresenta uno Stato affiliato alla federazione: la più grande simboleggia gli Stati Uniti d'America e l'ultima è quella dell'avvenire, «un avvenire di fede e di coraggio per un mondo di pace cui tutta l'umanità aspira».

A conclusione della cerimonia, la sig.ra Renata Cargnelli, rappresentante del nostro Paese nel comitato internazionale pubblicazioni della federazione ha letto la commovente preghiera, che così suona: «Proteggici, o Signore da ogni meschinità, smettiamo di criticare; non giudichiamo mai troppo avventatamente; fa che ci rendiamo conto che nelle grandi cose della vita siamo unite; fa che non ci scordiamo mai di essere buone...».

Itis «Volta» — Per mercoledì 31 alle 18, nella sede di via Monte Grappa dell'Istituto «Volta» è convocata l'assemblea dei genitori. Interverrà il prof. Giudici per illustrare il problema dei giovani e della droga, con proiezioni di diapositive. Seguirà un dibattito.

DOMANI ALLE «GENERALI»

Appuntamento con Altavilla

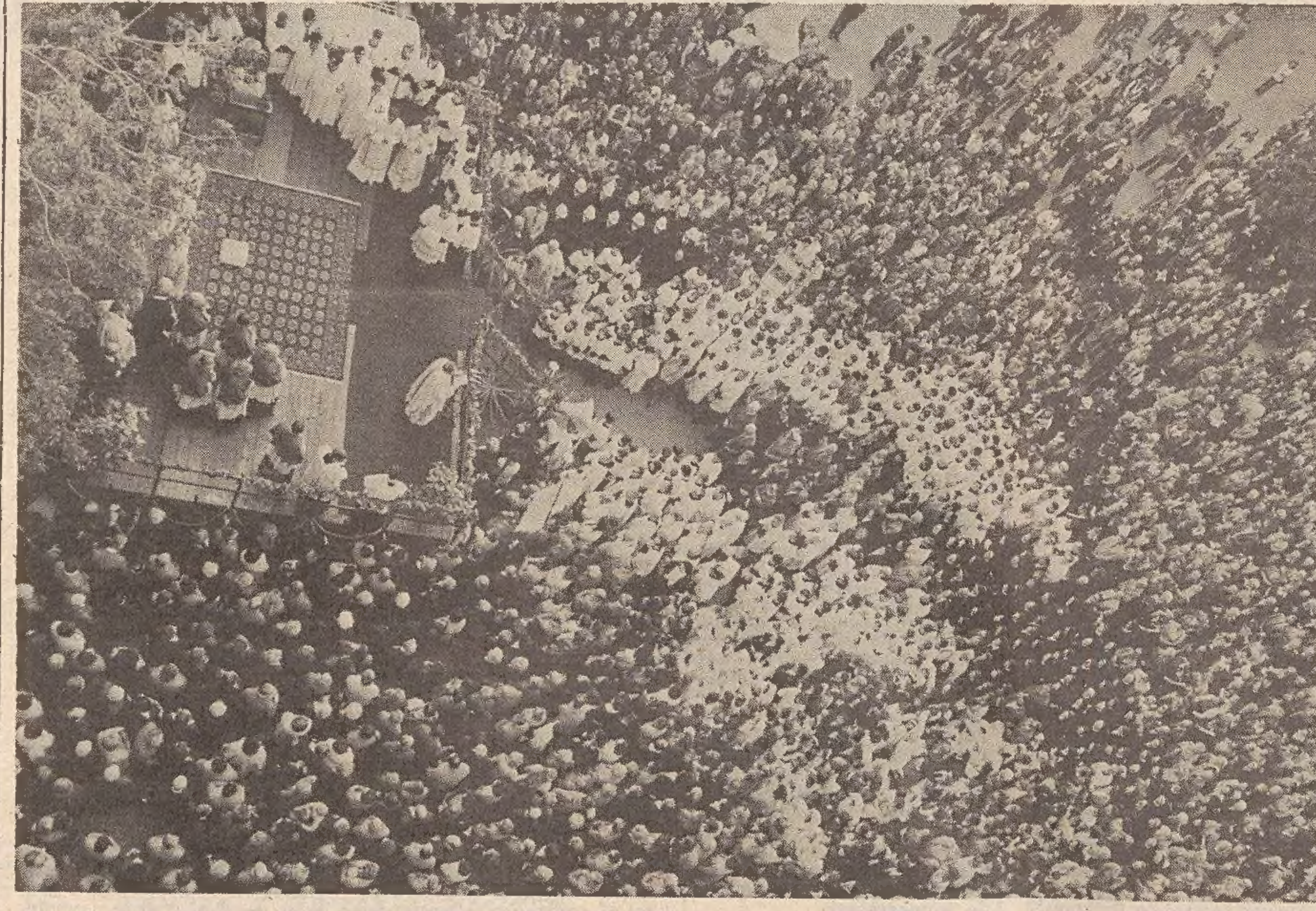
Proveniente da Padova, sarà domani puntuale all'appuntamento con il pubblico triestino nella sala convegni delle Associazioni Generali in via Trento 8, il giornalista e scrittore napoletano Enrico Altavilla. L'ospite sarà presentato dal direttore del nostro giornale, Ferruccio Borio.

L'incontro è il secondo della serie inaugurata all'inizio di maggio da Carlo Castellaneta, che aveva avuto un notevole successo, confermando la bontà dell'iniziativa de «Il Piccolo» che, in questo modo, intende contribuire ad allargare l'area delle conoscenze dirette con il mondo della cultura. Si tratta certamente di attenti interpreti della vita italiana ed europea, quali sono coloro che non solo scrivono libri ma svolgono la professione appassionante del giornalista.

Questo discorso vale in particolare per Enrico Altavilla, una delle «firme» più prestigiose del «Corriere della Sera», del quale è da quasi vent'anni inviato speciale non solo all'estero, ma anche, metaforicamente, all'interno. Altavilla, infatti, è autore di numerose inchieste sulla realtà sociale italiana.

Anche questa volta, dunque, siamo certi che si tratterà di un interlocutore molto stimolante per i triestini, i quali troveranno il tempo di partecipare al colloquio con lo scrittore - giornalista, che avrà inizio alle ore 18.

Folla di fedeli a San Giusto



Una parziale visione del piazzale di San Giusto durante l'omelia del vescovo Bellomi, dopo la processione del Corpus Domini (Italfoto)

LA PAROLA DEL VESCOVO PER IL CORPUS DOMINI

«Restituire all'uomo tutta la sua dignità»

«Sul colle di San Giusto termina il nostro cammino devoto e orante, manifestazione eloquente di un popolo in festa, di una folla in pellegrinaggio attorno al Pane eucaristico». Con queste parole il vescovo mons. Bellomi ha iniziato il suo discorso alla folla al termine del rito del Corpus Domini. I fedeli erano accorsi in gran numero, nonostante le ripetute minacce di pioggia (che non è comunque caduta): la lunghissima processione ha attraversato le principali vie del centro per poi raggiungere il colle di San Giusto attraverso via San Michele. In coda, il baldacchino con il presule che reggeva il Santissimo.

Quando mons. Bellomi, preceduto da un grande crocefisso ligneo e seguito dalle autorità e dalla banda comunale, ha fatto il suo ingresso sulla piazza della cattedrale, la folla era strabocchevole al punto da riempire tutto lo spazio disponibile fin sotto le mura del castello. Sul podio hanno preso posto l'arcivescovo mons. Santin, i componenti del Capitolo, tutti in veste viola, e una rappresentanza dei cavalieri di Malta e dei neoinvestiti cavalieri del Santo Sepolcro. «Da che cosa è attratta questa massa di persone — ha esordito Bellomi — quale misteriosa calamita polarizza i loro passi, che cosa cercano, cosa vogliono? La risposta silenziosa e splendida è quel pezzo di pane santo che abbiamo portato in trionfo».

Il vescovo si è quindi soffermato sull'iniziativa, avviata da qualche mese, del convegno diocesano che intende approfondire il rapporto fra «Evangelizzazione e promozione umana» e che è intitolato Trieste: cristiani a confronto». Tale convegno — ha continuato Bellomi — «è per la nostra Chiesa come una prova generale della sua capacità di accogliere il Concilio Vaticano secondo, soprattutto in ciò che riguarda la partecipazione responsabile di tutti i credenti a tutta la vita della comunità, secondo i doni e i ministeri di ciascuno». L'iniziativa deve avviare nella Chiesa — ha proseguito — un'autocritica e una continua ricerca, strumenti questi ultimi di conversione evangelica.

Il convegno — ha continuato mons. Bellomi — si soffermerà sull'esame dei «valori portanti della vita ecclesiale»: catechesi, liturgia, sacramenti, ministeri, vocazioni, spiritualità, comunione e partecipazione ecclesiale e, in particolare, «la comprensione e collaborazione fra italiani e sloveni».

Nel momento tenebroso in cui vive il Paese — ha detto ancora Bellomi — è necessario che sia restituita all'uomo tutta la sua dignità, che è quella di una vita sacra e inviolabile. «Sottolinea questo valore sommo — ha detto in proposito il vescovo in un accenno polemico alla legge sull'aborto — in un momento delicatissimo della nostra civile convivenza: quando cioè il Parlamento ha legittimato per la prima volta nella storia unitaria della nostra Patria il diritto di uccidere e di uccidere l'innocente più debole e indifeso. Ora tocca a noi rendere inutile quella legge».

Al termine mons. Bellomi ha impartito ai fedeli la benedizione eucaristica. Subito dopo, nella cattedrale è stata officiata una messa solenne.

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimino. — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.43; la luna si leva all'1.36 e cala alle 13.05.

Maree: bassa alle 8.38 con cm 30 e domani alle 0.19 con cm 13 sotto il livello medio; alta alle 17.16 con cm 33 e domani alle 5.13 con cm 3 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

LOMBARDI: «PUBBLICO ATTENTO E PREPARATO»

Eccezionale successo della mostra «Exporama»

Si è conclusa ieri alla Fiera, con grande affluenza di pubblico, la mostra «Exporama 78 - Il veleno degli animali al servizio dell'uomo», che per sedici giorni ha suscitato un eccezionale interesse, tradottosi nel costante affollamento del comprensorio espositivo. La rassegna è stata infatti visitata da oltre 50 mila persone, di cui molte provenienti dal Friuli, dal Veneto e dalla Jugoslavia. In particolare, le comitive predisposte dalle scuole di Trieste e di altre località della regione hanno portato in Fiera, per questa originale mostra, quasi diecimila giovani e giovanissimi, che hanno dedicato una minuziosa ed entusiastica attenzione agli oltre 200 animali esposti. Bastano quindi le cifre a siglare l'enorme successo di questa eccezionale manifestazione, organizzata dall'Ente Fiera con la collaborazione di Angelo Lombardi e patrocinata dal ministero della sanità.

Gli intenti scientifico-divulgativi dell'Exporama — che non ha voluto essere solo spettacolo con la suggestiva panoramica di rettili, anfibi, pesci e insetti di ogni continente, in massima parte velenosi, ma anche e soprattutto informazione sul significato ecologico del veleno animale e sui suoi molteplici impieghi in campo tossicologico e terapeutico — sono stati pienamente recepiti dal pubblico, che ha riservato alla rassegna un interesse profondo e consapevole. Un pubblico che Angelo Lombardi e suo figlio Guido, noto erpetologo, non hanno esitato a definire colto, attento e preparato, sempre pronto a chiedere e animato da un evidente e sincero attaccamento al mondo della natura.

Tutto ciò ha premiato al di là di ogni previsione gli sforzi degli organizzatori, che sono stati notevolissimi date le complesse difficoltà di allestimento di una mostra di questo tipo, sicuramente unica per la vastità e la completezza della selezione presentata, oltre che per la rarità e il pregio degli esemplari. E altre grosse difficoltà tecnico-logistiche sono state affrontate e superate per allungare di una settimana la durata dell'esposizione, in segno di doveroso riconoscimento dell'entusiasmo del pubblico.

Un così brillante risultato conferma, fra l'altro, la validità dell'impostazione programmatica dell'Ente Fiera, volta a promuovere, accanto alle mostre specializzate di contenuto economico, anche altre manifestazioni aventi carattere scientifico e finalità divulgative.

Corso per educatrici — Il centro italiano femminile ha promosso un corso di aggiornamento per educatrici di scuola materna che si terrà dall'8 al 16 giugno nella sede di via Battisti 13 del Cif (tel. 750531) al quale le interessate si possono rivolgere per maggiori informazioni.

TRATTI IN ARRESTO DUE MINORENNI

L'avv. Forziati sfugge ad un nuovo agguato



L'avv. Gabriele Forziati

A distanza di cinque anni e un mese un gruppo di giovani estremisti di destra ha preparato un nuovo agguato all'avv. Gabriele Forziati, che fu un accusatore di Franco Freda nel processo contro Freda, Portolan e Neami (tutti assolti dall'accusa di tentata estorsione). Come cinque anni or sono, quando l'avv. Forziati venne picchiato a sangue e ridotto in condizioni tali da dover restare all'ospedale per oltre due settimane, l'agguato è avvenuto a tarda sera in salita Promontorio. Questa volta gli assalitori non erano in due soltanto, e non erano nascosti nel portone della stabile n. 11, dove appunto abita l'avv. Forziati.

Ciò ha permesso al legale di sfuggire al pestaggio e ha favorito la cattura di due giovani del gruppo. Si tratta di due minorenni, Francesco C., di 17 anni, e Fausto B., di 16 anni, entrambi aderenti al fronte della gioventù. Sono stati dichiarati in stato di arresto e trasferiti al Coroneo. Tutti e due dovranno rispondere di minaccia grave. In più Francesco C. è accusato anche di porto abusivo di arma impropria (legge Reale) in quanto è stato trovato in possesso di una spranga di ferro lunga 40 centimetri che teneva infilata nella cintura dei pantaloni assieme a un passamontagna.

L'avv. Forziati mentre stava per fermare la propria automobile nei pressi di casa, ha notato il gruppetto di giovani fermi vicino al suo portone. Quando si è avvicinato con la vettura tutti cercavano di coprirsi il volto. La loro mossa non ha fatto altro che aumentare i timori del legale, il quale ha proseguito con l'auto facendo il giro dell'isolato. Al terzo passaggio, i giovani (uno armato di bastone e un altro con una bottiglia stretta in pugno) hanno tentato di bloccare la vettura ma l'avv. Forziati, accelerando, è riuscito ad allontanarsi. Sicuro ormai delle intenzioni del gruppo, egli si è rivolto ai carabinieri della stazione di via Hermet, i quali lo hanno fatto salire su una «Giulia» e accompagnato a casa dove i giovani erano ancora in attesa. Alla vista dei carabinieri il gruppetto si è dato alla fuga, ma due di loro sono stati acciuffati.

Poesia giovanile alla Lega nazionale

E' in programma per mercoledì 31 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 la prima serata del secondo concorso regionale di poesie promosso dal settore giovanile della Lega nazionale. Il pubblico sarà chiamato a votare sulle poesie prima categoria (dai 12 ai 14 anni) e su quelle della seconda (dai 15 ai 18 anni)

SPETTACOLARE INCIDENTE IN PIAZZA GOLDONI

Danza di «Mini» a 180 gradi

Sono rimasti lievemente feriti il guidatore e una ragazza

Fragoroso e spettacolare incidente notturno con due feriti — lievi — in piazza Goldoni. Una «Mini» che saliva corso Italia ed era diretta verso Barriera, è stata speronata da un'«Alfa 2000», che le ha impresso una rotazione di 180 gradi, mandandola a sbattere contro i paletti reggicatene e il palo della segnaletica verticale posto all'incrocio con via Silvio Pellico, all'angolo del negozio di tessutti di Galtrucco.

Il guidatore della grossa auto, (che proveniva dal Ponte della Fabra ed era diretta versoo la galleria Sandrinelli), Alessio Macovec, di 23 anni, abitante in via Broletto 16, è rimasto illeso. Feriti sono invece gli occupanti della «Mini»: il guidatore, Rodolfo Cergolj, di 34 anni, commerciante, abitante in Erta Sant'Anna 19, che ha riportato contusioni all'avambraccio sinistro e la giovane donna che viaggiava con lui, Nada Cesar, di 21 anni, residente a Portorose, alla quale è entrata una scheggia di cristallo nell'occhio sinistro. Entrambi sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale Maggiore e giudicati guaribili in pochi giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno assunto i rilievi di legge. I veicoli hanno riportato danni ingenti.

Mentre i carabinieri stavano effettuando i rilievi, due giovani sono venuti alle mani in piazza Goldoni. Quando i militari sono intervenuti per separarli, uno dei due — secondo testimonianze oculari — avrebbe sferrato un pugno ad un appuntato. Il violento giovane e il suo antagonista sarebbero stati fatti salire sulla «Giulia» e portati al comando. Non si è però avuta conferma del loro arresto.

Col ciclomotore in una vetrina

In una vetrina è finito con il proprio ciclomotore lo studente Mauro Bertolissi, di 20 anni, abitante in viale XX Settembre 58. Poco prima delle 2 di notte, in sella al proprio «Boxer» egli stava transitando lungo via Rossetti quando, perduto il controllo del veicolo a due ruote, è sbandato, salendo sul marciapiede e finendo contro una vetrina; si è ferito al volto e alle mani, riportando la sospetta frattura della spalla sinistra. Soccorso dai sanitari della Croce rossa, il giovane è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani.

Furto in fumo

Ingoti hanno tentato di penetrare nella rivendita di tabacchi n. 75 di via Marconi 28. Sono riusciti a sollevare la saracinesca di una decina di centimetri, ma invano hanno tentato di forzare la serratura della porta d'ingresso, per cui hanno desistito. Il titolare della privativa, Bruno Doz, di 52 anni, ha avvertito la polizia.

Teppismo in serie

Atti di teppismo sono stati segnalati alla polizia: un giovane che è stato identificato (e che ha promesso di risarcire il danno) ha mandato in fratumi il cristallo della trattoria «Al cavallino bianco» in via Raffineria. Altri giovani, fuggiti poi a bordo di un filobus della linea «10», hanno rovesciato e danneggiato sedie e tavolini del posteggio di un bar di piazza Goldoni.

Zingare manilunghe

Buoni postali per un milione e mezzo, nonché banconote per 200 mila lire, sono spariti dal cassetto della camera da letto di Bruno Bianchi, 35 anni, androna Colombo 8. Secondo un casigliano, due donne dall'aspetto zingaresco sarebbero state viste aggirarsi nell'atrio del portone. Del fatto si stanno occupando gli agenti della Mobile.

Autosconto

Due giovani zagabresi, Mazor K. e Josip K., di 25 anni, hanno voluto farsi da soli lo sconto del 20 per cento in trattoria. Ma la padrona, che non voleva accettare la banconota da diecimila lire al posto delle 12 mila che aveva segnato sul conto, ha chiamato la Volante. Alla vista degli agenti i due stranieri hanno saldato tutto regolarmente.

Nell'Associazione famiglie dei Caduti

Presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra è stata rieletta Letizia Fonda Savio; vicepresidente la prof. Julia Slataper, presidente del consiglio dei sindaci il dott. Paolo Bruno. Del nuovo direttivo fanno parte inoltre i consiglieri effettivi prof. Gigliola Arich, Gemma Bruno e Caterina Cosulich; i supplenti Luisa Pieri, Silvio Scialpi e Vincenzo Conca; i sindaci effettivi, dott. Fabio Marco e dott. Marino de Colomnis e i supplenti prof. Eneo Domini e Orazio Bellanca.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

DATI MENSILI SUL COSTO DELLA VITA

Pugni allo stomaco sul «ring» dei prezzi

I rincari hanno colpito ancora una volta i cibi fra i quali si distinguono soprattutto le carni

(G. P.) Sul fronte dei prezzi, il mese scorso si è rimesso in movimento il settore delle carni, capeggiato dal filetto, il cui prezzo medio ha fatto registrare un aumento del 5 per cento — cioè di 346 lire — essendo salito da 6.896 a 7.242 lire il chilogrammo, ed ha conseguentemente toccato una nuova punta «record». La carne di vitello di secondo taglio è rincarata dal 4,3 per cento (da 5.810 a 6.060 lire il chilogrammo), seguita dalla carne macinata di bue di secondo taglio (aumentata del 4 per cento), dal coniglio (3,8 per cento), dalla carne di bue di primo taglio senz'osso (2,2 per cento), dal vitello di primo taglio senz'osso, dal pollo e dalla carne equina di primo taglio senz'osso (tutte tre rincarate dell'1,4 p.c.).

Soltanto la carne suina non ha subito alcun rialzo: il prezzo delle costolette è rimasto invariato, mentre la polpa ha registrato una diminuzione dello 0,9 per cento, vale a dire di qualche decina di lire: da 4.698 a 4.658 lire il chilogrammo.

Per quanto concerne gli altri generi alimentari, gli aumenti di maggiore entità — in proporzione al loro prezzo — hanno interessato: i biscotti comuni (2,9 p.c. in più), i pomodori pelati (2,4 p.c.) e i fagiolini in scatola (2,2 p.c.), il vino comune da pasto (2,0 p.c.), il formaggio parmigiano di prima scelta e la pasta all'uovo (ambedue rincarati dell'1,7 p.c., rispetto al mese di marzo) e la pasta comune (1,5 p.c.).

Su quote sempre elevate hanno continuato a mantenersi — secondo le rilevazioni del Servizio statistico del Comune — i prezzi della frutta: quelli delle mele sono addirittura più che raddoppiati, rispetto all'aprile dello scorso anno. In particolare, le mele «morgenduft» sono rincarate del 116 p.c. (da 316 a 682 lire al chilogrammo); le «imperatore», del 112 p.c.; le «delizia» del 106 p.c. (da 475 sono, infatti, salite a 976 lire il chilogrammo).

I rincari dei vari generi alimentari cui si è accennato hanno provocato un aumento dell'indice relativo al capitolo dell'«alimentazione» (salito da 130,1 a 133,1) del 2,3 p.c. rispetto al mese precedente; aumento che si è inevitabilmente riflesso sull'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati», che ha segnato un balzo all'insù dell'1,1 p.c.

Quanto agli altri «capitoli», l'indice relativo all'abbigliamento risulta aumentato dell'1,0 p.c.; quelli attinenti all'abitazione e alle «spese varie», rispettivamente dello 0,7 e dello 0,3 p.c. Infine l'indice relativo al capitolo «elettricità, gas e combustibile» ha avuto una flessione dell'1 p.c., essendo passato da 141 a 139,6 p.c.

Peraltro, proiettando l'analisi su un più ampio arco di tempo, la graduatoria appare modificata.

Il primo posto risulta, infatti, occupato dal capitolo dell'«abbigliamento» (che, dall'aprile '77 al corrispondente mese di quest'anno, ha registrato un aumento del 21,3 p.c.), seguito dall'alimentazione (con un incremento del 15,2 p.c.) dalle «spese varie» (11,9 p.c.), dall'«elettricità, gas e combustibili» (8,4 p.c.) e dalla spesa per l'abitazione (5,2 p.c.).

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Stasera Vigorelli presenta il libro di Arrigo Cavalieri

Come già in precedenza annunciato, oggi, lunedì 29, con inizio alle 18.30, nella sala di via San Carlo 2, del Circolo della cultura e delle arti, Giancarlo Vigorelli parlerà al nostro pubblico del nuovo libro di Arrigo Cavalieri «Vivere a Babele», uscito in questi giorni nelle edizioni milanesi «all'insegna del Pesce d'oro».

L'autorità del critico, al quale si deve tra l'altro la presentazione dell'opera alla selezione del «Campiello» (traguardo felicemente superato da Cavalieri), e l'interesse che i lettori stanno mostrando anche per questa nuova impegnativa prova dello scrittore nostro, che esordì, come si ricorda, un paio d'anni addietro con «Il vuoto», costituiscono elemento di sicuro richiamo per la manifestazione promossa dal Cca.

Luigi Firpo al Cca su Leonardo urbanista

Su invito della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, mercoledì con inizio alle 18.45 parlerà nuovamente nella sala maggiore della sede di via San Carlo 2 il prof. Luigi Firpo, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'Università di Torino. Il tema prescelto, «Leonardo urbanista», consentirà al relatore, che è uno dei maggiori studiosi europei dell'età del Rinascimento, di intrattenere l'uditorio su una serie di questioni, sin qui affrontate da cultori di discipline diverse e da lui recentemente approfondite. La città ideale non è solo il sogno dell'artista geniale, ma anche premessa d'una concezione politica, nucleo di tutta un'utopia. La conferenza, sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Solidarietà con la Cri

E' in corso sino a domenica prossima, 4 giugno la «Settimana della Cri 1978». Il comitato regionale di Trieste della Croce rossa italiana si appella alla cittadinanza per un generoso aiuto alla sua opera di soccorso, ricordando i suoi ventimila interventi con autoambulanze nel 1977 oltre altre prestazioni sanitarie ed a tutta la sua opera assistenziale.

Scuola Duca d'Aosta — Il comitato dei genitori della scuola elementare «Duca d'Aosta» di via Vespucci informa che questa sera, con inizio alle 17, nella sala teatro, si terrà l'assemblea generale.

SULLO SCHERMO L'UNICO ROMANZO DEL POETA

Diventa un film di Samperi l'«Ernesto» di Umberto Saba

Regista e produttore sono venuti in avanscoperta a Trieste con il proposito di girare gli esterni nella nostra città

«Ernesto», il romanzo di Umberto Saba pubblicato postumo a quasi vent'anni dalla morte del grande poeta triestino, l'unico da lui scritto, sarà presto portato sugli schermi in una versione cinematografica affidata alla regia di Salvatore Samperi. Con tutta probabilità — le riserve dovrebbero esser sciolte in settimana — gli esterni del film saranno girati a Trieste, già nei prossimi mesi estivi. Per un consulto tecnico e una valutazione sul posto delle esigenze scenografiche sono venuti nella nostra città il direttore della casa di produzione «Clic», e lo stesso Samperi, il cui nome è legato a film di qualità e di successo come «Malizia», «Nenè», «Grazie zia» e altri ancora. Sono giunti, inoltre, a Trieste anche lo scenografo Altieri e il direttore della fotografia.

Il racconto dell'adolescenza di Ernesto, nel quale si sono voluti ravvisare motivi autobiografici, fu scritto da Saba a Roma, quattro anni prima di morire. Tutta la vicenda è ambientata nella Trieste di fine Ottocento. Da qui l'interesse d'un film girato nella città stessa del poeta, in quegli angoli caratteristici che hanno conservato ancora intatto il loro aspetto originario sotto la patina del tempo.

«Trieste, questa Trieste di tarda primavera così piena di gente — ha detto il direttore di produzione, Persichetti — ci è proprio piaciuta, così la città vecchia e il parco di Miramare, sfondi ideali per un'ambientazione autentica della vicenda».

La decisione definitiva per le riprese in esterno a Trieste verrà presa al termine di un incontro fra produzione, regia ed enti pubblici triestini, indetto per chiarire, in concreto, le forme di collaborazione che potranno essere offerte all'«équipe» cinematografica.

Si tratta di permessi necessari per «girare» all'interno l'area portuale e nelle vie del centro, bloccando il traffico. Per sollecitare la massima collaborazione, anche ai fini della sistemazione logistica della «troupe», già la scorsa settimana si era avuto un incontro fra un delegato della casa di produzione, l'assessore regionale al turismo, prof. Renato Bertoli e rappresentanti del nostro Comune, dell'Ente provinciale del turismo, dell'azienda di soggiorno e delle categorie commerciali.

A nessuno, evidentemente, sfugge il non piccolo contributo che questo film, se venisse girato a Trieste, potrebbe dare al rilancio turistico della città oltre a rendere omaggio ai suoi valori culturali.

Nulla si sa ancora di quelli che saranno gli interpreti della versione cinematografica di «Ernesto», poiché le trattative con gli attori, per la definizione degli accordi contrattuali, sono ancora in corso.

ALL'ANFFAS IL RICAVATO NETTO DELLA SERATA CELEBRATIVA AL ROSSETTI

L'eco benefica del centenario

Più di tre milioni a favore del sodalizio che assiste adulti e fanciulli subnormali

Hanno lasciato anche un retaggio benefico le celebrazioni promosse per il centenario del Politeama. Nella sede triestina dell'Anffas, associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, l'avv. Franco Zenari, direttore generale del Lloyd Adriatico di assicurazioni, secondo quanto aveva a suo tempo deliberato la commissione per le celebrazioni, ha consegnato alla presidente del sodalizio, signora Eleonora Torossi Sinigo l'importo di tre milioni e 128 mila lire, equivalenti all'incasso netto della serata inaugurale delle manifestazioni con le quali sono stati festeggiati i cent'anni del teatro «Rossetti».

Viva è la riconoscenza che viene espressa dall'Anffas, i cui responsabili, come si ricorderà, avevano recentemente denunciato la preoccupante carenza di attrezzature e macchinari in due dei quattro laboratori del «centro» di via Cantù. Il gesto di solidarietà del Lloyd Adriatico rende ora possibile a molti giovani assistiti di dedicarsi a quel lavoro che per essi è la migliore terapia rieducativa.

E' quanto ha detto la presidente dell'Anffas, rivolgendo all'avv. Zenari commosse parole di gratitudine a nome dei giovani del «centro», del consiglio direttivo e di tutte le famiglie associate. Lo scorso anno il Lloyd Adriatico, assieme alle Assicurazioni Generali, alla Ras e alla Sasa, donò al sodalizio un nuovo autobus per il trasporto dei ragazzi. Nel ricordarlo, la signora Torossi ha messo in risalto che l'opera di sostegno in campo assistenziale del Lloyd Adriatico si affianca generosamente a quanto a Milano, a Genova e in altre città vanno attivamente facendo società commerciali, banche, enti, ditte e anche sodalizi sportivi per venire incontro alle molte necessità delle istituzioni che si occupano gratuitamente degli handicappati. Difatti le necessità sono molte — ha concluso la signora — e molti ancora i difficili problemi non risolti, ma i gesti di solidarietà come quello legato alle celebrazioni per il centenario del Politeama Rossetti sono, per chi opera in un settore così delicato, motivo di nuova fiducia e d'incitamento ad affrontare le difficoltà del domani.

Malattie contagiose — L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il seguente movimento delle malattie contagiose dal 15 al 21 maggio: scarlattina 3 casi; morbillo 77; varicella 22; parotite epidemica 2; malattia reumatica 1; rosolia 4, scabbia 6; epatite infettiva 4.



(Giornalfoto)

La presidente della sezione di Trieste dell'Anffas, signora Elenora Torossi Sinigo, riceve dall'avv. Franco Zenari del Lloyd Adriatico il segno tangibile della solidarietà manifestata al sodalizio in occasione del centenario del Politeama Rossetti. E' presente anche il dott. Alvise Barison dell'ufficio pubbliche relazioni della compagnia assicuratrice. Dopo la cerimonia gli ospiti accompagnati da dirigenti dell'Anffas e dal primario dott. Mazzuchin hanno compiuto una visita ai laboratori del centro di via Cantù.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone fino 2 giugno
MARIA LETIZIA STEPPAN

DUE PERSONALI ALLA
SANT'ELENA
LUCIANO CRIVELLARI
STELIO GEREMIA
Dal 20 al 31-5

ALLA GALLERIA TOMMASEO
Oggi alle 18.30, «Tre Performances» di
MICHELE SAMBIN
«Ascolto» - «12 animali»
«Suonare il cello»

Sala d'arte moderna Galleria Rossoni
Corso Italia 9
PEREZ - DEVIDE'

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Oggi, alle ore 18, inaugurazione di una mostra di due pittori dilettanti
LYDIA LIPPERT
e
DARIO BERGINC
Orario: lunedì-venerdì 10-13 e 16-19. Entrata libera.

Galleria d'arte «ROSSONI»
espone
FERRUCCIO MATTICCHIO

SALA COMUNALE D'ARTE
TULLIO CLAMAR
grafiche
sino 2 giugno

LE ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Sal

L'incontro della «Società artistico letteraria», in programma per questa sera, alle 19, nelle sale del caffè «Tommaseo» è dedicato al teatro drammatico e in particolare alle recenti rappresentazioni a Trieste. Parleranno la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi, che si soffermerà su «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini nell'interpretazione di Vittorio Gassman e il dott. Sergio Brossi.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 31 con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, si terrà un incontro con Ricciotti Stringher in occasione della presentazione del suo libro di liriche e composizioni dialettali «Musa, amica mia». Interverranno il prof. Marcello Fraulini ed il dott. Ennio Emili; alcune liriche saranno interpretate dagli attori del Gruppo d'Arte drammatica diretti da Dante Fabris. Verranno esposti i disegni originali di Renato Manuelli che illustrano il libro.

Annapurna 3

Sotto il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste, sarà proiettato in anteprima regionale, giovedì 1.o giugno, con inizio alle 20.30, nella sala teatro parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli, in via Ananian 2, il film girato durante la spedizione alpinistica italiana all'Annapurna 3 nell'Himalaya del Nepal. Presenzieranno il regista e i componenti la spedizione. Ingresso libero.

Al «Dante»

A conclusione del ciclo di conferenze di approfondimento per gli studenti del liceo ginnasio «Dante» domani 30, con inizio alle 17.30, nell'aula magna, il prof. Pietro Tosi del centro internazionale di Fisica teorica parlerà su «La struttura della materia». Sempre domani, a mezzogiorno, si inaugurerà la mostra fotografica allestita dagli studenti su «L'architettura romantica a Trieste».

Cai XXX Ottobre

Domenica 4, con partenza da piazza Oberdan alle 7.30, gita a Tramonti di Mezzo, con salita al Monte Giaf (m 1.085), attraverso i pittoreschi sentieri di Selva Piana, Forca Zuviel, San Vincenzo e Casera Giaf. Discesa a San Francesco. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

«Panoramica del golfo»

Il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'11 giugno darà il via alle 9.30 da Santa Croce alla marcia non competitiva denominata «Panoramica del golfo». Il percorso, segnato da bandierine, si svolgerà in una delle zone più ridenti del Carso triestino e a tutti i partecipanti sarà offerto un trofeo raffigurante la primavera. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 26, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di via Santa Teresa 5 (Roiano).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Assemblee di genitori

Per la serata odierna entrambe con inizio alle 18, sono convocate le assemblee dei genitori del «Nautico» e dell'Itc «Da Vinci»; quest'ultima nella sede di via Paolo Veronese del liceo «Oberdan».

Amici dei funghi

«Biologia della vipera aspide» e «Il comportamento predatore della vipera aspide» sono i due documentari messi a disposizione dal centro per la cinematografia scientifica dell'Università di Padova che saranno presentati domani con un commento del presidente prof. Renato Mezzena ai soci e simpatizzanti del gruppo micologico Bresadola. L'appuntamento è per questa sera alle 19.30 nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Solari Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.



CLUB AMICI

Oggi, alle ore 18, nella Sala Maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4), gentilmente concessa, INCONTRO CLUB; verrà tra l'altro presentato il VIAGGIO A BREGENZ, in occasione del Festival Estivo.

Seguirà la proiezione cinematografica da parte del Socio BRUNO GASPERINI del documentario sul VIAGGIO DI FERRAGOSTO 1977, con le immagini del MONTE BIANCO.

Società di ematologia

Questa sera con inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale, in via Stuparich 1, si terrà una seduta ematologica sui seguenti argomenti: «Le anemie emolitiche autoimmuni», relatore il dott. Gianlodovico Molaro e «Funzionalità piastrinica e trombocitosi», relatore il dott. Luigi De Marco. La sezione regionale della Società italiana di ematologia invita tutti i medici a intervenire.

Biochimica e farmacologia

Nella mattinata odierna con inizio alle 11, organizzato dalla Facoltà di farmacia dell'Università, si svolgerà nell'aula di chimica farmaceutica e tossicologica, piazzale Europa 1, un seminario (in lingua inglese) sul tema «Biochemical and biological properties of cell and tissues neutral proteinases and inhibitors». Saranno svolte relazioni dai ricercatori professori M. Kopitar, V. Turk e M. Schara dell'Università di Lubiana e T. Giraldi dell'Università di Trieste.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Avrete ottime intuizioni che vi guideranno nel campo del lavoro, facendovi superare non poche difficoltà. Preparatevi a sostenere una lite in famiglia a causa di un amico invadente che crea zizzanie con la vostra persona amata. Salute discreta. In serata preferite la compagnia di pochi amici.

TORO dal 21-4 al 20-5
Non fatevi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente del lavoro; presto vi accorgerete che alcuni timori erano assolutamente infondati. Grazie a nuove conoscenze conseguirete importanti riconoscimenti personali. Non comunicate ancora i vostri sentimenti alla persona che vi interessa.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Una certa stasi nell'attività professionale non deve farvi incrociare le braccia in attesa di tempi migliori; occorre muoversi in tempo per evitare che altri vi soffino il posto. Un nuovo «flirt», farà tornare il sorriso sulle vostre labbra. Non rifiutate un invito a cena.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia per portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie sentimentali per le giovani nate nella prima decade. Non prendete impegni e riposatevi.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Applicatevi con tutto il vostro impegno e senza incertezze nella nuova attività che avete intrapreso. Se non sorgeranno ostacoli di natura economica, raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo. Fatevi coraggio in amore e trascorrerete la serata con chi vi vuole bene. Salute discreta.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Potete fidarvi dei nuovi collaboratori per varare un nuovo progetto; la loro onestà e dedizione vi consentiranno di raggiungere quanto prima il traguardo. Prendetevi una vacanza distensiva per evitare un affaticamento dovuto a superlavoro. Vi attende una serata piacevole e distensiva.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Apprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro; mirano a tenervi lontani da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Non lasciatevi travolgere da paure irragionevoli e illogiche.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie all'intervento provvidenziale di un parente. Otterrete importanti riconoscimenti, anche di natura economica, in campo professionale. In giornata una lite passeggera con la persona amata offuscherà un po' il vostro cielo. Sogni menzogneri.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico; occorre smascherarlo senza esitazione per evitare che possa nuocere agli altri. Ci sarà un po' di confusione sul piano sentimentale: è necessaria una scelta. Salute: avete molto bisogno di fare dello sport.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Non agite impulsivamente sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro; dovete ascoltare, senza insofferenze i consigli delle persone anziane e di esperti. Prendetevi una vacanza con la persona amata: un viaggio all'estero sarebbe l'ideale. Salute: attenti ai dolori di schiena e curatevi i denti.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Mettete da parte ogni rancore e affrontate con coraggiosa dignità chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Un nuovo importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Nel campo sentimentale non dimenticate una data molto importante.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Potete contare su un valido appoggio nel varare un ambizioso progetto professionale; cercate di non strafare e di valorizzare al massimo l'attività dei collaboratori. Il comportamento della persona amata è oggi molto discutibile. Sappiate attendere il momento favorevole per discorrere.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
■	■	18					■	19			
20	21				■	22	23				■
■	24				25	■	26				27
28				■	29	30				■	
31			■	32						33	
34		■	35					■	36		
	■	37					■	38			
39						■	40				

Orizzontali: 1 Correlativo di tale - 5 Il nome dell'attore Chiari - 10 Il primo fu creato con la creta - 11 Il padre di Achille - 12 Periodo storico - 13 Il rivale di Mario - 14 Iniziali di Gogol - 15 Sigla di Sondrio - 16 Orsacchiotto australiano - 17 Santo prima di Francesco - 18 Cantonata - 19 Opposto al più - 20 Liquori digestivi - 22 Padiglione della fiera - 24 Altrimenti detto, alla latina - 26 Il forzuto protagonista di «Quo vadis?» - 28 Si proietta al buio - 29 Fisso, immobile - 31 Il primo numero primo - 32 E' formato da alberi - 33 Sigla di Brindisi - 34 Le vocali per nove - 35 Colpo dato con i denti - 36 Ragioniere (abbreviazione) - 37 Piccole tenaglie - 38 Si difendono a cornate - 39 Inutilmente - 40 Elemento chimico scoperto da Maria Curie.

Verticali: 1 Né codesta né quella - 2 Si può bere alla coque - 3 Pende dalla lenza - 4 [illegible] - 5 Orson regista e attore - 6 Preposizione articolata - 7 Il nome della Pericoli - 8 Sigla di Torino - 9 E' retto da un monarca - 11 La Edith di «Milord» - 13 Capitale della Bulgaria - 14 Uccello sudamericano simile allo struzzo - 16 L'Aga Khan - 17 Uno è l'olfatto - 18 Il re del pollaio - 19 Materia prima per scultori - 21 Uno degli Stati Uniti (capitale Augusta) - 23 Si parla ad Ankara - 25 Grande impegno - 27 Il nome di Fantoni - 28 Posto all'esterno - 30 E' grande in Svezia - 32 Una capitale tedesca - 33 La provincia con Bitonto e Trani - 35 Il nome della Farrow - 36 L'attore Steiger - 37 Sigla di Pavia - 38 Centro di montagna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Monte di Pietà; 12 avi; 13 generare; 14 Cadore; 16 par; 17 Alida, 18 lun; 20 ME; 21 ce; 22 maree; 24 creazione; 26 guardiani; 29 stiro; 30 GR; 31 ra; 33 ode; 34 Atala; 36 ori; 38 alisei; 39 spagnolo; 42 Inn; 43 Santo Sefano.

Verticali: 1 macaco; 2 ovale; 3 nidi; 4 egra; 5 dee; 6 in; 7 penuria; 8 Ir; 9 EAP; 10 tram; 11 aereo; 15 odorato; 18 Lazio; 19 neonati; 22 madre; 23 ENI; 24 CUS; 25 Eridano; 27 traino; 28 vross; 30 Glenn; 32 arpa; 34 aloe; 35 Asia; 37 Ian; 38 alt; 40 GT; 41 os.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ASSIEME A DVORAK E STRAWINSKY

Ritorna al «Verdi» la musica di Glazunov

Con il concerto che verrà diretto venerdì sera dal maestro Jurij Aronovic ritorna nei programmi del Teatro Verdi il nome di Aleksandr Glazunov, un musicista che fu allievo di Rimskij-Korsakov e che poi contribuì alla formazione di alcuni fra i maggiori compositori russi del Novecento, come Prokofiev e Sciostakovic. Autore di nove sinfonie (nella quinta risuona il tema della spada dell'«Anello del Nibelungo») e di musiche di scena per la «Salome» di Wilde interpretata da Ida Rubinstein, collaboratore di Rimskij nel completamento e nella strumentazione del «Principe Igor» di Borodin, Glazunov è oggi ricordato soprattutto per il balletto «Raymonda» (nel repertorio del Bolscioi e del Royal Ballet), per il «Concerto» per violino e orchestra e per il poema sinfonico «Stenka Razin» opera 13, composto nel 1885 in memoria di Borodin e ispirato al movimento rivoluzionario cosacco che sconvolse la Russia orientale intorno al 1670.

La figura dell'eroe Stenka Rasin venne idealizzata ed è ricordata in molti canti popolari russi. Il poema sinfonico di Glazunov, eseguito finora a Trieste una sola volta (nel febbraio del 1933, al Teatro Verdi, direttore Ivan Boutnkov), utilizza il celebre «Canto dei battellieri del Volga». Le scelte linguistiche sono ben vicine all'esperienza del Gruppo dei «Cinque», malgrado il costante ossequio di Glazunov ai grandi modelli dell'Ottocento tedesco.

Anche Antonin Dvorak, altro musicista presente nel concerto di Aronovic, accolse la tradizione del sinfonismo tedesco. Anzi lo slavismo romantico delle sue «Sinfonie» ha un respiro brahmsiano che non a caso il critico Eduard Hanslick predilesse. Più vicine ai valori modali e ritmici della creazione popolare sono invece le opere teatrali di Dvorak, come «Il contadino furbo» e la più nota «Rusalka», ispirata a una favola di Andersen e al racconto «Undine» di Friedrich, de la Motte Fouqué.

La «Sesta sinfonia» annunciata al Teatro Verdi, mai eseguita a Trieste, reca il numero d'opera 60 ed è al numero 112 del catalogo tematico di Jarmil Burghauser (Praga, 1960). Venne composta nel 1880 e pubblicata due anni dopo dall'editore Simrock di Berlino, a cui Dvorak era stato presentato da Brahms. Lo studioso boemo Paul Nettl avvicina lo «Scherzo» di questa «Sesta sinfonia» a consimili movimenti bruckneriani; tipico è l'uso di una danza popolare vivacissima come il «Furiant». Ricorderemo che a Trieste, con la direzione di Stanislav Skrowaczewski, è stato eseguito tre anni fa un importante lavoro sacro di Dvorak, lo «Stabat mater», dalla coralità molto prossima al gusto dell'oratorio vittoriano.

Il programma di venerdì sera si aprirà con la «Suite n. 2» di Strawinsky (1921), comprendente una «Marcia» politonale, dedicata ad Alfredo Casella, un «Valzer» dedicato a Erik Satie, una «Polka» e un «Galop».

La strumentazione delle quattro brevissime pagine, composte in origine per pianoforte a quattro mani, dense di ironia, offre una brillante testimonianza dello stile stravinskiano del periodo svizzero. L'orchestra è ridotta (due flauti, oboe, due clarinetti, due fagotti, corno, tromba, trombone, tuba, pianoforte, batteria e archi); le sonorità pure si oppongono l'una all'altra in maniera inconsueta. Particolarmente significativa è la «Polka»: un ritratto musicale di Serge de Diaghilev e una chiara anticipazione della «Circus-Polka» che Strawinsky dedicherà a un giovane elefante e che verrà eseguita nel 1942 al Circo Barnum e Bailey.

E. G.

L'«Otello» di Verdi in scena al «Bolscioi»

MOSCA — L'«Otello» di Verdi è stato messo in scena nei giorni scorsi dal teatro «Bolscioi», in un'edizione che dura più di quattro ore. Il capolavoro di Verdi non veniva messo in scena a Mosca da 45 anni, perciò il fatto stesso di avere incluso l'«Otello» nel repertorio costituiva una novità. L'orchestra era diretta da Evgheni Svetlanov, un musicista particolarmente sensibile agli spartiti del maestro di Busseto, che ha messo in luce, oltre la spiritualità dell'opera, il contrasto tra la lirica «luminosa» e la più aspra tragicità. La regia di Boris Pekrovski, ha costruito uno spettacolo pieno di severità e di riserbo, affidando soprattutto al canto e alla mimica degli attori la manifestazione delle passioni. Le scenografie sono di Valerij Levental: severe nel colore e scenicamente monumentali. Al successo dello spettacolo hanno contribuito Vladimir Atlantov e Zurako Sotkilava nella parte di Otello e Tamara Milashkina e Makvala Kasrashvili in quella di Desdemona. Il personaggio di Jago è stato interpretato dal giovane Aleksandr Voroshilo.

«Umbria jazz» in luglio

Si svolgerà dal 18 al 20 luglio prossimo a Perugia il festival «Umbria Jazz», del quale è stato varato il programma. L'organizzazione sarà sostenuta dalla Regione, dalle Amministrazioni provinciali e dalle Aziende di turismo di Perugia, Città di Castello, Gubbio, Castiglione del Lago, Orvieto e Terni.

L'unica novità introdotta nella formula del festival è quella dei «concerti simultanei», che si svolgeranno contemporaneamente in due città, con musicisti diversi.

Una delle principali attrazioni sarà Dizzy Gillespie, che suonerà a Perugia il 18 luglio. Nello stesso giorno a Perugia si esibiranno anche «The Case» e «Lionel Hampton» alla Stars Big; il «Christian Escoudè Trio» «Joanne Brackeen Trio» e «Friddie Hubbard Sextet» suoneranno a Orvieto. Mercoledì 19, a Città di Castello, vi saranno i «Saxes machine», «The Quintet» e «Buddy Rich Big Band». A Villa Lago, invece, si esibiranno Piero Bassini, «Mc Coy Tuner Sextet» e Bill Evans - Lee Konitz. Giovedì 20, a Gubbio, il «Giovanni Tommaso Quintet», la «Buddy Rich Big Band» e la «Buddy Guy and Juniore Welles Chicago Blues Band», mentre a Castiglione del Lago suoneranno il «Guido Manusardi Quartet», il «Mc Coy Tyner Sextet» e «Carla Bley Band».

TRE ATTI UNICI AL CENTRO «GIOVANNI XXIII»

O'Neill, Wilder, Beckett ospiti della «Barcaccia»

Al Centro di Cultura Giovanni XXIII sono andati in scena tre atti unici di autori contemporanei stranieri: «Prima di colazione» di O'Neill, «Le regine di Francia» di Wilder e «L'ultimo nastro di Krapp» di Beckett. Va detto subito che l'intenzione di portare simili opere a conoscenza del pubblico che ha seguito l'attività del gruppo teatrale «La Barcaccia», è altamente lodevole.

Andiamo per ordine. «Prima di colazione» è un breve atto unico, scritto sotto forma di monologo; lo si può considerare un piccolo gioiello della prima produzione di O'Neill, per la stringatezza e incisività che lo caratterizzano. Abbiamo un ritratto di donna, una psicologia semplice: la vita è passata su questa ragazza già vecchia, indurendola e rendendola vittima per se stessa e carnefice per il marito che, ossessionato dall'incessante parlettio, si uccide nel bagno. Abbiamo pathos, un testo calibrato, una caratterizzazione di donna-iena che testimonia dell'influenza sul primo O'Neill di Strindberg e di certo espressionismo. La regia, condotta da Claudio Skele, si mantiene lieve e l'interpretazione di Genni Vascotto è ricca di sfumature.

«Le regine di Francia» è rimasto a torto nell'ombra, nella già non larga produzione di Thorton Wilder. Ed è un vero peccato, dato il fine, ma amaro umorismo che lo pervade. Sfilano tre donne, ognuna ad uno stadio diverso della stessa storia. La realtà è dura, e allora perché non infiocchettarla come un cavallo da fiera? Ma al disotto dei nastri e delle piume si cela la figura di un usuraio e di tre squallide esistenze che cercano una ragione di vita. Abbiamo una piccola sgualdrina che vuole rispettabilità per la propria condizione, una donna che desidera soddisfazione alle proprie meschine manie di grandezza e una maestrina, vittima di una squallida vita di provincia; ma dietro tutto questo si nasconde la morte che fa una fugace apparizione al calare del sipario. Pulita la regia di Dino Castelli, assecondata da Silvio Petean che ha dimostrato notevole talento comico; Rita Pistrin ed Elisabetta Rigotti seguono i consigli del regista, Mariella Terragni, dopo un inizio un po' manierato, si distingue per una buona interpretazione; assieme Franco Maurich e Mario Borri.

«L'ultimo nastro di Krapp» è uno dei pezzi più catastrofici di Beckett: le reliquie del mondo esterno si riducono ad un magnetofono e ad un avanzo d'uomo. Si sa che c'è qualcosa al di fuori di questo inferno silenzioso, ma il personaggio è circondato dal buio. Si rappresenta la morte del teatro sul piccolo palcoscenico ed è negata qualsiasi comunicazione attore-pubblico: avviene uno scambio di memorie, ma sono vestigia minime, barche, sole, un corpo di donna, un movimento ondulatorio, una canzone, una panchina. Il regista Ugo Amodeo ha trascritto fedelmente sul palcoscenico il testo di Beckett, mentre a Luciano Volpi è toccato l'arduo compito della doppia interpretazione. A questo proposito, tanto è parsa convincente la parte registrata, quanto la recitazione «dal vivo» relativa al disfacimento senile, soffre di accenti un po' troppo marcati.

Il pubblico, perplesso dal salto qualitativo dei testi, ne ha scarsamente recepito il valore. Ha comunque applaudito, e a ragione.

Ch. V.

Video

Rete 1

«Tre nipoti e un maggiordomo» (Rete 1, ore 19.20, colore) — Comincia una nuova serie formata da 24 telefilm con i popolari «nipoti» Buffy, Jody e Cissy, il maggiordomo brontolone French e il burbero ingegnere Dill Davis detto «zio Bill». Il ciclo si apre con l'episodio «Incubi notturni».

* * *

«Due per la strada» (Rete 1, ore 21.15, colore) — Un film girato da Stanley Donen nel 1967 con Audrey Hepburn e Albert Finney. La trama: Mark Wallace e sua moglie Johanna si sono conosciuti facendo l'autostop ma il matrimonio non si rivela positivo. Evadono entrambi alla ricerca di nuove emozioni sentimentali ma non sottovalutano la serietà del legame che li unisce. Donen, all'epoca, era già noto per aver diretto «Cantando sotto la pioggia» e «Sette spose per sette fratelli».

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Dal teatro della fiera di Milano trasmissione a premi presentata da E. Bonaccorti e M. Gammino. Regia di Beppe Recchia. L'appuntamento col pubblico era stato fissato per lunedì scorso e rinviato ad oggi. Avvertimento: si tratta di un gioco anomalo, tanto è vero che per vincere non occorre tanto dare risposte esatte, quanto piuttosto ingannare abilmente l'avversario.

* * *

«I battenti di Napoli» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Seconda parte di questo programma di Gabriele Palmieri sui devoti della Madonna dell'Arco, che ogni anno, il lunedì in Albis, si recano al santuario che sorge presso Napoli. I «battenti» sono fedeli organizzati in associazioni che danno vita a veri e propri rituali. Nella trasmissione di oggi si propongono riprese effettuate nella Pasqua del '77 avvalendosi delle testimonianze dei protagonisti e di esperti, allo scopo di verificare la continuità di una tradizione o gli eventuali cambiamenti che essa ha subìto nel tempo.

Tra un anno Corrado si ritirerà

Il popolare presentatore Corrado Mantoni ha dichiarato, nel corso di un'intervista al settimanale «Oggi», che col prossimo anno «andrà in pensione». Guiderà, cioè, il prossimo ciclo di «Domenica in...» e si ritirerà poi «a vita privata».

«Con il programma della domenica pomeriggio — ha detto — ho fatto la mia olimpiade. Che senso avrebbe, dopo, scendere a spettacoli di minore importanza».

Nel corso della stessa intervista, Corrado ha ricordato le tappe della sua lunga carriera, iniziatasi 34 anni fa. «Toccò a me — ha raccontato — annunciare la fine della guerra, il 2 settembre 1945. A quel tempo ero lo speaker dei giornali radio delle 7, delle 8 e delle 13».

Corrado Mantoni ha 54 anni. E' sposato dal 1949 e ha un figlio, Roberto, di 25 anni. La sua vita è tra le meno «chiacchierate» del mondo dello spettacolo. «Questa fortuna — afferma — è una delle ragioni del mio successo: rappresento un angolo di tranquillità».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno A).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Juri Ahronovich (turno B).

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: Rassegna «L'ultimo Antonioni»: oggi e domani: «Deserto rosso» con M. Vitti, R. Harris, Rita Renoir. Colore. V.m. 14 a.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Una donna tutta sola». Technicolor con Jill Clayburgh e Alan Bates. V.m. 14 a.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti». Il capolavoro di George Lucas.
FENICE. 17, 19.40, 22.15: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. E' per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Eviration, bramosia dei sensi». Severamente v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Delirious». Technicolor. Emozione, brivido, suspense con Suzy Kendall, D. Pleasence, K. Novak. V.m. 14 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pantera rosa show». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Guerra spaziale» con Kensaku Morita e Yuko Asano.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il tocco della medusa». Technicolor con Lino Ventura, Richard Burton e Lee Remick. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In proseguimento di prima visione l'ultimo successo comico di J. Dufilho «Von Buttiglione Sturmtruppenführer». Divertentissimo. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. James Caan e G. Bujold sono gli ottimi interpreti dell'ultimo bellissimo film di C. Lelouch «Un altro uomo un'altra donna». Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più grandi successi dell'anno «Telefon» con l'eccezionale interpretazione di Charles Bronson e Lee Reemick. Domani chiuso per riposo settimanale.
MODERNO. 16. Ottimo giudizio di pubblico e critica per l'ultimo spettacolare technicolor del genere «catastrofico»: «Salvate il "Gray Lady"», interpretato da C. Heston. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Clint Eastwood, Sandra Locke, Pat Hingle nell'avvincente film «L'uomo nel mirino». Successo. V.m. 14.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Stringimi forte voglio la tua dolce violenza».
ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «L'infermiera di mio padre». Divertente technicolor. V.m. 18 a.
ALCIONE (telefono 796162). 16: «Rocky» con Sylvester Stallone e Talia Shire. Un film eccezionale con un attore d'eccezione. Tre premi «Oscar»: per il miglior film, il miglior regista, il miglior montaggio. Un capolavoro che avvince e commuove. Technicolor non vietato.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
oggi, alle ore 20.30
Concerto di musica contemporanea del quartetto
«ARTE VIVA»
(Carlo de Incontrera, Fred Dosek, Astrid Turina, Alessandra Longo),
Entrata libera

ASTRA. Riposo. Domani: «Il bel paese». Ultimo giorno.
IDEALE. 15.30, ult. 21.45. Technicolor. Un capolavoro di fantascienza: benvenuti nel 23.o secolo «La fuga di Logan». Michael York, Farrah Fawcett, Peter Ustinov, Richard Jordan.
LUMIERE. 16.30, ult. 22. Un favoloso film di Walt Disney «La trappola di ghiaccio». Seguirà «Paperone e il denaro». Technicolor. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Classe mista». Divertentissimo con Femi Benussi, Gianfranco d'Angelo, Alvaro Vitali. Colori. V.m. 14 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Jessi's gun» (La banda delle donne maledette) con Sandra Currie, Geoffry Land, Regina Carrol ed Ellen Stern. Technicolor western. V.m. 18 anni.

UDINE

ODEON. 16: «Quel dannato pugno di uomini».
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Molly».
DIANA: «Emanuelle nera». Ore 18. Vietato ai minori di anni 18.
PUCCINI: «Razza schiava». Ore 15. Vietato ai minori di anni 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Forza Italia!». Un film ideato e diretto da Roberto Faenza. Musiche di Ennio Morricone.
CORSO. 17 - 22: «La banda Vallanzasca» con E. Pulcrane e S. D'Amario. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «La febbre del sabato sera» con J. Travolta e K. Lynn Gorney. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Lulù la sposa erotica» con A. Libert e A. Casagrande. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Le due inglesine». A colori.
PRINCIPE. 18: «Madame Claude» con Françoise Fabian e Dayle Haddon. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Due tigri e una carogna».
CAPITOL. 16: «La ragazza del ginecologo». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Fermi tutti, questa è una rapina».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Il prete sposato» con L. Buzzanca.

CORDENONS

RITZ. «Vigilato speciale». V.m. 14 a.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Allarme a Scotland Yard».

Friedrich a Venezia regista di «Wozzech»

Gorz Friedrich, uno dei maggiori registi contemporanei, attualmente regista dell'opera di stato di Amburgo e produttore del «Royal opera covent garden» di Londra, ha accettato l'invito di Eugenio Bagnoli, direttore artistico del teatro «La Fenice» di Venezia, a collaborare per una nuova edizione dell'opera «Wozzech» di Alban Berg, in programma nella stagione lirica 1978-79. I bozzetti delle scene e i figurini dei costumi, per questo «Wozzech», saranno firmati da Andreas Reinhardt.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - Speciale da Baires; 8.10: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Sidecar; 16.25: Il cavaliere, racconto di Brancati; 17.10: Musica Sud; 17.50: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: In collegamento diretto da Vienna Festival di Vienna 1978; direttore Karl Bohm; 20.35: Il tagliacarte; 21.20: Obiettivo Europa; 21.55: La Scala è sempre la Scala; 22.30: Cantano Frank Sinastra e Ornella Vanoni; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 mondiale di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il risveglio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spaziolibero; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: GR2 mondiale di calcio; 13.43: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il si e il no; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Wolf; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22.10: Dalla radio russa festival d'inverno 1977-78; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazettino.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Concerto del coro «Joza Vlahovic» di Zagabria; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto» (replica). ✻
13.00 «Tuttilibri» - Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
14.25 «La retorica nella cultura d'oggi» (replica).
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 «Gioco-Città» - Incontro quiz tra i ragazzi. ✻
18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto», 6.a puntata. ✻
18.30 «Dimmi come mangi» - Incontro gioco.
18.50 L'ottavo giorno: «A tu per tu». ✻
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo» (2.a serie). ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Tribuna del Referendum», a cura J. Jacobelli. ✻
21.15 «Due per la strada», film, con Audrey Hepburn. ✻
— Cinema domani. ✻
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio». ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Barbapapà» - «Le avventure di Gatto Silvestro» - «Una dannata ipoteca» - «Dorothea», cart. anim. ✻
17.45 Le piccole meraviglie della grande natura. ✻
18.00 Infanzia oggi: «Psicologia dell'infanzia». ✻
18.25 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.05 La vela: Un pianeta a misura d'uomo». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✻
21.15 «Tg2 - Dribbling» - Dopodomani il Mundial. ✻
21.45 «I battenti di Napoli», 2.a parte. ✻
22.55 Protestantesimo. ✻
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emanuelle; 9: E' con noi; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.32: La favole di Elisabetta; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Hi-Fi magazine; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola; 15.20: L'orchestra Poliakin; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca saund; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i piccoli favole del bosco e della fatina Amalia; 19.10: Per i bambini: Bim bum bam; 19.35: Sulla strada dell'uomo; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Tracce; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia TV - L'architettura nel Ticino dal 1850 ad oggi; 22.40: Anteprima della sinfonia; 23.40: Telegiornale; 23.50: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Spazio aperto; 21.30: Telegiornale; 21.45: Documentario; 22.15: «Morava 76», sceneggiato televisivo; 23.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.05: Enciclopedia britannica; 18.35: Orizzonti; 18.45: Notizie dal congresso della LC della Serbia; 19.15: Per decidere meglio; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Don Giovanni» di Mozart; 23.10: Telegiornale; 23.25: Notizie dal congresso della LC della Serbia.

TV Zagabria

17.50: Calendario TV; 18: TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 19.15: Il mondo contemporaneo; 19.45: Studio giovanile; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «I giorni neri», documentario; 22.35: Panorama; 23.20: Telegiornale; 23.50: Un autore, un film «La lavoratrice», documentario.

REBUS (Frase: 7, 8)

ES
I

Soluzione del rebus pubblicato ieri
E remi; T anello; A si = eremita nell'oasi.

SPORT

L'ULTIMO SALUTO DI CRUYFF

Con la vittoria del Barcellona sull'Ajax per 3-1, Johann Cruyff ha dato l'addio al calcio. Il giocatore olandese è stato in campo per settanta minuti ed ha servito il collega Bio per la rete del pareggio nell'incontro con l'Ajax. Nei restanti venti minuti, dopo l'uscita di Cruyff, il Barcellona ha segnato le altre due reti.

L'applauso a Cruyff al momento di uscire dal campo è stato lungo e commovente. L'olandese è stato salutato da compagni e avversari che gli hanno formato un corridoio lungo il quale egli è passato salutando le tribune.

PASSERELLA DEI GREGARI NELL'ULTIMO ATTO DEL GIRO D'ITALIA CONCLUSOSI SOTTO LA MADONNINA DI MILANO

Nessun miracolo finale: 1.o De Muynck

Con la regia di Gimondi



Felice Gimondi, il vecchio terribile del ciclismo, ha guidato il compagno di squadra De Muynck alla vittoria nella cavalcata vittoriosa sulle strade d'Italia (Telefoto Ap)

ORDINE D'ARRIVO

1) Pierino Gavazzi in 5 ore 40'41", alla media di km 39,798; 2) Martinelli; 3) Saronni, 4) Favero, 5) Chinetti, 6) Tosoni, 7) Borgognoni, 8) Rossignoli, 9) Kraft, 10) Rosola, 11) Jakst, 12) Wolfer, 13) Boifava, 14) Dusi, 15) Donadio, 16) Zoni, 17) Paolini, 18) Lora, 19) Foresti, 20) Vicini tutti con lo stesso tempo di Gavazzi.

Il resto del gruppo è giunto con lo stesso tempo, ad eccezione di Algeri, ultimo, a 59" di distacco dal vincitore della tappa.

CLASSIFICA FINALE

1) Johan De Muyinck, 101 ore 31'22"; 2) G.B. Baronchelli a 59"; 3) Francesco Moser a 2'19"; 4) Wladimiro Panizza a 7'57"; 5) Giuseppe Saronni a 8'19"; 6) Ronny De Witte a 8'24"; 7) Alfio Vandi a 9'04"; 8) Claudio Bortolotto a 9'25"; 9) Bernt Johansson a 12'36"; 10)Ueli Sutter a 12'38"; 11) Gimondi a 13'25"; 12) Bellini a 13' 45"; 13 Chinetti; 14 Bertoglio; 15) Visintini; 16) Torres; 17) Crepaldi; 18) Loro; 19) Lualdi; 20) Perletto.

I PROTAGONISTI DEL GIRO D'ITALIA AMMETTONO LA SUPERIORITÀ DEL BELGA

Unanimi i consensi per il vincitore

MILANO — Il fiammingo Johan De Muynck — Giovanni come lo hanno battezzato i suoi numerosi tifosi italiani — ha vinto il suo primo Giro d'Italia con pieno merito. L'ultima tappa, quella dell'apoteosi con arrivo in piazza del Duomo di Milano, si è conclusa, come è ormai tradizione, con un volatone. Pierino Gavazzi, fino ad ora l'eterno secondo, ha trovato il guizzo buono ed ha battuto Martinelli e Saronni.

De Muynck ha indossato fino a Milano la maglia rosa, conquistata già al terzo giorno del Giro, e unanimi consensi. Raramente un vincitore del Giro d'Italia ha ispirato in critica e pubblico giudizi soltanto positivi. De Muynck, che ha fatto tesoro dei suggerimenti di Felice Gimondi e che ha avuto a disposizione una squadra, la «Bianchi», molto efficiente, è stato senza dubbio il più bravo, il più forte e il più fresco. Il belga aveva già sfiorato l'obiettivo due anni fa e soltanto un Gimondi ancora straordinario gli tolse, in una memorabile tappa a cronometro ad Arcore, la maglia rosa nel penultimo episodio del Giro. Allora De Muynck era compagno di squadra di De Vlaeminck e ne urtò palesemente la suscettibilità. Quest'anno, invece, ha beneficiato della presenza continua al suo fianco di un uomo di grande esperienza come Gimondi, quello che fu il suo grande avversario.

Ecco quanto hanno dichiarato i maggiori protagonisti a Giro appena concluso. De Muynck: «Adesso sono sicuro di aver vinto. In corsa non si sta mai tranquilli, può succedere sempre qualche cosa, si può cadere, si può forare». Il belga vorrebbe dire qualche cosa in più, forse ringraziare Gimondi, ma i telecronisti del suo paese lo hanno letteralmente sequestrato. Un giudizio completo su De Muynck lo ha dato invece Gimondi, che ufficialmente ha annunciato, non senza commozione, che questo è stato per lui l'ultimo Giro d'Italia. Ha detto il trentaseienne capitano della «Bianchi»: «Per De Muynck non bisogna parlare di sorpresa. Ha vinto senz'altro il più forte. Sbaglia chi dice che Johan ha corso al risparmio. Ha conquistato la maglia rosa a Cascina e non ha corso più pericoli».

Gimondi ha poi ammesso che forse l'unico momento scabroso per De Muynck è stato quello della cronometro di Cavalese, quando Moser ha compiuto un'impresa eccezionale rimettendo in discussione il Giro. Ha aggiunto Gimondi: «Ho però rincuorato in quell'occasione De Muynck, dicendogli che la tappa successiva, con arrivo sul Bondone, sarebbe stata senz'altro a suo favore».

Francesco Moser, maglia ciclamino a punti, non fa drammi. Il Giro per lui è andato così. Quando gli hanno consegnato la coppa destinata al corridore più combattivo — e sul destinatario di questo premio istituito in memoria di Maurizio Barendson non ci sono davvero dubbi — ha commentato: «Ho lottato molto cercando di sovvertire in ogni occasione la situazione. Tuttavia questo Giro non ha avuto molta storia. De Muynck ha indossata la maglia rosa sul monte Serra e nessuno ha potuto più toglierglièla».

Dichiarazioni piuttosto amare, invece, quelle di Giovambattista Baronchelli. Il capitano della «Scic» ha voluto ricordare ancora gli episodi non molto piacevoli del Bondone ed ha detto: «Sono rimasto molto deluso dal comportamento degli sportivi ed anche dalla cattiveria di alcuni tifosi». Poi Baronchelli ha onestamente riconosciuto che contro De Muynck non c'è stato troppo da fare. «Ho tentato sul Bondone — ha detto Baronchelli — ma inutilmente. Avrei potuto attaccare ancora nel tappone orobico, ma De Muynck si è dimostrato sempre molto forte. Anche le mie cadute sulla Presolana non possono essere una scusante, anche se ancora oggi sento dolore. De Muynck, quindi, ha vinto con merito, a prescindere dalle polemiche. Io posso dire che forse ho iniziato il Giro d'Italia non in piena condizione. Al Bondone per esempio sono giunto molto stanco».

Pierino Gavazzi ha ritrovato lo smalto per primeggiare in volata. E' la seconda vittoria della «Zonca», dopo quella di Bellini sul monte Trebbio. Sembrava che Gavazzi quest'anno al Giro non potesse aspirare oltre il secondo posto. Ha ricordato Gavazzi: «Per due volte avevo vinto una volata, ma era quella per il posto d'onore. Infatti, a Siena, Moser giunse per distacco ed anche a Padova, praticamente, accadde la stessa cosa con Moser ancora imbattibile. Stavolta ho preceduto due specialisti come Martinelli e Saronni».

Dopo tre settimane molto movimentate il Giro ha affrontato l'ultima tappa da Inverigo a Milano, 226 chilometri di un percorso pianeggiante, che ha toccato anche le province di Como, Varese, Pavia, Cremona e Bergamo, in un clima di evidente smobilitazione. La conclusione non poteva essere che in volata nella sempre suggestiva cornice di piazza del Duomo gremita di folla.

Ora non rimane che il ricordo di una corsa che è stata affascinante in ogni episodio, che ha impegnato i corridori giorno per giorno, che ha originato immancabili polemiche e che si porta dietro il rammarico della vittoria di uno straniero, anche se militante in una squadra italiana. Questo Giro ha anche detto che il ciclismo italiano ha il futuro assicurato. Saronni e Visentini sono due giovanissimi che già da adesso hanno il potere di spaccare in due i favori della tifoseria.

Vince l'Ungheria ma non convince

SOCHAUX — L'Ungheria ha battuto per 3-1 (1-1) il Sochaux in un incontro amichevole prima della partenza per l'Argentina.

Dopo il pesante 4-1 subito con l'Inghilterra a Wembley, l'Ungheria non poteva permettersi una nuova battuta d'arresto, soprattutto contro una squadra di club. Pur vittoriosa, comunque, la nazionale ungherese non ha convinto; ha segnato la prima rete con Najy dopo oltre mezz'ora di gioco, ma dopo che la squadra francese, benché logorata da una lunga stagione agonistica, aveva dominato nella prima parte della gara.

La gioia della maglia rosa



(Telefoto Ansa)

Il belga Johan De Muynck ha concluso le fatiche del Giro

L'ALLENATORE AZZURRO SI TROVA A LETTO COLPITO DA UN LEGGERO ATTACCO DI FEBBRE

Qualche grattacapo in meno per Bearzot: i «nuovi» sono migliori dei «vecchi»!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *L'allenamento conclusivo della Nazionale italiana indurrà certamente il Ct Bearzot ad operare quei ritocchi alla formazione in base a quanto è emerso nell'incontro con il Deportivo italiano. I quattordici giocatori che hanno giostrato nella manifestazione-festa della comunità italiana in Argentina saranno certamente quelli che combatteranno contro la Francia nel primo match dei mondiali.*

E' fuori dubbio che la formazione schierata nel primo tempo deve venire — almeno in parte — mutata. Lo ha detto lo stesso Bearzot che si è reso conto come alcuni suoi giocatori non si trovano nella migliore forma. «Ho ancora quasi una settimana di tempo per decidere — ha aggiunto — e dato che non sono cieco, ho già visto che cosa dovrò fare». Il Ct italiano, dopo la deludente prova del primo tempo, ha giustamente deciso tre cambi immettendo Rossi, Zaccarelli e Cabrini al posto rispettivamente di Graziani, Tardelli e Maldera con il risultato di migliorare di molto il rendimento della squadra nel suo complesso.

Ci sarebbe da dire che il Deportivo si è trovato in svantaggio nella ripresa dovendo giocare con tre uomini freschi nella formazione avversaria, ma anche senza questo handicap, difficilmente avrebbe potuto arginare il più inciso gioco degli azzurri. E' vero che oltre alla rete di Bettega — un po' fortunosa ma certamente un pezzo di bravura — non ci sono state altre segnature, però conforta il fatto che l'Italia ha assunto l'iniziativa che le era sfuggita nel primo tempo contro una squadra buona sì, ma che nella serie B argentina figura appena al settimo posto. Si è trattato di un allenamento indicativo soprattutto per Bearzot che negli ultimi 45 minuti ha visto nella sua squadra un netto miglioramento rispetto a quella che ha giocato a Roma contro la Jugoslavia.

Bearzot ha detto ancora che il primo assaggio di Antognoni lo ha soddisfatto dopo le tre settimane che il giocatore non toccava palla. Il fiorentino ha lamentato una lieve carenza di fiato, ma tra una settimana potrebbe essere a posto e quasi certamente il Ct lo adopererà contro la Francia.

Per quanto riguarda Paolo Rossi, sarà certamente in campo contro la Francia al posto di Graziani. Egli ieri non ha segnato, ma è stato il miglior uomo del secondo tempo. Tutta la prima linea è apparsa trasformata dalle sue fresche energie e dall'agilità con la quale si è mosso dando nuovo dinamismo all'attacco che si è prodotto in moltissime azioni pregevoli anche se non concluse a rete. Il collegamento con Bettega è stato ottimo ma anche gli altri hanno usufruito dei suoi passaggi a sinistra e a destra, sicché Bearzot non potrà rischiare il linciaggio lasciando in panchina l'uomo dei 5 miliardi!

In difesa, oltre alla normale autorevole prova di Zoff che nemmeno questa volta ha commesso errori, va rilevata la buona prova del libero e dello stopper Bellugi; non altrettanto si può dire di Maldera che Bearzot ha sostituito con Cabrini nella ripresa.

La prestazione dell'Italia contro il Deportivo italiano ha deluso i giornalisti argentini, che si aspettavano uno spettacolo decisamente migliore da parte degli azzurri.

«Clarin» scrive che «una partita del mondiale è certo diversa da una amichevole, altrimenti all'Italia converrebbe già prenotare i biglietti del ritorno per l'11 giugno...».

Per «La Prensa», la delusione tra il pubblico è stata grande. Il giornale aggiunge che «si è giocato con mobilità ma è mancata l'intelligenza».

«La Nacion» parla di una partita di allenamento «discreta» e afferma che la squadra italiana ha dimostrato di non essere più la squadra del «catenaccio», ma di non essere ancora la squadra con maggior peso all'attacco che Bearzot vuole realizzare.

«La Opinion» preferisce invece sottolineare l'accanita resistenza del Deportivo italiano alla Nazionale azzurra, mentre «Cronica» definisce la partita con quattro parole ed un aggettivo: «Una sottigliezza (il gol di Bettega), un gol, un successo, molti dubbi».

Infine il «Buenos Aires Herald» con una annotazione di sapore prettamente inglese afferma che, avendo gli italiani impiegato 65 minuti per segnare una rete al Deportivo, la partita può aver fatto ben poco per sollevare il morale della squadra italiana.

Subito dopo la conclusione della partita Bearzot ha avvertito un leggero malessere e, dopo essere rientrato con la squadra all'Hindu club, si è messo a letto. Durante la notte è montata la febbre e ieri mattina è stato visitato dal dottor Fini, il quale ha diagnosticato un leggero attacco influenzale che costringerà il Ct a riposo. Nella temporanea assenza, la Nazionale viene affidata alle cure del vice Azeglio Vicini che aveva già diretto il primo allenamento in Argentina alla vigilia dell'incontro con il Deportivo.

In chiusa dobbiamo registrare lo stato d'animo di Graziani che ormai si sente escluso almeno dalla prima partita. Graziani è decisamente in crisi fisica e morale. Gli è dispiaciuto anche che Bearzot lo abbia redarguito per le troppo frequenti visite della moglie all'Hindu club. La signora Graziani è in Argentina, oltreché per seguire i mondiali anche per far visita ad alcuni parenti presso i quali essa abita.

Facchetti è partito per Mar del Plata dove è stato presente ad un ricevimento offerto dal Comitato azzurro di quella città. Egli, nei prossimi giorni, controllerà gli ultimi dettagli organizzativi del soggiorno della squadra italiana prima dell'inizio del torneo.

Tully Building

Mondialito



Il piccolo José Fernandez, di quattro anni e mezzo, allo stadio del River Plate, posa nei panni di «Mondialito» (Telefoto Ap)

Il signor Rossi vale molto



Paolo Rossi forse è destinato a rimpiazzare Graziani al centro dell'attacco azzurro contro la Francia. Il più «caro» giocatore italiano potrà forse risolvere al c.t. Bearzot i problemi legati al gol. Troppi altri ne rimangono ancora insoluti (Telefoto Ap)

ALCUNI DATI STATISTICI SULLA COPPA DEL MONDO

Nel carnet del Brasile c'è una serie di primati

L'undicesima edizione della fase finale della Coppa del Mondo di calcio dovrebbe registrare la realizzazione del millesimo gol della competizione, a meno che i portieri non compiano una serie di interventi «miracolistici».

Dalla prima Coppa del Mondo del 1930, sono stati segnati 948 gol; il primo in ordine cronologico fu realizzato dallo statunitense Bart McGee nella partita Stati Uniti - Belgio, giocata il 13 luglio del 1930 a Montevideo. Il francese Juste Fontaine detiene il record individuale di marcature con 13 reti nell'edizione del 1958, ma è nell'edizione del 1954 in Svizzera che si registra il maggior numero di gol (140) con una media di 5,3 gol per partita. Sfortunatamente per gli spettatori la media dei gol è andata sempre diminuendo: in Germania federale, nel '74, è stata di 2,5 gol per partita.

Solo cinque Nazioni hanno vinto il trofeo. Il Brasile è stato vincitore nel 1958, 1962 e 1970, l'Italia nel 1934 e nel 1938, l'Uruguay nel 1930 e nel 1950, la Germania federale nel 1954 e nel 1974, l'Inghilterra, che ha fallito la qualificazione, è stata la sola nazione ad aver vinto il titolo una sola volta, nel 1966.

La Germania federale detiene la migliore percentuale di vittorie fra le squadre che hanno giocato più di dieci partite nelle fasi finali dei Campionati del Mondo, con il 65 per cento di vittorie. Il Brasile ha il 64 per cento, l'Ungheria il 56, l'Italia il 55 e l'Unione Sovietica il 52. Il Portogallo, che ha partecipato soltanto una volta alla fase finale della Coppa del Mondo, giocando sei partite e vincendone cinque, ha una percentuale dell'83 per cento.

Le statistiche non favoriscono molto la squadra ospitante, per il successo finale. Solo Uruguay, Italia, Inghilterra e Germania federale sono riuscite a vincere una finale davanti ai propri connazionali, mentre la Svezia perse la finale con il Brasile, il Cile fu semifinalista, il Messico e la Svizzera raggiunsero solo i quarti di finale.

Il Brasile detiene il record per il minor numero di giocatori impiegati nel girone finale. Nell'edizione del 1962, infatti, i brasiliani utilizzarono soltanto 12 giocatori per tutto il torneo. Per fare un paragone quattro anni fa, la Germania ne ha messi in campo 17.

Il Brasile detiene anche il record per la maggior affluenza di spettatori ad una finale con le 200.000 presenze allo stadio «Maracanà» di Rio de Janeiro nella famosa finale persa contro l'Uruguay nel 1950. Altro record del Brasile riguarda il numero dei gol segnati che sono 109 in 45 partite.

INNI NAZIONALI

Ottenere le partiture dei quindici inni nazionali delle squadre che insieme all'Argentina daranno vita ai mondiali è stata una delle preoccupazioni del comitato organizzatore, che ha provveduto ad inviare per tempo testo e musica alle bande militari che dovranno eseguirli.

ULTIME BATTUTE ANCHE NELLA COPPA ITALIA DI CALCIO

La Juventus (Spinosi) batte il Napoli

Juventus-Napoli 1-0

JUVENTUS: Alessandrelli; Spinosi, Gelssa; Furino, Morini, Miani; Fanna, Schincaglia, Boninsegna (35' s.t. Tolfo), Gasperini, Virdis. (Marchese, Cascella, Marchetti, Gramaglia).

NAPOLI: Mattolini; La Palma (s.t. Bruscolotti), Ferrario; Restelli, Catellani, Stanzione; Massa (s.t. Nuccio), Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi. Favaro, Casale, Cassano.

ARBITRO: Tonalini, di Milano.

MARCATORE: al 44' Spinosi.

ANGOLI: 8 - 7 per il Napoli.

NOTE: Cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 6500 circa. Al 43' Furino è stato espulso per fallo di reazione; in precedenza era già stato ammonito per lo stesso motivo. All'88' Chiarugi è stato espulso per proteste. Al 56' Restelli è stato ammonito per gioco scorretto.

TORINO — Un gol di Spinosi a un minuto dalla fine del primo tempo ha dato alla Juventus una inaspettata vittoria contro il Napoli. Con il solo stimolo di riscattare in parte il pesante 5-0 della partita di andata (da tempo infatti i bianconeri hanno dovuto dare l'addio alle speranze di raggiungere la finale di Coppa Italia), i «resti» — perché così li si deve chiamare visto che tutti i più forti sono in Argentina — della squadra campione d'Italia, sono scesi in campo soltanto con l'intenzione di fare una onesta figura.

Per quasi tutto il primo tempo la partita si è sviluppata su un piano di sostanziale parità. Alessandrelli, il portiere bianconero, ha dovuto compiere un paio di difficili interventi, ma anche per la difesa del Napoli il lavoro non è mancato. Al 43', inoltre, Furino ha rifilato un calcione a La Palma, e poiché 5 minuti prima aveva fatto la stessa cosa con Catellani è stato espulso.

Nonostante l'inferiorità numerica, subito dopo la Juventus è passata in vantaggio. Boninsegna — sino allora piuttosto in ombra — ha effettuato una serie di dribbling sulla destra e messo al centro area dove Spinosi, di testa, ha battuto Mattolini.

Fiorentina-Inter 0-0

FIORENTINA: Galli; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Orlandini, Barducci, Bruni, Gola (al 19' s.t. Venturini). Carmignani.

INTER: Cipollini; Baresi, Fedeli; Oriali, Gasparini, Bini; Scanziani (al 30' s.t. Canuti), Marini, Altobelli, Merlo, Muraro. Zenga.

ARBITRO: Prati di Parma.

ANGOLI: 10 a 3 per l'Inter.

NOTE: Ammonito Baresi. Serata primaverile, terreno ottimo, spettatori 28.000.

FIRENZE — Quasi uno spareggio, prima della fine del girone di Coppa Italia, fra Fiorentina e Inter, per la qualificazione della squadra che sarà opposta a quella vincente dell'altro girone per la finalissima di un torneo che potrebbe rilanciare addirittura i viola, salvatisi a stento dalla retrocessione, in campo internazionale.

La Fiorentina ha operato, grazie alla rapidità e ai movimenti di gioco di Caso (il migliore in campo), con la fascia di capitano, in contropiede, provocando almeno tre azioni gol, sulle quali una volta è intervenuto fortunosamente Cipollini e nelle altre due occasioni, sul finire del tempo, Barducci è arrivato in netto ritardo su un preciso cross di Caso prima, e su un appoggio di Pellegrini poi, slanciatosi in avanti con straordinaria rapidità.

L'Inter ha manovrato con maggior sicurezza, ma è mancata in assoluto nelle conclusioni.

Nella ripresa la formazione neroazzurra si è mossa con più raziocinio e ha comandato il gioco a centrocampo, ma Muraro, per due volte, ha fallito la conclusione in rapidi affondo. Poi la Fiorentina si è salvata miracolosamente su un calcio d'angolo battuto da Oriali con un pallone curiosamente fluttuante in area.

Al 28' Della Martira afferra Altobelli proprio sulla linea dell'area di rigore ma la conseguente punizione di Merlo per Muraro non ha esito. Successivamente l'Inter sbaglia ancora con Muraro e Altobelli da due passi. Poi, nonostante gli sforzi della Fiorentina la partita si chiude a reti inviolate.

CLASSIFICHE

GIRONE A: Inter punti 6, Fiorentina 5, Torino 4, Monza 1.

GIRONE B: Milan punti 6, Napoli 5, Juventus 3, Taranto 2.

BATTENDO IN CINQUE SET UN PANATTA MIGLIORATO NEL FISICO E NEL MORALE

Bjorn Borg si aggiudica gli Internazionali d'Italia

UN INCONTRO CORRETTO MA NUOVAMENTE DISTURBATO DA INTEMPERANZE DI ALCUNI SCONSIDERATI

Finale a corrente alternata che alla fine premia il migliore



Roma — Borg e Panatta, felice il primo, rabbuiato il secondo, con i rispettivi trofei dopo la finale (telefoto Ap)

ROMA — Lo svedese Bjorn Borg ha vinto la 35.a edizione degli Internazionali d'Italia di tennis, battendo in finale l'italiano Adriano Panatta con il punteggio di 1-6, 6-3, 6-1, 4-6, 6-3.

Comincia bene Panatta. E' in palla, trova le misure giuste e sfrutta quasi al meglio il servizio. Il primo set è tutto suo. Se lo aggiudica in 32 minuti per 6-1, ottenendo il break nel primo, terzo, quinto e settimo game. Di marca svedese, secondo e terzo set. Cresce Borg e cala leggermente Panatta. Break per lo svedese, nel terzo, quinto e nono game. Uno soltanto per Panatta, nel sesto, con una volée sulla riga che Borg non ha difficoltà a concedere.

Ancora più marcata supremazia dello svedese nel set successivo. In 22 minuti (la partita più breve) concede un solo game ad un Panatta che stenta a mantenere il ritmo per il gioco dispendioso cui è costretto per cercare di contenerlo. Al rientro dopo il riposo, l'italiano sembra avere ritrovato la verve iniziale: sul 5-1 in suo favore avrebbe l'occasione per chiudere ma spreca banalmente addirittura tre set-ball e si fa quindi togliere il servizio da Borg. Si arriva al nono game e, mentre Borg è alla battuta, piove in campo la prima moneta.

Il gioco comunque prosegue e Panatta riesce ad aggiudicarsi il set con un dritto incrociato che prende in pieno la linea laterale. Poca storia nella ultima partita: ancora monete in campo durante il terzo e quarto game, ma poi si finisce su un piano di quasi totale correttezza: il pubblico incita Panatta, ma applaude anche i colpi vincenti di Borg. Dopo avere segnato un punto sul servizio di apertura dell'italiano, Borg si limita a mantenere il vantaggio.

L'illusione di Adriano Panatta di impedire a Bjorn Borg la conquista del titolo del singolare maschile degli Internazionali d'Italia dura due ore e 47 minuti. Ma non è per lo svedese la passeggiata che qualcuno pronosticava. Panatta combatte sino alla fine dimostrando, oltre le polemiche seguite alla irregolare conclusione del match dell'altro ieri con Higueras di meritare la finale. Anche ieri il pubblico non è stato sempre corretto e qualcuno ha insistito in gesti di inciviltà gettando in campo monete che Borg ha raccolto e presentato al giudice di sedia. Ma, ovviamente, Borg non è Higueras. Altro carattere, altro comportamento. Non si lascia coinvolgere, non scende a gesti plateali. Si è limitato, dopo l'ennesimo lancio, a fare segno verso la «buca» che non accetterà altre provocazioni. Per il resto ha giocato serenamente e ha iscritto per la seconda volta (la prima fu nel 1974) il suo nome nell'albo d'oro degli Internazionali.

Al di là della sconfitta di ieri, il risultato è di prestigio anche per Panatta. Venuto a Roma con alle spalle quasi due anni di insuccessi, l'italiano è arrivato alla finale dopo avere superato cinque «battaglie» contro altrettanti avversari di tutto rispetto, a cominciare dalla testa di serie numero 2 del torneo, lo statunitense Vitas Gerulaitis. Ha dato l'impressione di avere recuperato fisico e morale e la prosecuzione della stagione lo potrebbe vedere tra i protagonisti.

Si arriva quindi al nono game ed è lo stesso Panatta che in pratica consegna la vittoria all'avversario: ha cinque occasioni per aggiudicarsi il game, ma le spreca tutte. Con un doppio fallo manda quindi in vantaggio Borg e lo svedese non lo perdona: riprende bene una volée e chiude la partita con un passante su cui Panatta non arriva.

Commenti su Panatta-Higueras

MADRID — «Sembravano degli animali e ho provato veramente paura» ha dichiarato José Higueras al quotidiano sportivo madrileno «AS», commentando gli incidenti dell'altro ieri al Foro Italico durante gli Internazionali di tennis.

«Ciò che è successo a Higueras ai campionati internazionali in Italia, può essere definita una vera imboscata» ha scritto ieri il citato quotidiano che così ha proseguito: «Doveva vincere per forza Panatta anche a costo di mettere in evidenza una volta ancora la sua tradizionale mancanza di spirito sportivo».

L'atteggiamento di Panatta viene definito «un colmo di cinismo» come pure vengono definite «vere pazzie» le richieste dei commentatori della Rai, Guido Oddo e Gian Piero Galeazzi, che avrebbero voluto la prova anti-doping.

Da parte sua, il quotidiano sportivo scrive che «la federazione internazionale dovrebbe intervenire, poiché spettacoli come quello di Roma non fanno altro che danneggiare il tennis».

Anche il giudice-arbitro dei campionati internazionali d'Italia di tennis, Sergio Baruti, ha ritenuto di dover fornire alcune precisazioni sugli episodi avvenuti durante la semifinale tra Panatta e Higueras. Lo ha fatto con il seguente comunicato: «In merito all'episodio che ha portato al ritiro dell'arbitro di sedia Bertie Bowron dall'arbitraggio della partita Panatta - Higueras, preciso quanto segue: non ho affatto modificato il giudizio del signor Bowron poiché questi nessuna decisione aveva preso in quel momento. Mi chiamò vicino a lui per sapere cosa doveva fare e quando io decisi per una sola palla di servizio abbandonò la sedia non condividendo il mio giudizio».

IL WELTER STATUNITENSE HA BATTUTO AI PUNTI IL CONNAZIONALE MUNIZ

Palomino conserva la corona



LOS ANGELES — Lo statunitense d'origine messicana Carlos Palomino (a destra nella foto Ap), ha conservato il titolo mondiale dei pesi welter (versione Wbc) sul ring di Los Angeles, battendo ai punti in quindici riprese il connazionale Armando Muniz.

E' questa la quindicesima vittoria consecutiva per Palomino che conta 27 vittorie, tre match pari e una sola sconfitta (contro Andy Price nel '74) nel suo «ruolino di marcia».

Palomino è riuscito a dominare il suo avversario a partire dall'ottava ripresa nel corso della quale è emersa tutta la sua tecnica e la sua eccellente potenza di martellatore. Muniz, dal canto suo, partito con molta aggressività, aveva dato buona prova di sé riuscendo ad imporsi all'avversario nel terzo, quarto, sesto e settimo round. Muniz ha rasentato, attorno alla decima ripresa, il k.o. quando, dopo una veloce serie di uno-due al volto, Palomino lo ha costretto alle corde.

SI SPOSTA IN FRANCIA LA CREMA DEL TENNIS INTERNAZIONALE

Inizia oggi a Parigi il torneo Roland Garros

PARIGI — Conclusi ieri gli Internazionali d'Italia a Roma, con la vittoria dello svedese Bjorn Borg sull'italiano Adriano Panatta, tornato ad un rendimento molto alto dopo una stagione piuttosto in ombra, i migliori tennisti del mondo si danno appuntamento da oggi al Roland Garros parigino, per gli Internazionali di Francia. Quest'anno gli Internazionali di Francia aggiungono al tradizionale interesse la ricorrenza del cinquantenario di fondazione dello stesso Roland Garros.

Favoriti d'obbligo della competizione sono Bjorn Borg e il campione argentino Guillermo Vilas. I due si trovano al vertice mondiale, avendo entrambi assommato il maggior numero di vittorie nei tanti tornei della corrente stagione. Borg torna al Roland Garros per cercare di vincere gli Internazionali di Francia per la terza volta. Le due precedenti vittorie dello svedese avvennero nel 1974, quando Borg non aveva ancora compiuto i vent'anni, e nel 1975. Vilas ha vinto il titolo di Francia lo scorso anno, ed è ovvio che cerchi di riconfermarsi. Tra l'altro è da ricordare che Borg e Vilas disputarono insieme una finale nel 1975, vinta dallo svedese dopo soli tre set.

Sulla strada dei due favoriti d'obbligo si troveranno, comunque, altri tennisti di fama: Adriano Panatta, vincitore al Roland Garros nel 1976; Corrado Barazzutti, che non ha brillato molto agli Internazionali d'Italia, ma che, tuttavia, ha avuto una stagione di tutto riguardo, soprattutto in diversi tornei americani; gli statunitensi Brian Gottfried (finalista lo scorso anno), Eddie Dibbs, Harold Solomon, oltre allo spagnolo Manuel Orantes. Ancora, tra i grandi del tennis mondiale presenti a Parigi il polacco Wojtek Fibak, l'americano Roscoe Tanner, lo spagnolo Higueras, l'ungherese Balasz Taroczy e l'australiano Phil Dent. Naturalmente, tra i candidati alla vittoria vi è anche il messicano Raul Ramirez.

Tra i «classificati» c'è da tenere d'occhio l'argentino Clerc, vincitore dei recenti Internazionali di Firenze. Se il tabellone venisse rispettato, è molto probabile che nei quarti di finale si ritrovino Borg - Ramirez; Dibbs-Barazzutti; Orantes-Gottfried; Solomon-Vilas. Tra i partecipanti sono da tenere presente, anche se il pronostico li esclude dalla rosa dei probabili vincitori, l'australiano Collin Dibley, il tedesco Karl Mailer, assieme al suo connazionale Jurgen Fassbender, l'olandese Tom Okker, e il campione americano di colore Arthur Ashe, uno dei tennisti più simpatici al pubblico parigino.

Nel singolare femminile ci sono le migliori tenniste del mondo, come la statunitense Chris Evert, oltre a Martina Navratilova. Quindi la jugoslava Mina Jausovec, l'americana Janet Newberry e la romena Virginia Ruzici.

NOIE AL MOTORE NON CONSENTONO A GIACOMELLI DI ANDARE OLTRE IL 3.o POSTO

L'inglese Daly su Chevron primo sul circuito del Mugello

Firenze — L'inglese Daly su «Chevron B 42 Hart» che ha vinto la prova di ieri (Telefoto Ap)

FIRENZE — L'inglese Derek Daly, su Chevron, si è aggiudicato, sul circuito del Mugello, la quinta prova del campionato europeo di formula due. Secondo si è classificato lo svizzero Marc Surer e terzo l'italiano Bruno Giacomelli.

Niente da fare per Bruno Giacomelli. Il pilota italiano, che era stato nettamente il più veloce nelle prove e mirava al quarto successo in questa competizione, ha accusato noie al motore e si è dovuto accontentare del terzo posto che gli consente, peraltro, di fare un altro importante passo in avanti verso la conquista del titolo.

La vittoria è andata, meritatamente, all'inglese Derek Daly che ha dominato dall'inizio alla fine. Daly, partito in prima fila a fianco di Giacomelli, è andato subito in testa e non è stato più raggiunto. Tutto l'interesse della corsa si è riversato, quindi, nella lotta per la conquista delle piazze d'onore tra Surer, Giacomelli e Cheever sino a quando l'italo-americano non è stato costretto a fermarsi per problemi ad una gomma.

Molto bene anche il duello tra il brasiliano Hoffmann e l'italiano Colombo per la conquista del quarto posto. Ha prevalso il sudamericano. Soddisfacenti, infine, anche il sesto posto di Merzario, dopo che l'altro ieri aveva rotto il motore della sua Chevron, e l'ottavo posto del sorprendente Ghinzani.

Per quanto riguarda gli altri italiani, ancora una volta non hanno avuto fortuna Elio De Angelis e Giuseppe Gabbiani che gareggiano entrambi con motori Ferrari. Il giovane De Angelis, costretto a fermarsi per problemi alle gomme, è finito diciottesimo, mentre Gabbiani non ha portato a termine la corsa per noie meccaniche.

Senza infamia e senza lode la prova di Giacomo Agostini, finito diciassettesimo ad un giro.

SERIE B

I RISULTATI

*Cagliari - Rimini	1-1
*Catanzaro - Palermo	3-1
*Cesena - Brescia	1-1
*Lecce - Cremonese	1-0
Como - *Modena	3-0
*Monza - Ascoli	4-2
Avellino - *Sambenedettese	2-0
*Taranto - Sampdoria	1-1
*Ternana - Bari	2-0
*Varese - Pistoiese	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	36	24	9	3	67	26	57
Catanzaro	36	15	11	10	49	41	41
Monza	36	13	14	9	32	27	40
Avellino	36	13	14	9	32	29	40
Palermo	36	12	15	9	42	34	39
Lecce	36	12	15	9	27	23	39
Sampdoria	36	12	14	10	39	33	38
Ternana	36	12	14	10	30	26	38
Cagliari	36	12	13	11	51	44	37
Sambened.	36	11	14	11	29	27	36
Taranto	36	9	18	9	30	34	36
Cesena	36	10	15	11	33	32	35
Brescia	36	9	16	11	35	38	34
Bari	36	11	12	13	36	41	34
Varese	36	10	14	12	34	41	34
Rimini	36	9	14	13	30	38	32
Cremonese	36	8	14	14	31	38	30
Pistoiese	36	10	10	16	29	40	30
Como	36	8	14	14	24	35	30
Modena	36	6	8	22	21	54	20

LE PARTITE DEL 4.6.78

Ascoli - Sampdoria
Avellino - Cagliari
Bari - Modena
Como - Cesena
Palermo - Cremonese
Pistoiese - Monza
Rimini - Catanzaro
Taranto - Lecce
Ternana - Brescia
Varese - Sambenedettese

PALLAMANO: MEZZA CIVIDIN IN FORMAZIONE

Secondi gli azzurri al «Trofeo Italia»

SIRACUSA — L'Italia, battendo ieri la Germania Ovest per 17-14 ha conquistato il secondo posto, dietro al Belgio, ma precedendo la Norvegia, testa di serie del gruppo «C» ai mondiali di Svizzera, al trofeo Italia di pallamano. Ultima si è classificata la Germania, che ha preferito far fare esperienza alla squadra juniores.

Gli azzurri, pur privi di sei titolari (per cause di lavoro o infortunio) hanno fatto notevoli progressi dall'ultima tournée in Jugoslavia. La difesa ha commesso meno errori, mentre all'attacco hanno dimostrato più efficacia con lo schema del doppio pivot. Qualche problema è affiorato sul terzino destro e sul portiere, che è apparso vulnerabile nei tiri improvvisi da fuori, ma riuscendo anche a parare il maggior numero di rigori di questo torneo. In formazione quattro atleti della Cividin Trieste: Scropetta, Baroni, Andreasic e Pischianz.

ITALIA: Manzoni, Da Rui (3), Scropetta (2), Baroni, Pischianz (1), Andreasic (1), Cinagli (6); Verdolini, Langiano (2), Sgambati, Culini (2). Secondo portiere: Pfattner.

GERMANIA OVEST: Weltzel, Hinkelmann (2), Peschers, Paar (4), Mewissen (3), Schaefer, Tebart (3), Canders (2), Demonski, Koox. Secondo portiere Rosen.

ARBITRI: Mitrovic e Petrovic (federazione jugoslava).

SEMIFINALI DI COPPA

Novara-Udinese

L'Udinese sarà impegnata mercoledì a Novara nell'incontro di ritorno valido per le semifinali di «Coppa Italia semipro». La squadra bianconera, che si è già imposta nei primi 90' disputati quindici giorni fa a Fontanafredda, non dovrebbe faticare molto per arrivare alla finalissima. L'undici di Giacomini, dopo essersi assicurato la promozione in serie B, è quanto mai in corsa per la Coppa Italia e nel torneo anglo-italiano semiprofessionisti che riprenderà il suo cammino a metà giugno.

Totocalcio

CAGLIARI - RIMINI	(1-1)	X
CATANZARO - PALERMO	(3-1)	1
CESENA - BRESCIA	(1-1)	X
LECCE - CREMONESE	(1-0)	1
MODENA - COMO	(0-3)	2
MONZA - ASCOLI	(4-2)	1
SAMBENED. - AVELLINO	(0-2)	2
TARANTO - SAMPDORIA	(1-1)	X
TERNANA - BARI	(2-0)	1
VARESE - PISTOIESE	(1-0)	1
GIULIANOVA - PRATO	(1-0)	1
RICCIONE - SPAL	(0-1)	2
BENEVENTO - CATANIA	(0-0)	X

Il montepremi è di un miliardo 540 milioni 655 mila 596 lire.

LA SCHEDINA DEI MONDIALI
(si gioca fino a mercoledì)

FRANCIA - ITALIA	(p.t.)
FRANCIA - ITALIA	(r.f.)
GERMANIA - POLONIA	(p.t.)
GERMANIA - POLONIA	(r.f.)
SPAGNA - AUSTRIA	(p.t.)
SPAGNA - AUSTRIA	(r.f.)
SVEZIA - BRASILE	(p.t.)
SVEZIA - BRASILE	(r.f.)
UNGHERIA - ARGENTINA	(p.t.)
UNGHERIA - ARGENTINA	(r.f.)
IRAN - OLANDA	
PERU' - SCOZIA	
TUNISIA - MESSICO	

MONDIALE JR. MARTELLO

Lo studente di Berlino Est Roland Steuk, di 19 anni, ha stabilito il nuovo record mondiale junior nel lancio del martello, con la misura di m 77,48, nel corso degli incontri eliminatori di club

CON LA MIGLIOR PRESTAZIONE MONDIALE SU QUESTA DISTANZA

Melito vince per la terza volta la «100 chilometri del Passatore»

FAENZA — Vito Melito ha vinto la sesta edizione della «100 chilometri del Passatore», ottenendo la miglior prestazione mondiale sulla distanza di 100 chilometri con il tempo di ore 6 12'55". Il tempo totale del vincitore sulla distanza di chilometri 105,800, che unisce Firenze a Faenza, è stato di 6 ore 40'31" alla media di chilometri 16,104; il record precedente apparteneva allo stesso Melito, che lo aveva stabilito nell'edizione dello scorso anno con 6 ore 50'02". Al secondo posto si è classificato Elvino Gennari, che ha preceduto il fratello gemello Loris, al quarto Valerio Rurini e il francese Patrick Licluse.

Hanno preso il via da Firenze 2832 concorrenti. Per Melito è la terza vittoria consecutiva in questa gara.

LA CLASSIFICA

1) Melito Vito (Bologna), 6 ore 40'31" alla media di chilometri 16,104;
2) Gennari E. (S.F. Panaro) 6 ore 41'31";
3) Gennari L. (S.F. Panaro) 7 ore 06'35";
4) Rurini (S.F. Panaro) 7 ore 21'26";

ATLETICA LEGGERA

Migliorato negli S.U. il mondiale dei 4x200

TEMPE — Due squadre americane hanno migliorato il record mondiale di atletica leggera nella prova della staffetta maschile 4 x 200 metri.

La squadra dei Tobias Striders ha corso la distanza in 1'20"23 e quella della California meridionale in 1'20"26. Nonostante il tempo superiore, spetterà ai californiani chiedere l'omologazione internazionale del record poiché il componenti degli Striders non appartengono tutti alla stessa nazionalità. I quattro Striders sono: Guy Abrahams, Mike Simmons, Don Quarie e James Gilkes. Quarrie è giamaicano. I quattro californiani sono: Joel Andrews, James Sanford, Billy Mullins e Clancy Edwards.

Il record esistente è di 1'21"4 ed appartiene alla squadra dell'Arizona che lo stabilì l'anno scorso.

Il quartetto degli Striders ha pure vinto la staffetta 4 x 100 con un tempo record di 38'55', inferiore al primato mondiale di 39'01" stabilito dai californiani del Sud nella presente stagione.

FORMULA TRE

Sthor vince a Misano Adriatico

MISANO ADRIATICO — Il riminese Sigrid Sthor su «Chevron» ha vinto, rispettando i pronostici, la gara di formula tre valida per il campionato italiano al Santa Monica di Misano Adriatico. Non ha avuto praticamente avversari.

ATLETICA LEGGERA

Primato sui 200 di Marita Koch

ERFURT — La tedesca orientale Marita Koch ha stabilito il primato mondiale dei 200 metri con il tempo di 22"6. L'impresa è stata realizzata durante un «meeting» valevole per le eliminatorie della Coppa dei clubs della Germania orientale.

Marita Koch, che ha corso con un vento favorevole di 1,22 metri al secondo, ha migliorato di 15 centesimi il precedente primato stabilito nel 1974 dalla polacca Irena Szewinska. Nel corso della stessa riunione il tedesco democratico Roland Steuk, ha portato a 77,48 metri il limite mondiale juniores del lancio del martello, e Juergsen Straub ha stabilito il primato tedesco orientale sui 1500 metri in 3'36"1, migliorando di un secondo e 6 decimi il limite precedente che gli apparteneva.

MOTOCICLISMO

Grave incidente sul circuito di Chimay

CHIMAY — La prova delle 750 cc di motociclismo a Chimay è stata contrassegnata da un gravissimo incidente.

Alla fine del sesto giro il pilota belga Herve Regout ha perso il controllo della sua moto, probabilmente a causa di problemi meccanici. Il pilota è caduto sulla pista strisciando per alcune decine di metri, mentre la sua moto è piombata nei boxes, dove si trovavano numerose persone. Secondo le prime notizie quattro o cinque persone sono state ferite gravemente.

CALCIATORI CINESI

Una squadra nazionale cinese visiterà quanto prima la Gran Bretagna. Lo ha dichiarato il presidente Bert Millichip del West Bromwich Albion, squadra che ha disputato quattro incontri in Cina. La tournée cinese dovrebbe svolgersi all'inizio della prossima stagione.

MOTOCICLISMO

A Kenny Roberts il G. P. d'Austria

ZELTWEG — L'americano Kenny Roberts ha vinto ieri, sul circuito di Zeltweg, la quarta prova del campionato mondiale di motociclismo, classe 750 cc.

Nel corso delle due manches Roberts si è imposto davanti al venezuelano Johnny Cecotto. Entrambi i centauri hanno vinto dall'inizio della stagione, due gran premi: Cecotto ad Imola e Castellet; Roberts a Brands Hatch e, ieri, a Zeltweg. Tuttavia, nella classifica provvisoria del campionato del mondo, Cecotto resta in testa con 54 punti, dodici in più del suo avversario.

La prima manche è stata contrassegnata da due incidenti. Nell'ultimo tornante del circuito l'australiano Greg Hansford è caduto, quando si trovava in quarta posizione e inseguiva ad oltre 160 chilometri orari. Hansford è uscito illeso. Nel secondo incidente, il campione del mondo in carica, l'americano Steve Baker, è stato costretto al ritiro a meno di due chilometri dall'arrivo: il motore della sua «Yamaha» è rimasta in panne, probabilmente per mancanza di carburante. Nessun incidente si è verificato nella seconda manche.

totip

1.a CORSA:	1) Muner	X
	2) Duchessa Umbra	1
2.a CORSA:	Non valida	
3.a CORSA:	1) Baucina	1
	2) Zoella	X
4.a CORSA:	1) Fuego	X
	2) Sharon	X
5.a CORSA:	1) Pontina	2
	2) Orgoglio	1
6.a CORSA:	1) Saraceno	2
	2) Franco	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 21: ai 21 vincitori con punti 10 1.862.735 lire; ai 419 vincitori con punti nove 89.500 lire.

Nella zona si sono registrati 3 dieci e 28 nove. Le vincite: a Monfalcone un dieci al bar Sport; a Manzano un dieci al bar Romea. Per quanto riguarda le vincite con punti nove a Trieste sono 11, a Udine 6.

Unser vince il G.P. di Indianapolis

INDIANAPOLIS — L'americano Al Unser su Lola ha vinto per la terza volta la 500 miglia di Indianapolis. Secondo si è classificato l'americano Tom Sneva che era partito in «pole position».

Unser, già vincitore ad Indianaplis nel 1970 e nel 1971, ha costruito la sua vittoria facendosi largo dal folto gruppo dopo 76 dei 200 giri di pista. Nella sua scia è balzato Danny Ongais seguito a distanza da Tom Sneva. Unser è rimasto in testa alla fine approfittando di una certa lentezza dei suoi due diretti avversari durante i rifornimenti ai box. Ongais — che aveva condotto la gara nei primi sei giri — ha dovuto però fermarsi definitivamente

SERIE «C»

DUE VITTORIE CHE DANNO FINALMENTE RESPIRO ALLE DUE SQUADRE REGIONALI

Udinese promossa in serie B

Giornata di festa in Friuli con quindici giorni d'anticipo

Due gol (uno per tempo) suggellano il completo successo dei bianconeri

Udinese - Pro Vercelli 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' De Bernardi; nel s.t. al 38' Ulivieri.
UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi (34' s.t. Palese), Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Soro).
PRO VERCELLI: Castellazzi; Balocco, Sadocco; Magrini, Merli, Tarchetti; Roda, Scandroglio, Donà (Macaraggia), Crotti, Maruzzi. (Bonati, Musiello).
ARBITRO: Armienti di Salerno.
NOTE: Angoli 11-8 per l'Udinese. Terreno leggermente allentato, cielo sereno; spettatori 18 mila, per un incasso di 70 milioni. E' stato ammonito nel secondo tempo Balocco per proteste.

UDINE — C'è stato anche lo zampino della Triestina, da buona cugina, e l'Udinese oggi è matematicamente in serie B con 15 giorni di anticipo sulla fine del campionato. La squadra bianconera ha fatto il proprio dovere battendo la Pro Vercelli senza strafare con un gol per tempo e con il classico risultato del 2 a 0 senza mai dare l'impressione di essere in difficoltà.

L'incontro, praticamente, doveva risolversi nel primo tempo, poi nella ripresa è stata questione solo di rispettare i 45' di gioco anche per dar modo al solito «bomber» Ulivieri di suggellare il successo. Un pubblico da primato quello di oggi che al fischio di chiusura si è precipitato in campo per portare in trionfo i bianconeri, ma questi, ben consci di quello che era successo la scorsa domenica, hanno guadagnato per primi la via degli spogliatoi, lasciando sul campo i colleghi della Pro Vercelli, i quali hanno dovuto sfilare le loro maglie per consegnarle ai tifosi più esagitati dell'Udinese.

Era incominciato tutto in un'atmosfera idilliaca, di festa: la sezione dell'Udinese club di Codroipo ha portato sul campo una gerla friulana con un mazzo di rose rosse che una signora in maglietta bianca con sul petto effigiata la zebretta, ha consegnato a tutti i 22 giocatori; da una parte la Pro Vercelli si è portata verso le gradinate, lanciando ogni giocatore la sua rosa al pubblico, dall'altra verso le tribune, l'Udinese ha fatto altrettanto.

In tribuna centrale vicino a noi c'era Nereo Rocco con la moglie a sussurrarci che sarebbe stata una pazzia per l'Udinese il licenziare Giacomini, assicurando che invece per Pellegrini il Milan doveva ancora trattare la cessione per sistemare anche la posizione di Ulivieri all'Udinese. La squadra bianconera in B, per tenersi il proprio cannoniere, lascierà Pellegrini al Milan; che a sua volta dovrebbe dirottarlo al Perugia. Sembra questa ormai cosa fatta, soltanto che il Perugia mette sulla bilancia un cambio di altri giocatori oltre naturalmente a Novellino già passato nelle file rossonere.

Non è Rocco che ci ha «spiato» tutte queste cose, perché anzi il «paron» ci ha assicurato che nel 1978 andrà definitivamente in pensione. Poi l'Udinese in campo ha assunto tanta autorevolezza da non far mai pensare ad una sorpresa da parte della Pro Vercelli: fra le due squadre c'era veramente una spanna di differenza. E mentre tutti guardavano il duo Pellegrini - Ulivieri, che giocava in sordina, è venuto alla ribalta il «rosso» Bencina, un giocatore che forse a Udine è stato sempre troppo sottovalutato, ma oggi nel primo tempo della gara con la Pro Vercelli è stato addirittura il regista della metà campo bianconera.

L'Udinese ha giocato con scioltezza senza peraltro insistere nei suoi affondo che sono stati praticati essenzialmente dal solo «granelin di pepe» De Bernardi, unica punta della squadra. Già al 5' Leonarduzzi ha obbligato con un gran tiro il portiere avversario a salvarsi in corner. E al 16' il primo gol: Ulivieri da tre quarti di campo in rovesciata ha servito Pellegrini, partito in profondità in ala sinistra, da qui il centravanti friulano ha tirato alto nel centro dell'area, il portiere ha mancato l'intervento e per De Bernardi, appostato quasi all'altezza del palo della porta, non c'è stata alcuna difficoltà a schiacciare di testa in rete.

Poi ci sono state delle impennate dello stesso De Bernardi, un batti-ribatti nell'area vercellese per un bolide di Riva respinto prima dal portiere e poi ripreso da Gustinetti e deviato miracolosamente da un difensore. In una triangolazione Fanesi-De Bernardi e Ulivieri, quest'ultimo perdeva una buona occasione, mandando il pallone sul corpo di Castellazzi.

Nella ripresa l'Udinese ha addirittura ridotto il proprio ritmo di gioco e gli attaccanti friulani si sono presi il lusso di scambiarsi il pallone davanti alla porta avversaria soltanto per altruismo senza cioè arrivare alla conclusione. Si è fatto avanti spesso Riva con tiri da lontano e al 20' a Pellegrini è stato annullato un bel gol per fuorigioco dello stesso.

Al 38' puntuale è venuta la seconda rete della giornata: Pellegrini si incarica di calciare un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore avversaria per fallo di Balocco su Gustinetti. Il tiro del centravanti bianconero è stato un passaggio a Ulivieri, il quale ha stoppato il pallone di petto, quindi si è rivoltato sul fianco destro e ha sparato magistralmente dal basso verso l'alto nel sette sinistro della porta vercellese.

Si è conclusa una partita di ordinaria amministrazione per l'Udinese, ma seguita da un pubblico numerosissimo ed entusiasta, che poi ha lasciato lo stadio per inscenare un vero e proprio carosello di macchine nel centro della città.

Luciano Provini


Massimo Giacomini, uno dei fautori del trionfo (Italfoto)

Girone «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Empoli	2-0
*Chieti - Lucchese	1-0
*Fano - Livorno	2-0
*Giulianova - Prato	1-0
*Olbia - Teramo	2-2
*Pisa - Grosseto	3-0
*Reggiana - Forlì	0-0
Spal - *Riccione	1-0
*Siena - Massese	1-0
*Spezia - Parma	1-0

Spal punti 54; Lucchese e Parma 44; Reggiana 43; Pisa 42; Spezia 41; Teramo e Arezzo 38; Livorno, Forlì e Chieti 36; Empoli e Siena 34; Fano Alma Juve e Giulianova 32; Grosseto 30; Riccione 29; Prato 27; Massese e Olbia 25.

Girone «C»

I RISULTATI

*Barletta - Trapani	1-0
*Benevento - Catania	0-0
*Latina - Sorernto	1-0
*Marsala - Pro Cavese	2-0
*Matera - Paganese	0-0
*Nocerina - Crotone	3-0
*Pro Vasto - Ragusa	1-1
*Salernitana - Campobasso	4-0
*Siracusa - Brindisi	2-0
*Turris - Reggina	2-0

Catania e Nocerina punti 48; Benevento 46; Reggina 43; Latina 41; Barletta 40; Campobasso, Matera e Salernitana 38; Sorrento e Turris 37; Paganese 35; Pro Cavese 34; Trapani e Siracusa 33; Marsala 29; Ragusa 28; Pro Vasto 26; Brindisi 24; Crotone 23.

Il gol della sicurezza

La seconda rete bianconera siglata nel finale in maniera splendida da Ulivieri su passaggio del solito Pellegrini (Foto Di Pietro)

CALOROSE STRETTE DI MANO E BRINDISI CON «PICOLIT»

«Giacomini non se ne andrà» lo ha detto il presidente Sanson

UDINE — Il trionfo dell'Udinese avviene negli spogliatoi. Il primo a giungere è il presidente dimissionario Teofilo Sanson al quale vengono richieste subito notizie sui suoi rapporti con l'allenatore Giacomini, su cui — come è noto — perdura la minaccia del licenziamento a fine stagione. Sanson nell'andare alla ricerca della mano dell'allenatore udinese al fine di esprimere il proprio ringraziamento per la bella vittoria e per la conquista definitiva della promozione in serie B, si lascia andare a questa dichiarazione: «Tra me e Giacomini non c'è stato nulla di grave; si è drammatizzato troppo su fatti che nel mondo dello sport sono normali. Durante la corrente settimana penso si potrà riconfermare l'allenatore della promozione anche per il prossimo anno».

Qualcuno chiede se Sanson si fosse più commosso oggi per l'Udinese o l'altro giorno per la vittoria di Moser. «Sono due episodi sportivi — risponde Sanson — molto diversi. La vittoria di oggi è un successo preparato con molta pazienza, con un piano programmato da tempo per merito soprattutto dell'amico Dal Cin; quello di Moser è un sacrificio di una giornata che mi ha fatto venire le lacrime agli occhi. Tutti e due sono naturalmente episodi che mi hanno rallegrato».

Dopo Sanson negli spogliatoi arriva Bulatti, il presidente dell'Udinese club ed i due si abbracciano calorosamente. Infine giungono il presidente della regione Comelli, il sindaco di Udine Candolini, il prefetto Spaziante e nello stanzino degli spogliatoi si sturano bottiglie di «Picolit».

Comelli si rende partecipe degli entusiasmi di tutto il Friuli sportivo, grazie ai giocatori bianconeri e ricorda che ora la Regione e il Comune dovranno fare la loro parte per ultimare gli impianti del nuovo stadio con la costruzione delle curve e dell'impianto di illuminazione.

Candolini a sua volta, ricorda di aver dato il benvenuto a Sanson due anni fa consegnandogli anche il nuovo stadio del Friuli e di averlo rivisto soltanto oggi per ridargli di nuovo un benvenuto come presidente in carica.

E' Sanson che conclude: «Io ed i miei collaboratori abbiamo fatto la nostra parte adesso tocca alle autorità locali a starci vicino, perché stare vicino a noi significa stare vicino ad una grande folla».

All'ultimo momento si intravede negli spogliatoi dell'Udinese anche l'assessore regionale allo sport, Bertoli, il quale... ringrazia la Triestina per l'impresa di Casale. Giacomini è felicissimo; parla con il suo vecchio maestro Rocco e ci assicura che con la partita contro la Pro Vercelli ha dimenticato sia Pescara ed Avellino da dove è stato recentemente richiesto.

«Non posso — precisa — allontanarmi dai miei ragazzi che sono andati così in alto, a costo di starmene a casa senza allenare nessuno, ma da Udine e dal Friuli non me ne vado». Ed infatti fuori dalla porta sono già in molti ad invitare Giacomini nei vari paesi a cena o a pranzo per consegnargli medaglie d'oro.

Udine ieri sera è mezza impazzita, adesso passeranno 15 giorni per l'apoteosi finale, per cui sono in programma spettacoli folcloristici e una grande distribuzione gratuita di vino e di gelati allo stadio del Friuli per Udinese-Alessandria. Intanto sui balconi della città appaiono timidamente i primi stendardi bianconeri.

L. P.

La partita è appena terminata e il pubblico invade il campo abbracciando i giocatori udinesi che non erano riusciti a... porsi in salvo negli spogliatoi (Foto Di Pietro)

GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Alessandria	1-1
Triestina - *J. Casale	2-0
*Lecco - Omegna	1-1
*Novara - Bolzano	4-2
*Pergocrema - Seregno	1-0
*Piacenza - Mantova	2-0
*Pro Patria - S. Angelo L.	1-1
*Trento - Padova	1-1
*Treviso - Audace	2-0
*Udinese - Pro Vercelli	2-0

LA CLASSIFICA

Udinese	36	22	13	1	57	14	57	+ 3
J. Casale	36	17	15	4	48	24	49	— 5
Piacenza	36	16	13	7	38	26	45	— 9
Mantova	36	13	16	7	34	25	42	—12
Treviso	36	14	13	9	41	29	41	—13
Novara	36	13	15	8	46	35	41	—13
Trento	36	14	10	12	36	29	38	—16
Lecco	36	13	11	12	36	35	37	—17
Triestina	36	11	15	10	32	34	37	—17
Biellese	36	11	15	10	36	44	37	—17
Pergocr.	36	9	16	11	27	35	34	—19
Alessandria	36	9	16	11	29	30	34	—20
Padova	36	10	13	13	30	36	33	—21
Pro Verc.	36	8	16	12	28	32	32	—22
S. Ang. L.	36	7	17	12	30	34	31	—23
Omegna	36	7	17	12	31	41	31	—23
Bolzano	36	8	14	14	31	38	30	—24
Pro Patria	36	5	19	12	18	26	29	—25
Audace	36	6	12	18	29	53	24	—30
Seregno	36	4	10	22	14	51	18	—36

LE PARTITE DEL 4.6.78

Alessandria - Treviso
Audace - Pergocrema
Bolzano - Pro Patria
Omegna - Trento
Mantova - J. Casale
Piacenza - Padova
Pro Vercelli - Lecco
S. Angelo L. - Udinese
Seregno - Biellese
Triestina - Novara

MANCA ANCORA UN PUNTO PER LA MATEMATICA CERTEZZA DELLA C-1

Stupenda vittoria alabardata dove cadde anche la capolista

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Certe imprese è davvero un peccato che non abbiano più testimoni di parte come meriterebbero. La Triestina ha vinto sul campo dello Juniorcasale, espugnando un terreno dove aveva dovuto capitolare anche la capolista Udinese. La bandiera nerostellata stavolta è stata ammainata; ed è la prima volta che ciò accade quest'anno. Per la Triestina non è arrivata soltanto la gloria, ma con i due punti anche la quasi matematica certezza di giocare in C-1 il prossimo campionato. Un colpo inaspettato, ma una vittoria meritatissima contrassegnata da una rete per tempo, autori il generoso Andreis, molto utile al suo rientro dopo cinque partite e Andrea Mitri, il migliore in campo, anche per immediata ammissione dei compagni.

La Triestina indubbiamente è arrivata a fine campionato in una condizione atletica e psicologica eccellente. Tagliavini ha mandato in campo anche a Casale una formazione caricatissima, convinta della propria forza, decisa a fare risultato. Alla prima occasione buona è andata a segno, poi ha temporeggiato controllando bene le azioni sempre più rassegnate degli avversari; infine sul finire ha inflitto la stoccata mortale a quella che fino a ieri pomeriggio era stata l'avversaria irriducibile — sia pure a distanza ormai — dei bianconeri friulani.

Una partita capolavoro sul piano tattico. Schiraldi, Berti, Pezzopane si sono presi in consegna Ascagni, Della Monica e Basili, ossia i cannonieri e l'uomo-trottola dei casalesi. Bartolini fra i pali e Salvadori quale libero hanno fatto il resto, togliendo ogni ansia sulla tenuta difensiva alla panchina alabardata, con decisi interventi che hanno soffiato ogni palla utile agli avversari.

A centrocampo si è visto un Mitri in formato gigantesco, applaudito a scena aperta dai tifosi locali; inoltre un Politti vero cervello pensante con l'intelligente aiuto di Trainini, rientrato di botto in formazione per prendere il posto di Fontana, infortunatosi dopo pochi minuti, nonché si è visto un Franca valido e preciso a centrocampo dove ha giostrato in fase di appoggio anche un meraviglioso Andreis, del quale si doveva temere un apporto contenuto dato che il suo rientro è stato imposto dalla squalifica di Marcolini. Da citare ancora Dri, che non è riuscito a segnare, ma ha impegnato di continuo la retroguardia nerostellata, ponendosi in continuo agguato davanti al portiere locale Bobbo.

La Triestina ha giocato da grande squadra, sia all'inizio sia quando si è trovata in vantaggio. Ottimo il controllo di palla al centro, sempre pronte le smarcature per ricevere o suggerire il passaggio, tempestivi gli scatti in contropiede o gli inserimenti nei corridoi. Il Casale anziché mettersi in cattedra ha dovuto ascoltare la lezione del presunto allievo. Alla fine era rassegnato, disfatto, mentre il pubblico non aveva più nemmeno il fiato per respirare. Così è finita senza drammi o chiassate perché la vittoria della Triestina non ha lasciato dubbi sulla sua legittimità.

Lo Juniorcasale ha deluso ma non è certo il caso di rammaricarsene. E' una compagine presentatasi scaricata contro una formazione che invece ha lottato dal primo all'ultimo minuto senza mollare una palla, senza rinunciare a un intervento. C'erano da controllare i temibili Basili e Ascagni, ma sono stati resi innocui da una marcatura ravvicinata, inflessibile, soprattutto precisa. Schiraldi, Pezzopane e Salvadori non hanno commesso errori, non hanno lasciato spazio alle punte. E quando è scaturito il tiro degli avversari, fra i pali è venuto alla ribalta il Bartolini di sempre. Con un portiere così è facile impostare una partita di prudente difesa. Proprio la difesa ha gettato le basi, con il suo tranquillo giostrare, per la vittoria alabardata, costruita dal centrocampo e realizzata da un Andreis «rapinatore» pronto all'agguato davanti alla porta casalese, nonché perfezionata da Mitri.

Si meritava il gol Mitri per suggellare una partita meravigliosa. Del resto ci era andato vicino più volte mentre si proiettava in avanti in cerca della conclusione personale. Quando lo Juniorcasale si buttava disperatamente all'attacco, la Triestina ha costruito in contropiede le sue più belle occasioni. E in una di queste — appunto ha fatto centro, mettendo la vittoria al sicuro.

L'arbitro è stato corretto nella sua direzione. Non ha abboccato a un autoatterramento di un casalese nella ripresa, è stato buon psicologo nel condurre in porto senza interventi pesanti una partita corretta, cavallerescamente combattuta.

Alla vigilia l'allenatore nerostellato Vincenzi aveva promesso ai tifosi locali che la sua squadra si sarebbe battuta fino in fondo per recare un aiuto a Pro Vercelli e Alessandria, in nome di una «santa alleanza piemontese». Ma fra il dire e il fare stavolta c'è stato di mezzo il mare alabardato. Un mare di generosità e slancio, di spirito agonistico che ha commosso Tagliavini, De Vito e il prof. Scuderi. Una vittoria come questa ci voleva proprio per rasserenare il finale di campionato della Triestina. Adesso ancora un punto ed è fatta. Domenica sera l'incubo sarà definitivamente scomparso.

Dante di Ragogna

Triestina - Juniorcasale 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Andreis; nel s.t. al 37' Mitri.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Fontana (15' p.t. Trainini), Dri, Politti, Franca. (Valsecchi, Marcato).
JUNIORCASALE: Bobbo; Aimone, Serena; Legnani, Fait, Marella; Basili, Palladino, Della Monica (18' s.t. Bocchio), Scorletti, Ascagni. (Anzolin, Dainese).
ARBITRO: Pampara di Pisa.
NOTE: Angoli 8-5 (4-3) per lo Juniorcasale. Sole e terreno abbastanza regolare; 3 mila spettatori. Fontana, vittima di uno stiramento inguinale, è uscito dopo 15'. Lievi incidenti ad Andreis, Salvadori, Ascagni, ancora Andreis, Dri.

I novanta magici minuti

CASALE — Sole caldo su un campo pieno di ricordi, sovrastati dal nome di Calligaris, indimenticata gloria nerostellata. Ma i locali, forse per non attirare troppo i raggi ormai quasi estivi, indossano una maglia bianca attraversata da una striscia nera con stella bianca al centro. Senza Tormen i padroni di casa, senza Marcolini gli alabardati, entrambi per squalifica. Tre minuti di gioco e Andreis manca una palla-gol su invito filtrante di Dri, liberatosi dello stopper Fait. Ascagni imbecca Palladino ma Salvadori lo blocca con energia. Trainini (9') è già in fase di riscaldamento ai bordi del campo.

Su punizione battuta da Della Monica, Ascagni è pronto a girare di testa ma altrettanto pronto è Bartolini che blocca. Fontana non sta bene, lascia il campo sostituito da Trainini al quarto d'ora. Il nuovo entrato si incolla sull'avanzante Legnani.

Il ritmo della partita è blando e la Triestina non ha certo motivo di dolersene. Ma ecco l'improvviso risveglio. Salvadori libera per Trainini, allunga a Dri che scambia con Mitri. Il numero quattro alabardato scatta e crossa dalla destra; Andreis si fa sotto al portiere e si trova così fra i piedi la palla sbucciata dal libero Marella: lieve tocco ed è gol. I tifosi sugli spalti sono ammutoliti.

Applausi in copia al 29' per una rovesciata di Ascagni che costringe Bartolini a una acrobatica parata in angolo sotto la traversa. Ecco Andreis con decisione liberarsi di Aimone e puntare a rete fiancheggiato da Dri. E' atterrato, poi la punizione conclusa da Politti termina sul fondo.

Prima del riposo due parate di Bartolini: la prima è di ordinaria amministrazione su girata di testa di Basili; la seconda è una bella bloccata in uscita su colpo di testa di Della Monica. Fra le due parate un tiro alto in corsa effettuato da Dri.

Parte Andreis alla ripresa del gioco con un tiro-cross che spaventa Marella il quale sfiora l'autorete. Neanche un minuto dopo Dri, su punizione di Politti, schiaccia di testa a fil di montante. Su un invitante allungo di Trainini, Andreis prontamente scattato è anticipato da un soffio sui piedi da Bobbo.

Il Casale preme. Da un pallone smistatogli di testa da Basili, Ascagni ricava una schiacciata che finisce fra le braccia di Bartolini. Resta a terra acciaccato il numero 11 senza conseguenze gravi.

Vincenzi sostituisce Della Monica (fino a quel punto ben bloccato da Berti) con Bocchio, punta di ricambio. Per la Triestina è tempo di contropiede: Dri, tutto solo, provoca un angolo. In area di Bartolini Berti e Politti stringono Palladino, che però anticipando le intenzioni degli avversari si getta a terra da solo. L'arbitro non abbocca e ordina la punizione a favore della Triestina.

Applausi per Mitri anche dai casalesi per un'azione in profondità, rimasta inconclusa per una «cintura» a due nei suoi confronti a opera dei difensori locali. Qualche intervento di Bartolini fra un tran-tran a centrocampo e fuga in avanti di Mitri (sempre ben calibrato) e Dri. Il Casale è rabbioso ma impotente.

Ed ecco il bis: fallo laterale davanti alla panchina alabardata. Trainini allunga per Andreis e crossa bene dalla destra per Mitri liberissimo alla fine dello schieramento. Entra in corsa il «rossat» e schiaccia di testa. La rete si gonfia ed è 2-0. Un abbraccio con le lacrime agli occhi in campo mentre in tribuna Zanutel si congratula con il d.s. Scuderi. La C-1 è ormai praticamente raggiunta.

Dri in contropiede è atterrato da Fait, perde la scarpa e resta contuso, abbandonando per qualche minuto il campo. Gli ultimi minuti trascorrono in un silenzio da Polo Nord. Ascagni spara a lato l'ultima occasione ed è il ritratto della sfiducia. Caspita alabardati: avete atteso Casale per vincere la seconda volta in trasferta. Una vittoria che vale il doppio, davvero!

D. d. R.

Euforia e lacrime di gioia

CASALE MONFERRATO — Alla seconda rete segnata dal giovanissimo Mitri la moglie del presidente triestino che assisteva alla gara dalla tribuna d'onore è scoppiata in lacrime di gioia. Sintomo chiarissimo della tensione che regnava nel clan rossoalabardato, tensione scioltasi con il raddoppio della segnatura che assicura quasi certamente alla compagine giuliana l'ammissione alla C 1.

Facile immaginare il clima euforico che regna negli spogliatoi al termine della gara. Dirigenti, accompagnatori e giocatori che tra un abbraccio e l'altro fanno a gara per spingersi verso il cronista e rilasciare gioiose affermazioni.

Iniziamo la carrellata con Mitri, senza dubbio il miglior uomo in campo e autore della seconda rete. «E' stato il classico gol su schema provato e riprovato da Tagliavini in allenamento. Ho seguito Andreis lanciato a fondo sulla destra sicuro che mi avrebbe centrato il pallone. Così è stato e non ho avuto difficoltà a collocare la palla in fondo al sacco. Sono molto soddisfatto della mia partita — ha continuato Mitri — anche perché ritengo di avere posto termine a un periodo di rendimento piuttosto grigio».

Tagliavini che sprizza felicità da tutti i pori ammette di avere puntato al pareggio: «Abbiamo contratto efficacemente l'agguerrita formazione casalese a centrocampo e sulle fasce laterali non permettendole di sviluppare il suo gioco abituale. Abbiamo saputo approfittare di due occasioni favorevoli violando il campo della seconda classificata finora imbattuto. Desidero ringraziare tutti i giocatori e in particolar modo Mitri e Franca. Unisco nel ringraziamento la consorte del presidente e il prof. Zorzini per il loro valido appoggio morale in questa difficile trasferta».

Trainini, entrato in campo al 15' in sostituzione di Fontana, ammette che la Triestina avrebbe a priori sottoscritto un pareggio, ma aggiunge che sul campo l'undici alabardato ha dimostrato di meritare la vittoria. «Sono soddisfatto soprattutto per la squadra, per il suo pubblico e per il dott. Scuderi. Una città come Trieste — ha concluso Trainini — non merita di finire nella C 2».

«Siamo andati in vantaggio grazie ad uno svarione della difesa casalese — ha affermato Salvadori — ma con la rete di Mitri abbiamo dimostrato di meritare la vittoria che per noi significa l'ammissione alla C 1. Lo Juniorcasale mi è parso un po' spento ma bisogna tener presente che la squadra nerostellata ha disputato un magnifico campionato e assicurandosi il secondo posto non ha ora stimoli per spingere a fondo».

Vittima di uno stiramento all'inguine Fontana ha abbandonato il terreno di gioco al termine del primo quarto d'ora. «Soffrivo in precedenza per un lieve risentimento ed al primo intervento ho sentito un dolore acuto all'inguine che mi ha costretto a chiedere la sostituzione. Abbiamo meritato di vincere anche se dobbiamo tener presente che i casalesi sono ormai paghi della classifica raggiunta. E' chiaro che da parte nostra — ha detto Fontana — esistevano fondati motivi per giocare con maggior concentrazione e una superiore determinazione. Credo che i due punti odierni ci abbiano aperto la porta alla C 1».

Alquanto laconico invece l'allenatore casalese Vincenzi che recrimina sulla ingenuità dei suoi difensori in occasione della prima rete. «Qualche giocatore nerostellato è sceso in campo con la mente rivolta più alle prossime vacanze che all'impegno contro la Triestina. Al di là del risultato odierno, che mi par troppo severo per i nerostellati, i giuliani hanno però confermato di meritare l'ammissione alla C 1».

Mario Verda

VITTORIA DELLA LIBERTAS (MASCHILE) E DELL'EDILMOQUETTE (FEMMINILE) NEL CAMPIONATO DI SOCIETA' AL «GREZAR»

Supremazia friulana nell'atletica leggera

OTTIMI RISULTATI E SPETTACOLO IMPREZIOSISCONO LA RIUNIONE

Record della «sprinter» Tretjak

Anche se il divario non è sensibile come in passato, l' atletica leggera friulana ha ribadito, ancora una volta, la sua supremazia nel campionato di società svoltosi sabato e ieri al «Grezar». La Libertas Udine si è classificata al primo posto nella categoria maschile precedendo Atletica Gorizia, Cus Trieste e Cividin, mentre l' Edilmoquette Gualf Udine ha «copiato» i maschi imponendosi nella graduatoria femminile, dove al secondo posto troviamo una sorprendente Bor («retrocessa» alla piazza d'onore dopo una verifica dei conteggi sollecitata dall'attento prof. Bulfoni).

I campionati societari, che vedranno senza dubbio la Libertas Udine nelle finali nazionali, hanno, come sempre, un' importanza «strategica», nel senso che i vari sodalizi studiano come meglio arraffare punti nelle varie specialità. Di conseguenza la «ragion di squadra» ha il sopravvento sulle individualità.

Nonostante ciò la riunione ha riservato ottimi risultati: è stato migliorato il prestigioso record regionale dei 100 piani femminili, aggiustato il record regionale juniores sui 100 piani maschili, eguagliato quello sui 110 ostacoli e, come se non bastasse, molti atleti hanno offerto valide prestazioni anche sotto il profilo spettacolare, migliorando i record personali per la soddisfazione di ottenere i minimi per gli assoluti.

La citazione di merito va prima di tutto a Daniela Tretjak, della Bor. La piccola atleta, che è allenata da Dusko Svab, ha poco più di diciassette anni e ha corso i 100 piani in 12" netti: l'atletica triestina scopre così un'altra valida sprinter e la sua «esplosione» trova conferma nel costante progresso di rendimento, anche se nell' occasione della gara-record è stata forse un po' «aiutata» dal responso cronometrico (suvvia, pure i cronometristi hanno un cuore...). La Tretjak, studentessa all'Oberdan, è un vero e proprio talento e come tale si è presentata all'atletica, per caso: in una staffetta mancava la «quarta», Daniela si è offerta timidamente e da quel momento è nata una velocista.

Gli elogi si sprecano ancora per Maurizio Miliani, la freccia del Cus. L'atleta, che è guidato da Ottone Cassano, è sceso, sui 200, sotto la barriera dei 22", correndo la distanza in un valido 21"8, nuovo primato juniores. Miliani ha «costruito» molto bene la sua volatona, dopo una buona frazione (11" netti), per concludere con un rush abbastanza disinvolto.

Nella velocità è mancato Facchin, infortunato, sicché i 100 piani sono andati a Bertossi che ha fatto segnare un normale 11"1. Molto interessanti le prove maschili sui 400, 800 e 1500. Nella prima un sorprendente Wendler «bruciava» Calligaro e il favorito Costessi. Quest'ultimo, troppo contratto per i primi 200 metri, si rifaceva in un esaltante 800: Del Giudice pagava forse la corsa di testa e l'atleta del Cus lo batteva nettamente, dopo averlo attaccato con profitto ai 200 finali.

Eccellente pure il giovanissimo Prosch, che sta migliorando di riunione in riunione.

E, sempre in tema di giovani, è da sottolineare Paolo Pagliaro, del Cividin-Csi, che ha eguagliato il primato juniores sui 110 ostacoli (14"9) dominando anche la gara dei 400 ostacoli, dove ha fatto ancora dei miglioramenti (54"6). Non ha certo deluso Giorgio Tremul nel disco dove ha fatto volare l'attrezzo a metri 52,06. Bellissima doppietta (10.000 e 5000) di Lauro Miani. Ancora imbattibili Sacchi, sui 3000 siepi, e Siega nel triplo. E ancora Vecchiato nel martello (67 metri) ed i voli nell'alto di Tomasin (2,10) e di Martini (2,08).

Nella categoria femminile, dopo la Tretjak, da sottolineare le grandi prove della Tavcar (disco e peso), della Fenos (giavellotto), Bertolin (lungo) e Toffolo (800).

Severino Baf

Il momento concitato del passaggio del testimone durante la staffetta (Italfoto)

Panorama delle gare

RISULTATI GARE FEMMINILI

100 hs — 1) Antonella Sant (Ugg) 15''5; 2) Ziviz (Cividin-Csi) 16''3; 3) Calligaris (Ugg) 16''7; 4) De Zorzi (idem) 18''2; 5) Tosoratto (Snia Friuli) 18''4.

1500 — 1) Renata Toffolo (Gualf Edilmoquette) 4'51''7; 2) Avon (Libertas Sacile) 5'03''1; 3) Missio (Ugg) 5'13''3; 4) Teo (Piccinato) 5'17''1.

100 piani — 1) Daniela Tretjak (Bor) 12''; 2) Lavaroni (Snia Friuli) 12''2; 3) Paoletti (Cividin-Csi), Del Negro (Sgt), Semec (Sgt) e Sant (Ugg) 12''4.

400 piani — 1) Paola Furlano (Edilmoquette) 59''7; 2) Brachetti (Cividin-Csi) 1'00''3; 3) Antoni (Bor) 1'00''3; 4) Cerno (Edilmoquette) 1'03''8; 5) Sabo (Cividin-Csi) 1'04''6

Lancio del disco — 1) Irena Taucar (Bor) 42,76; 2) Kralj (idem) 34,20; 3) Daniells (Edilmoquette) 32,46; 4) Suligoi (Ugg) 32,28; 5) Chiarcosso (Snia Friuli) 32,26.

Staffetta 4x100 — 1) S.G.T. (Albrizio, Cernitz, Semec, Del Negro) 51''; 2) Bor Trieste (Tretjak, Semolic, Stefancich, Puric) 53''; 3) Snia Friuli (Pertoldi, Casco, Mian, Tosoratto) 55''6.

Lancio del giavellotto — 1) Anna Fenos (Libertas Sacile) 46,36; 2) Pizzali (Edilmoquette) 40,94; 3) Ambrosio (Libertas Sacile) 40,04; 4) Suligoi (Ugg) 32,98; 5) Ciprian (Snia Friuli) 30,04.

Salto in lungo — 1) Serena Bertolin (Libertas Sacile) 5,71; 2) Davide (Sgt) 5,43; 3) Padovan (Bor) 5,37; 4) Calligaris (Ugg) 5,24; 5) Pieri (Sgt) 5,20.

400 hs — 1) Paola Furlano (Edilmoquette) 1'07''9; 2) Morassi (id.) 1'11''6; 3) Tencich (Cividin-Csi) 1'25''5.

3000 — 1) Gabriella Rosolen (Piccinato) 12'26''6; 2) Midolini (Edilmoquette) 12'39''8.

200 — 1) Flavia Paoletti (Cividin-Csi) 26''1; 2) Lavaroni (Snia Friuli) 26''6; 3) Tami (Edilmoquette) 27''2; 4) Chersevanich (Edilmoquette) e Garlatti (Ugg) 27''6.

Salto in alto — 1) Raffaella Sellan (Ugg) metri 1,62; 2) Franchi (Edilmoquette) 1,53; 3) Lupi (Ugg) 1,50; 4) Pieri (Sgt), Padovan (Bor) e Marnig (Edilmoquette) 1,45.

Getto del peso — 1) Irena Taucar (Bor) 12,67; 2) Pizzali (Edilmoquette) 10,79; 3) Kralj (Bor) 10,67; 4) Sega (Cividin-Csi) 9,41; 5) Klobas (idem) 9,32.

800 — 1) Renata Toffolo (Edilmoquette) 2'16''5; 2) Brachhetti (Cividin-Csi) 2'18''8; 3) Avon (Libertas Sacile) 2'18''8; 4) Antonj (Bor) 2'23''9; 5) Missio (Ugg) 2'28''3.

Classifica finale per società: 1) Edilmoquette Gualf Udine punti 10.478; 2) Bor Trieste 10.379; 3) Ginnastica Goriziana 10.054; 4) Snia Friuli 8.815; 5) Cividin-Csi 8.117; 6) Ginnastica Triestina 6.194; 7) Libertas Sacile 4.532; 8) Edera Trieste 4.019; 9) Pol. Valnatisone 2.066; 10) Olindo Piccinato 983.

RISULTATI GARE MASCHILI

100 hs — 1) Paolo Pagliaro (Cividin-Csi) 14''9; 2) Pecorari (Atletica Gorizia) 15''2; 3) Paoli (Cus Trieste) 15''4; 4) Spizzamiglio (Cividin-Csi) 15''9; 5) Domeneghini (Pol. Lignanese) 16''2; 6) Simonin (idem) 16''5.

1500 — 1) Giuseppe Sacchi (Lib. Udine) 3'53''9; 2) Del Giudice (Atl. Gorizia) 3'55''; 3) Lena (idem) 3'58''8; 4) Prosch (Cividin-Csi) 4'04''4; 5) Redolfi (Lib. Sacile) 4'04''7; 6) Meneghin (Lib. Udine) 4'10''3; 7) Bortolussi (Stellaflex) 4'11''2.

Getto del peso — 1) Franco De Nadai (Lib. Udine) metri 15,97; 2) Tremul (Cividin-Csi) 14,98; 3) David (A.S.U.) 13,07; 4) Cerne (Atl. Gorizia) 13,06; 5) Marangon (idem) 12,78; 6) Lauzana (N. Atl. Friuli) 12,58; 7) Fadelli (Lib. Sacile) 11,68; 8) De Franzoni (Snia Friuli) 11,67; 9) Giorgiutti (Lib. Udine) 11,61; 10) Baraldo (U. S. Tosi) 11,59.

Lancio del martello — 1) Mario Vecchiato (Lib. Udine) metri 67,02; 2) Budai (idem) 58,22; 3) Pozzo (idem) 52,76; 4) Zaninotto (idem) 51,34; 5) Vertovec (Cus) 46''54.

100 piani — 1) Mauro Bertossi (Atl. Gorizia) 11''1; 2) De Siena (Lib. Udine), Buccino (N. Atl. Friuli), Bonafè (Pol. Lignanese) 11''2; 5) Gomiscek (Atl. Gorizia), Urbani (Cividin-Csi) 11''3.

400 piani — 1) Adriano Wendler (Cividin-Csi) 49''9; 2) Calligaro (Atl. Gorizia) 50''5; 3) Costessi (Cus) 50''5; 4) Piccin (Lib. Udine) 50''7; 5) Frisano (idem) 50''7; 6) Bulli (Cividin-Cis) 50''9.

Salto in lungo — 1) Maurizio Siega (U.S. Tosi) metri 7,32; 2) Miliani (Cus Trieste) 6,79; 3) Zuttion (Atl. Gorizia) 6,68; 4) De Luca (Lib. Udine) 6,55; 5) Caruso (idem) 6,44; 6) Zonta (idem) 6,43.

4x100 — 1) Atletica Gorizia (Gomiscek, Pecorari, Zuttion, Sgherri) 44''; 2) Libertas Sacile (Springolo, Dal Mas, Corai, Pizzinato) 44''6; 3) Cus Trieste (Lotto, Marion, Sellan, Zonch) 45''.

Salto in alto — 1) Flavio Tomasin (Lib. Udine) 2,10; 2) Martini (Cus) 2,08; 3) Pittolo (N. Atl. Friuli) 2,02; 4) Pino (Lib. Udine) 2,02; 5) Pascolo (Lib. Sacile) 1,99; 6) Piva (Atl. Gorizia) 1,99; 7) Spizzamiglio (Cividin-Csi) 1,99; 8) Busi (Lib. Sacile) 1,96.

Metri 10.000 — 1) Lauro Miani (Atl. Gorizia) 30'58''4; 2) Fedel (I.T.C.) 31'18''2; 3) Baruffo (Marathon) 32'02''6; 4) Dalmasson (Libertas Udine) 32'14''2; 5) Spessotto (Piccinato) 32'22''8; 6) Morson (Lib. Sacile) 33'51''2; 7) Pavanello (Piccinato) 35'22''8; 8) Germani (Marathon) 35'37''9; 9) Pontarini (Pol. Valnatisone) 37'10''1; 10) Flauniatti (Lib. Udine) 37'16''2; 11) Sica (Pol. Lignanese) 38'54''6; Lanzuise (f.g.) (Juvenilia Napoli) 31'09''1.

400 hs — 1) Paolo Pagliaro (Cividin-Csi) 54''6; 2) Tarticchio (Cus Trieste) 56''2; 3) Frisano (Lib. Udine) 56''7; 4) Simonin (Pol. Lignanese) 57''5; 5) Bramuzzi (Tosi) 58''1.

3000 siepi — 1) Giuseppe Sacchi (Lib. Udine) 9'00''6; 2) Lena (Atl. Gorizia) 9'27''4; 3) Fedel (I.T.C.) 9'34''8; 4) Lot (Piccinato) 10'01''6; 5) Pilot (Lib. Sacile) 10'24''8.

200 piani — 1) Maurizio Miliani (Cus Trieste) 21''8; 2) Bertossi (Atl. Gorizia) 22''2; 3) Wendler (Cividin-Csi) e Bonafé (Lignanese) 22''5; 4) De Siena (Lib. Udine) 22''6; 5) Brandolisio (Cus Trieste) 22''8.

Metri 800 — 1) Ugo Costessi (Cus Trieste) 1'52''7; 2) Del Giudice (Atl. Gorizia) 1'53''6; 3) Prosch (Cividin-Csi) 1'56''9; 4) Piccin (Lib. Udine) 1'57''4; 5) Ferro (Snia Friuli) 1'58''7; 6) Brunetta (Cus Trieste) 1'59''8; 7) Furin (Atl. Gorizia) 2'01''4.

Lancio del disco — 1) Giorgio Tremul (Cividin-Csi) metri 52,06; 2) Mauro (Lib. Udine) 50,52; 3) Baraldo (U.S. Tosi) 48,46; 4) De Nadai (Lib. Udine) 48,08; 5) Baritussio (U.S. Tosi) 46,70; 6) Marangon (Atl. Gorizia) 43,46; 7) Zuccolo (N. Atl. Friuli) 49,08; 8) Marson (Lib. Sacile) 38,32; 9) Malusà (Cus Trieste) 37,50; 10) Sedmak (Bor) 35,58.

Salto triplo — 1) Maurizio Siega (Tosi) 15,46; 2) Zonta (Lib. Udine) 14,30; 3) Belcari (Tosi) 13,96; 4) Della Mea R. (Lib. Udine) 13,70; 5) De Luca (idem) 13,36; 6) Della Mea L. (Cus Trieste) 13,22; 7) Tresotto (Stellaflex) 13,16; 8) Ulcigrai (Cividin-Csi) 13,10; 9) Domenighini (Lignanese) 13,06.

Metri 5000 — 1) Lauro Miani (Atl. Gorizia) 15'18''3; 2) Baldan (Lib. Udine) 15'19''7; 3) Redolfi (Lib. Sacile) 15'19''8; 4) Meneghin (Lib. Udine) 15'27''4; 5) Baruffo (Marathon) 15'34; 6) Zoppas (Piccinato) 15'38''2; 7) Bonin (Lib. Grions) 15'46''1; 8) Basso (Lib. Sacile) 16'09; 9) Picco (Libertas Grions) 16'19''6; 10) Paravan (Atl. Gorizia) 16'31''7.

4x400 — 1) Cividin-Csi (Degrassi, Scapin, Bulli, Viezzi) 3'27''6; 2) Atletica Gorizia (Cardinale, Calligaro, Arduin, Russo) 3'27''8; 3) Cus Trieste (Brunetta, Brandolisi, Hrovatin, Catalani) 3'30''.

Lancio del giavellotto — 1) Lorenzo Del Torre (Lib. Udine) 66,68; 2) Casarsa (idem) 57,70; 3) Rigo (Lib. Sacile) 57,06; 4) Cerne (Atl. Gorizia) 56,28; 5) Martini (Cus Trieste) 56,22; 6) Udovic (Bor) 53,60; 7) Marson (Lib. Sacile) 52,82; 8) Santoro (Lib. Udine) 50,42; 9) Ruzzier (Adria Trieste) 44,44; 10) Falcone (Cus Trieste) 42.

Salto con l'asta — 1) G. Paolo Cargnelli (Lib. Udine) 4,50; 2) Pontonutti (idem) 4,30; 3) Pascoletti (idem) 4,30; 4) Tosolini (idem) 4; 5) Dotti (idem) 4.

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 17.212; 2) Atletica Gorizia 15.872; 3) Cus Trieste 15.388; 4) Cividin-Csi 15.191; 5) Libertas Sacile 14.535; 6) U.S. Tosi Tarvisio 13.006; 7) Lignanese 10.532; 8) Bor 10.205; 9) Pol. Valnatisone 10.056; 10) Pol. O. Piccinato 9.798; 11) Marathon 6.153; 12) N. Atletica Friuli 6.008; 13) Stellaflex Spilimbergo 5.474; 14) Adria 3.689; 15) Snia Friuli 3.184; 16) A.S.U. 2.752; 17) S.A.A.T. 2.744; 18) Italcantieri Monfalcone 1.679; 19) Lib. Grions 1.421; 20) Torriana Gradisca 720; 21) G.S. San Giacomo Trieste 456.

Domani il «Saba» alla terza giornata

Il trofeo «Saba Color» di calcio organizzato dalla Libertas e patrocinato da Bruno Biasi, concluderà domani la fase eliminatoria con il recupero degli incontri rinviati sabato scorso a causa dell' impraticabilità del campo di via Flavia. Sul campo adiacente il «Grezar» si incontreranno alle ore 18 Costalunga-Ponziana e alle 20 Libertas-Zaule. Il primo match costituirà una specie di scontro diretto: chi vince infatti accederà alla finale; nella seconda partita alla Libertas basterà un punto per qualificarsi.

La finalissima, in conseguenza di questi recuperi, è stata posticipata a giovedì 8 giugno.

Giovanissimi di Trieste affrontano il Cervignano

La rappresentativa triestina di calcio dei Giovanissimi, allenata da Cesare Ruan, ha superato anche il secondo ostacolo della fase eliminatoria del torneo regionale fra selezioni di Comitato, espugnando con il netto risultato di 2-0 il campo della squadra di Gorizia.

Questa sera i giocatori triestini incontreranno, ancora in trasferta, l'undici di Cervignano.

S. G. T.: DAVIDE

Gabriella Davide, allenata da Claudio Delia, nel corso di una mini-riunione svoltasi al «Grezar» ha saltato in lungo metri 5,45, ottenendo così il limite per i campionati assoluti juniores. Sui 400 sfortunata invece la Piccini, caduta a pochi metri dal traguardo. Ottimo l'11"2 sui 100 del sangiacomino Pribaz.

IN MEMORIA DELLO SCOMPARSO GUERRINO STRIULI

Impegno e classe delle vecchie glorie

Triestina-San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Birsa.

TRIESTINA: di Davide (s.t. Princich); di Mauro, Birsa (25' s.t. Giannini); de Bosichi, Maggiolaro, Varglien; Auber (25' s.t. di Davide), Bubnich, Ive, Pison (15' s.t. Mari), Porro.

SAN GIOVANNI: Vagaia (25' s.t. Corazza); Grimaldi, Pelin; Russo, Helmersen (s.t. Marchionni), Vignali; Pittioni, Lucchesi, Damiano, Duva, Ruan.

ARBITRO: Silvano Pastorelli.

Le vecchie glorie della Triestina e del San Giovanni hanno reso omaggio a Guerrino Striuli, uno dei portieri più prestigiosi della storia della società rossoalabardata, disputando una partita alla quale hanno fatto da degno contorno numerosi appassionati nonostante le avverse condizioni del tempo.

L'incontro, preceduto da uno scambio di coppe e targhe ricordo fra i giocatori e dirigenti alla presenza della sorella dello scomparso campione, è stato affrontato da tutti gli «ex» scesi in campo con notevole impegno, per cui ne è risultato uno splendido spettacolo sportivo.

Accanto ai giocatori ancora in attività, ovviamente a loro agio in una gara dai tempi ridotti, hanno fatto rifulgere la loro classe anche coloro che ormai giocano raramente.

Entrambe le formazioni hanno praticato un ottimo football, costituito da scambi di prima e triangolazioni sempre precise, dando un saggio di quello che era il calcio qualche decennio fa, un calcio indubbiamente più ragionato e lineare di quello moderno.

La vittoria è andata alla Triestina che si è imposta grazie a un bel gol di Auber, sempre pericoloso con i suoi scatti, che ha insaccato con un tiro indirizzato sotto la traversa dopo aver raccolto un dosato cross di Bubnich. Il San Giovanni ha insistito alla ricerca del pareggio ma si è messa di mezzo anche la traversa per negare ai rossoneri questa soddisfazione al 20' del secondo tempo, quando un tiro di Duva, da ottima posizione, si è stampato sul palo trasversale della porta difesa da Princich.

Il portiere rossoalabardato si è prodotto in un bellissimo intervento qualche minuto dopo per respingere un colpo di testa in tuffo di Pelin.

Alla conclusione della partita si sono sprecati gli elogi per tutti i giocatori che hanno partecipato alla manifestazione, rinverdendo un illustre passato calcistico con una prestazione più che onorevole.

U. S.

Guerrino Striuli, indimenticabile portiere alabardato

Flash sul Trofeo Saba

San Giovanni-Zaule 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Pian; nel s.t. al 3' Ramani, al 20' e al 31' Nicotera.

SAN GIOVANNI: Bois (nel s.t. Covi); Helmersen, Marinelli; Degano, Pian, Ramani; Nicotera, Abrami (nel s.t. Cauzer), Rovatti, Prandi (nel s.t. Grego), Del Negro.

ZAULE: Pausché; Maraspin, Righer; Pregarz, Budicin, Cafueri (dal 20' del p.t. Valzano); Bologna, Stefanich (nel s.t. Vitello), Puntin, Millo, Rupini.

ARBITRO: Zega di Trieste.

Vittoria di larga misura dei giovani del San Giovanni a spese dello Zaule nella seconda partita del Trofeo Saba. I rossoneri hanno dominato l'incontro subissando gli avversari con un gioco arioso e continuo che ha prodotto ben quattro segnature, ma aldilà della consistenza numerica del punteggio va sottolineata l' autorevolezza con la quale essi hanno condotto la gara a loro piacimento.

Il regista Ramani ha fatto giostrare il centrocampo intessendo triangolazioni con i compagni di linea e lanciando le punte con fiondate precise e ficcanti. All'attacco si è distinto in particolare Nicotera, autore di una doppietta, che ha lottato caparbiamente su ogni pallone.

Il San Giovanni, anche se non dovesse passare il turno e qualificarsi per la finale, ha comunque tratto un grosso risultato da questa manifestazione, dando la possibilità di esprimersi a molti elementi del vivaio che certamente costituiscono un buon patrimonio per la prossima stagione.

Lo Zaule ha accusato la differenza di categoria inesistendo solo per mezz'ora agli attacchi dei rossoneri; sul rendimento dei biancoviola è pesato notevolmente l'infortunio di Cafueri, uno degli uomini più dotati, che solitamente svolge una funzione fondamentale.

Costalunga-Campanelle 4-3 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Sirotich, al 22' Del Piano; nel s.t. al 9' Zorzut, al 27' Cargangiu, al 30' Sirotich, al 31' Brancaleone, al 44' Sciarrone.

COSTALUNGA: Seppini; Druzina (dal 38' del s.t. Ciacchi), Colomi; Piet, Tulliani, Bartole; Bussi, Sirotich, Montenesi (dal 14' del s.t. Chiodini), Milcenich (dal 20' del s.t. Sciarrone), Carcangiu. 12 Andreolo.

CAMPANELLE: Medin (dal 20' del s.t. Rotta); Ribaric, Grassi; Castellano, Fanigliuolo, Del Piano; Pischianz, Messi, Raguso (nel s.t. Brancaleone), Zorzut, Zulich (dal 20' del s.t. Mauri).

ARBITRO: Colucci di Trieste.

Emozioni a non finire fra Costalunga e Campanelle in un derby che avrebbe meritato una ben diversa cornice di pubblico. I gialloneri hanno vinto grazie a una maggiore determinazione che è risultata evidente soprattutto sull' 1-2, quando i ragazzi di Ghersetich hanno saputo reagire a una situazione che li condannava troppo aspramente, e nella parte finale della gara, quando hanno trovato la forza di insistere ulteriormente all'attacco alla ricerca di una vittoria che ora li pone nella possibilità di battersi per la finale. Il Costalunga ha ostentato una buona quadratura complessiva, un'organica coesione fra i vari reparti e una notevole grinta, il tutto condito con la classe di alcuni elementi, Milcenich e Sirotich in particolare, i quali infondono la fantasia e l' inventive necessarie.

La difesa ha fatto registrare qualche battuta a vuoto, a centrocampo invece le cose sono andate meglio sia perché Zorzut non ha dimenticato la caparbietà dimostrata in altre occasioni, lottando per tutti i novanta minuti, sia perché Zulich è sempre giocatore capace di offrire numeri da gran football.

Ugo Salvini

Coppa «San Giovanni»: oggi il primo incontro

Quattordici squadre giovanili animeranno da questo pomeriggio il torneo di calcio valido per la Coppa San Giovanni. Oggi verranno disputati quattro incontri: Soncini «A»-Soncini «B» (via Soncini, ore 18); Soncini «B»-Opicina Supercaffè (via Soncini, ore 19); Esperia Pio XII «A»-Esperia Pio XII «D» (via San Cilino, ore 18); Esperia Pio XII «B»-Esperia Pio XII «C» (via San Cilino, ore 19).

Domani, sul campo di via San Cilino, si incontreranno: Rozzol-Sant'Andrea «B» alle ore 18 e Sant'Andrea «A»-Gretta alle 19.

IN OCCASIONE DEL 65.o ANNIVERSARIO PONZIANINO

Un torneo giovanile in ricordo di Ferrini

Il Circolo Sportivo Ponziana, che festeggia quest'anno il suo 65.o anniversario d'attività calcistica ha organizzato un torneo giovanile internazionale di calcio riservato ai ragazzi nati negli anni 1962-'63, dedicato alla memoria di Giorgio Ferrini.

Dire chi è stato Giorgio Ferrini, per il calcio triestino e nazionale, è cosa addirittura superflua. Molti lo ricordano da bambino con la maglia biancoceleste del Ponziana seguire attentamente le istruzioni del suo maestro Marino Covacich, come lo vedono ancora via via affermarsi in campo nazionale, prima col Varese poi col Torino di Usello, Santos, Rocco, Giagnoni ed Edmondo Fabbri, fino a divenire capitano dei granata, e arrivare alla maglia azzurra in Cile ai Mondiali del 1962.

Stroncato prematuramente da un male incurabile, commemorarlo ora è sembrato un doveroso omaggio da parte della società che calcisticamente lo vide nascere. Al Trofeo Ferrini hanno aderito cinque squadre regionali: Udinese, Triestina, Esperia - San Giovanni (fusione delle due società sangiovannine) e Ponziana. Inoltre, saranno in gara il quotatissimo Conegliano e una rappresentativa del Comune di Muggia, mentre la presenza delle compagini di Fiume e Abbazia, vincitrici di molteplici premi a livello internazionale, conferirà carattere internazionale alla manifestazione.

Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta e proporrà la novità del cosiddetto «corner corto», già sperimentato favorevolmente a Viareggio.

Calendario della manifestazione. Quarti di finale: oggi (campo comunale di Muggia) ore 18.30: Ponziana - Abbazia; ore 20: Rappresent. Muggia - Udinese. Domani (campo San Giovanni) ore 18.30: Esperia S. Giovanni - Fiume; ore 20: Triestina - Conegliano.

Semifinali: mercoledì 31 maggio (campo San Giovanni) ore 18.30 e 20.

Finali: lunedì 5 giugno (stadio Grezar) ore 18.30: finale 3.o posto; ore 20: finale 1.o posto.

PALLAVOLO

1.a divisione femminile

Kontovel - Virtus Vigonovo 3-2

1.a divisione maschile

Cus Trieste - Pav Despar 3-2

OTTAVA PROVA GENERALE

Esordienti alla «Bianchi»

Per l'ottava prova regionale della categoria esordienti di nuoto, si sono svolte delle interessanti gare alle quali hanno partecipato atleti maschi e femmine dell'A.S. Edera, del centro Fin e della Triestina Nuoto. Fra i giovanissimi della categoria C entusiasmante gara sui 66 metri dorso con protagonisti Robba dell'Edera e Marcat della Triestina Nuoto giunti nell'ordine con lo stesso tempo di 59'5 ; nel settore femminile la Rustici del centro Fin ha dominato sia nel dorso sia nella farfalla. Nella categoria B maschile discreto l'alabardato Cutuzzo nei 100 stile libero, primo con 1'12''7; bene Berdini a dorso con 1'2''.

Fra le femmine vittorie della Furlan, Suban e Tinolli nei tre stili a loro più congeniali.

Nelle gare degli «anziani» della categoria A successi con tempi sufficientemente validi quelli delle ederine Gasperini e Tamaro nei 100 stile libero, mentre la Sedmak ha vinto la rana e il dorso. A proposito di quest'ultima, ricordiamo il record regionale per la categoria esordienti da lei stabilito sui 200 rana la scorsa settimana a Gorizia durante l'incontro internazionale Friuli-Venezia Giulia - Slovenia, con il buon tempo di 2'55'4.

Risultati VIII prova Esordienti

MASCHILI

M 66 dorso (C): 1) Robba (Ase) in 59''5; 2) Marcat (Ustn) 59''5; 3) Rapotec (Fin) 1'00''2. **M 66 farfalla (C):** 1) Robba (Ase) in 1'00''5; 2) Marcat (Ustn) 1'02''3; 3) Treu (Fin) 1'03''0. **M 100 s.l. (A):** 1) Marchi (Ase) in 1'08''8; 2) Giustolisi (Ustn) 1'10''5; 3) Bossi (Ustn) 1'11''2. **M 100 s.l. (B):** 1) Cutazzo (Ustn) in 1'12''7; 2) Bossi (Ustn) 1'15''5; 3) Sorignani (Ase) 1'15''6. **M 100 rana (A):** 1) Marogna (Ase) in 1'22''8; 2) Chiana (Fin) 1'33''4. **M 100 rana (B):** 1) Dodini (Ustn) in 1'30''4; 2) Linardi (Fin) 1'32''1; 3) Placer (Ase) 1'40''8. **M 100 dorso (A):** 1) Briganti (Ustn) in 1'20''2; 2) Visintin (Ase) 1'21''9; 3) Malusa (Ase) 1'23''7. **M 100 dorso (B):** 1) Berdini (Fin) in 1'22''0; 2) 2) Roggi (Ustn) 1'28''0; 3) Agostinello (Ase) 1'28''5.

FEMMINILI

M 66 dorso (C): 1) Rustici (Fin) in 1'02''3; 2) Placer (Ase) 1'09''4; 3) Iori (Ustn) 1'13''7. **M 66 farfalla (C):** 1) Rustici (Fin) in 1'03''7; 2) Iori (Ustn) 1'16''7. **M 100 s.l. (A):** 1) Gasparini (Ase) 1'09''9; 2) Tamaro (Ase) 1'09''9; 3) Marsi (Ustn) 1'13''1. **M 100 s.l. (B):** 1) Furlan (Ustn) in 1'15''8; 2) Ghersinich (Ase) 1'17''4; 3) Tinolli (Ustn) 1'16''9. **M 100 rana (A):** 1) Sedmak (Ustn) in 1'23''8; 2) Buzzi (Ase) 1'24''3; 3) Giuroo (Ustn) 1'29''5. **M 100 rana (B):** 1) Suban (Ase) in 1'37''5; 2) Barbiani (Ustn) 1'41''4; 3) Nicolini (Ustn) 1'23''8; 3) Marsi (Ustn) 1'25''0. Sedmak (Ustn) in 1'20''5; 2) Delise (Ustn) 1'23''8; 3) Marzi (Ustn) 1'25''0. **M 100 dorso (B):** 1) Tinolli (Ustn) in 1'25''7; 2) Suban (Ase) 1'26''5; 3) Furlan (Ustn) 1'28''6.

Giudice arbitro: Mauro Vinattieri.

TROFEO «GUGLIELMI»

Per un errore nell'assegnazione dei punti il trofeo «Guglielmi» di atletica leggera era stato assegnato alla scuola «Bergamas» anziché alla «N. Sauro» di Muggia, che è risultata la vincitrice della manifestazione.

IL PROGRAMMA DEI TORNEI ORGANIZZATI DALLA SOCIETÀ

Onora il decennale il «Gruppo Giarizzole»

Il Gruppo Sportivo Giarizzole, per festeggiare i dieci anni di attività, ha organizzato una settimana calcistica, che da stasera — sul minicampo di via San Pantaleone, dietro il piazzale dal quale ha preso nome la società — interesserà esordienti, pulcini e giovanissimi.

I tornei delle varie categorie saranno riservati a squadre di sette elementi con la sostituzione consentita di quattro giocatori.

Le premiazioni si effettueranno sabato, alle ore 23, al termine della finale della categoria giovanissimi.

Questo il programma dei «tornei del decennale»:

Oggi: ore 18.30, Domio-Chiarbola (esordienti), ore 20.30, Giarizzole-Campanelle (pulcini); domani: ore 18.30, Giarizzole - Chiarbola (esordienti), ore 20.30, Giarizzole - Domio (giovanissimi); mercoledì: ore 18.30, Domio - Chiarbola (pulcini), ore 20.30, Campanelle - Chiarbola (giovanissimi); giovedì: eventuali recuperi e altre manifestazioni; venerdì: ore 18, finale per il III posto cat. pulcini, ore 20, finale per il III posto cat. esordienti, ore 21.30 finale per il III posto cat. giovanissimi; sabato: ore 19, finale per il I posto cat. pulcini, ore 20.30, finale per il I posto cat. esordienti, ore 22.15, finale per il I posto cat. giovanissimi.

CALCIO

Finali regionali camp.-allievi

Castionese-Lignano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Montrone, al 35' Cerato.

CASTIONESE: Chialchia; Cantarutti, Pasello; Pironio, De Marco, Guardi; Saccomano, Martonaz, Gigante, Mennà, Cerato.

LIGNANO: Stroppolo; Todone, Matan; Ceretti, Martinis, Salgarella; Montrone, Buron, Tabacchi, Masoni, Da Zais.

ARBITRO: Ellero di Udine.

SPAREGGIO III CATEGORIA

Grandi Motori-Campi Elisi 3-2 (1-1)

MARCATORI: p.t.: 15' Bartoli (autorete), 20' Freno; s.t.: 12' Bessi, 30' Morgano (autorete); al 4' del s.t. supplementare Freno (su rigore).

CAMPI ELISI: Demola; Ruggetti, Babich; Morgan, Lizzi, Fantina; Cristofaro, Miozzo, Russo, Petribellich, Bessi.

GRANDI MOTORI: Battich; Bartoli, Nardini; Malinari, Possega, Mocenigo; Piol, Anelli, Lionetti, Freno, Attini.

ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Due volte in vantaggio, due volte raggiunto e alla fine beffardamente superato. Così è maturata la sconfitta della squadra del Campi Elisi che pure ha disputato un'ottima partita contro un Grandi Motori arrabbiato che a sua volta ha avuto il grande merito di non darsi mai per vinto e che anche nei momenti di difficoltà ha sempre operato con molta accortezza. E stato un incontro vibrante, agonisticamente molto sentito e tatticamente ben condotto su entrambi i fronti.

Il reparto migliore del Campi Elisi è stato indubbiamente il centrocampo: Cristofari, Rosso e Petribellich hanno giostrato sempre intelligentemente sia nella propria metà campo sia proiettandosi in avanti a ridosso di Bessi il quale, dal canto suo non ha mancato di mettere a dura prova la resistenza della retroguardia ospite.

L. C.

BANCHETTO E PREMIAZIONI PER LA PROMOZIONE NELLA 1.a CATEGORIA DI CALCIO

Festa grande in casa dell'Edile

La squadra grigiorossa che ha festeggiato l'avvenuta promozione dopo un torneo incerto

Aria di festa in un ristorante dell'altipiano, dove l'Edile Adriatica ha raccolto attorno ad una tavola imbandita tutti i suoi atleti alla presenza dell' assessore allo sport e turismo del Comune di Trieste, Lanza per festeggiare la vittoria nel campionato dilettanti di seconda categoria, nonché la brillante conferma della squadra «cadetti», piazzatasi al secondo posto nel torneo di sua competenza.

Ed è proprio questa la risposta più significativa data dal sodalizio grigiorosso a quanti nutrivano dubbi sulle possibilità concrete dell'undici di Florio di spuntarla al cospetto di rivali dal nome altisonante e dal valore indubbiamente riconosciuto, quali la Libertas in primo luogo, il Costalunga, il Campanelle, l'Opicina e via tutte le migliori, che hanno dato vita ad un campionato veramente combattutissimo e dall'esito incerto dal calcio d'inizio sino al triplice fischio finale dell'ultima partita. L' aver attinto con successo al serbatoio naturale, costituito validamente dal vivaio affidato alle cure di Verbacci, è motivo oggi di legittima soddisfazione da parte dei tecnici e dei dirigenti tutti, non solo per aver in tal modo contribuito al conseguimento della meta sospirata, ma anche per gli immediati impegni futuri, qualitativamente valorizzati dal salto di categoria, ottenuto in virtù di questo risultato.

Il presidente del sodalizio Clementi, con la consueta giovialità, ha posto l'accento sui problemi sociali apertisi con la promozione, primo fra tutti quello del campo di gioco, chiedendo in proposito lumi e aiuto concreto all'assessore Lanza, il quale a sua volta ha dato assicurazione che con l' auspicata soluzione del terrapieno di Barcola, dovrebbe accomodarsi l' affollamento del campo di via Raffaello Sanzio, alla cui sistemazione gran parte del merito va ascritto alla stessa Edile Adriatica, permettendo così alle società interessate, S. Giovanni, Stock ed Edile Adriatica, di disputare regolarmente il prossimo campionato.

Clementi ha messo nella giusta luce i meriti e l'abnegazione degli atleti, la validità della preparazione ed il buon lavoro del tecnico, auspicando che tutta la rosa possa rimanere in grigiorosso, in quanto la società è intenzionata alla riconferma in blocco di tutti i giocatori, compresi quelli fuori-quota. Lasciando lo spiraglio alla speranza di qualche eventuale movimento sul mercato estivo, onde adeguare la compagine alla nuova categoria, Clementi ha concluso il suo intervento con una battuta: «Non ingaggeremo certo... Paolo Rossi!».

Sono sfilati poi, ad uno ad uno, i protagonisti della promozione ed i rincalzi, cui sono state consegnate medaglie ricordo. A tutti l'applauso convinto ed affettuoso dei compagni e delle rispettive consorti e fidanzate.

Luciano Zudini

Pallanuoto Serie C

Mestrina Nuoto-Edera 8-5

(2-0; 1-0; 2-3; 3-2)

MESTRINA: Veciani, De Sanznane, Rebesco 2, Cecchinato 2, Buttazzoni 1, Ferrin 1, Lavoradori 1, Polese, La Rocca, Borrelli 1, Solvalaio.

EDERA: Zetto, Bogatti 1, Bozzetta M., Bozzetta F., Isler 2, Marello, Poser, Silvestri 2, Stoini, Suttora, Caproni.

ARBITRO: Palazzo di Genova.

Negativo esordio degli ederini di Orzan che privi del loro capitano Giacomini squalificato, hanno dovuto soccombere di fronte ai veneti ben orchestrati da Cecchinato e Ferrin. Il migliore in campo è stato, senza dubbio il portiere dell'Edera Zetto, autore di grandi parate che hanno limitato un passivo più gravoso. Positivi Isler e Caproni, autore di alcuni bei tiri stampatisi sulla traversa del portiere ospite.

Comit Milano-Cus Ts 9-5

(2-0; 1-2; 4-2; 2-1)

COMIT: Ulessi, Ferrario 1, Sala 3, Zanardi, Crivelli 1, Camalich 1, Balestrieri 3, Sandroni, Pislor, Baroffio, Ugolin.

CUS: Brunetti, Foschi 2, Colautti, Cerni 1, Astolfi, Skrap, Irredento 2, Delise, Stefani, Widmann, Dei Rossi.

ARBITRO: Minervini di Genova.

Incontro senza storia per gli universitari triestini di Foschi. Privi di Leghissa punto di forza dell'attacco, e con il proprio capitano-giocatore espulso per tre falli prima della fine del terzo tempo, la squadra locale è andata un po' alla deriva. Le belle parate del portiere Brunetti e il positivo esordio dell'olimpionico di Monaco, Irredento, autore di una doppietta, sono le uniche note liete del Cus Trieste.

Edera-Comit Milano 6-5

(1-0, 2-1, 1-2, 2-2)

EDERA: Zetto, Bogatti, Bozzetta M., Bozzetta F., Isler 3, Marello, Poser 2, Silvestri, Stoini, Suttora, Caproni 1.

COMIT: Ulessi, Ferrario 3, Sala, Zanardi, Crivelli, Camalich 2, Balestrieri, Sandroni, Pislor, Baroffio, Ugolini.

ARBITRO: Clivio di Genova.

Primi due punti per i pallanotisti dell'Edera, che hanno faticato più del previsto prima di vincere. L'incontro è stato caratterizzato da un gioco duro e spigoloso che è costato diverse espulsioni. Ruolo determinante ha assunto il signor Clivio, privo della minima conoscenza della pallanuoto, che ha condotto la gara sbagliando ugualmente da ambedue le parti e rovinando la partita.

Anche ieri hanno brillato Zetto «paratutto», Isler e Poser.

Mestrina N.-Cus Ts 12-6

(3-1, 5-2, 1-1, 3-2)

MESTRINA: Veclani, De Sanzuane 1, Rebesco 2, Cecchinato 2, Butazzoni, Ferrin 4, Lavoradori 1, Polese, La Rocca, Borrelli 2, Salvalaie.

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi 2, Colautti, Stefani, Astolfi, Skrap 1, Leghissa 2, Irredento 1, Delise, Dei Rossi, Widmann.

ARBITRO: Cipollina di Genova.

Seconda sconfitta per il Cus Trieste che, pur recuperando il bravo Leghissa non è riuscito a supplire alla differenza nella tecnica e nel nuoto dimostrata dagli atleti di De Sanzuane.

I «cussini» hanno rivelato alcune gravi carenze in difesa dove troppe volte i vari Ferrin e Cecchinato si sono trovati a tu per tu con l'incolpevole Brunetti.

NELLA SERIE A DI BASEBALL GIORNATA SOLO PARZIALMENTE FAVOREVOLE ALLE REGIONALI

Impattano Mobili Elio e Comello

Festa sul «diamante»





(Italfoto)
Festa grande attorno al «diamante» di Prosecco per la partitissima fra la Mobili Elio e la Lawson's di Torino, con l'intervento dell'assessore allo sport Lanza e del direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio. Enzo Lasorte ha documentato i momenti magici della festa: la consegna di un riconoscimento al prof. Lanza da parte del «patron» Elio Strolego (accanto al quale si riconosce il dott. Borio), l'eliminazione di un torinese nello splendido secondo inning pomeridiano e l'entusiasmo del pubblico per il comportamento della squadra triestina

RIEQUILIBRATO NEL POMERIGGIO IL CONFRONTO CON I TORINESI

Splendido secondo inning del nove «biancoverde»

Mobili Elio - Lawson's Torino 3-7 7-4

Prima partita

WILLIAM LAWSON'S:	1, 2, 3;	0, 1, 0;	0, 0, 0.	= 7
MOBILI ELIO:	0, 1, 0;	1, 0, 0;	0, 0, 1.	= 3

Seconda partita

WILLIAM LAWSON'S:	2, 1, 0;	0, 0, 0;	0, 1, 0.	= 4
MOBILI ELIO:	2, 5, 0;	0, 0, 0;	0, 0, r.	= 7

MOBILI ELIO TRIESTE: B. Persi, Previsti, Stante (C. Cernecca), Babich, G. Persi, Carraro, Valic, Vascotto, Zorzenon (Colombin).

WILLIAM LAWSON'S: Valenti, Milani, Rael, Vegni, Boraghino, Costa, Rossini, D'Urso (Giacalone), Nuti, Gabbri.

ARBITRI: Zuccolo e Medeossi di Buttrio.

NOTE: La Mobili Elio ha battuto complessivamente 12 «valide» e ha commesso 9 errori; 12 «valide» e 9 errori anche per la Lawson's Torino.

Ancora una volta la Mobili Elio manca il traguardo del doppio successo e ancora una volta deve battersi il petto e recitare il «mea culpa». Peccato, perché l'occasione era delle più propizie per staccare la Lawson's, una diretta avversaria (forse la più temibile) nella corsa alla serie A-2. Chi sbaglia paga, dice un vecchio adagio e di errori gli uomini di Miani ne hanno commesso troppi nell'incontro a livello giovanile per sperare in un risultato diverso. La Mobili Elio ha dovuto così ingoiare per la quinta volta l'amara pillola di una sconfitta (tre invece le battute d'arresto dei bianconeri i quali però hanno giocato quattro partite in meno).

Già, un vero e proprio peccato, perché proseguendo di questo passo la squadra triestina dovrà faticare più del previsto per raggiungere la meta. La palla di piombo al piede della Mobili Elio è costituita ancora una volta dall'incontro a livello giovanile.

I biancoverdi ne hanno combinate di cotte e di crude e i soli Vascotto e Milani hanno giocato ad un livello normale. Il primo si è prodigato in tutti i modi per dare la carica ai suoi compagni di squadra (ottimi interventi difensivi e due «mazzate» da k.o. o quasi: un doppio e un triplo). Milani, che ha rilevato De Robbio sul monte di lancio ha giocato una buona gara ma ormai non serviva più a nulla in quanto la Lawson's aveva accumulato un vantaggio tale da poter dormire sonni tranquilli. Miani non sa più cosa fare per risolvere il problema del lanciatore partente nell'incontro giovanile: quando schiera Milani deve ricorrere a De Robbio e viceversa.

Musica completamente diversa nel pomeriggio. Miani ha presentato in pedana di lancio Zorzenon e un quadrato che, per l'indisponibilità dell'infortunato Bosdachin, comprendeva inizialmente Stante (sostituito poi da Persi B. quando entrava Claudio Cernecca al suo esordio stagionale) in prima base, Previsti in seconda, Babich in terza e Vascotto interbase. Un quadrato, soprattutto nella seconda versione, che non ha sbagliato una sola palla fornendo una grossa prestazione. Zorzenon sul «mount», anche se poco spettacolare, si è rivelato quel giocatore regolarissimo nel rendimento che conosciamo. Il giovane lanciatore, quando si rende conto di avere alle spalle una difesa pronta ad ogni evenienza, gioca con estrema naturalezza e riesce spesso ad avere la meglio anche su battitori di un certo rilievo. Sino a quando è rimasto in campo (settimo inning) Zorzenon ha concesso quattro «valide», ha passato in base gratis quattro giocatori, ne ha lasciati al «piatto» sei ed ha concesso una base per aver colpito un avversario.

Una musica diversa, abbiamo detto anche se l'inizio non prometteva certo niente di buono. Gli ospiti, nelle cui file militano alcune vecchie conoscenze di quanti frequentano i «diamanti» (D'Urso e Gabbri tanto per citarne due) e il playmaker della Chinamartini Valenti, partivano velocissimi e dopo la prima metà dell'inning iniziale conducevano per 2-0 (Milani e Rael gli autori). La squadra triestina, al suo turno d'attacco, riequilibrava le sorti con Bruno Persi e Previsti ma si trovava nuovamente sotto di una lunghezza per il punto messo a segno da Gabbri. La svolta decisiva si registrava nella seconda metà del secondo inning.

Alla Lawson's accadeva un po' quanto era accaduto nella mattinata alla Mobili Elio, andava in barca insomma, e i triestini non si lasciavano scappare l'occasione per piazzare il colpo decisivo, quello del k.o. I piemontesi commettevano ben cinque errori che consentivano ai locali di attraversare cinque volte il «piatto» di casa base e mettere così al sicuro il risultato prima che i grossi nuvoloni neri si avvicinassero velocissimi.

Il manager dei piemontesi Pellizzari guardava con fiducia e speranza all'imminente pioggia, che iniziava a cadere però quando ormai era troppo tardi.

La Mobili Elio pareggiava il conto, rimanendo così a contatto con le prime della classifica.

Claudio Nordio

ERA INIZIATA MALE LA TRASFERTA DEI RONCHESI

Scardinato il fronte con diciassette «valide»

Caronno - Comellosalotti 12-0 7-17

Prima partita

CARONNO:	4, 0, 1;	0, 7.	= 12
COMELLOSALOTTI:	0, 0, 0;	0, 0.	= 0

Seconda partita

COMELLOSALOTTI:	2, 0, 0;	0, 3, 8;	0, 4, 0.	= 17
CARONNO:	3, 0, 0;	0, 1, 0;	0, 0, 3.	= 7

COMELLOSALOTTI: Ustolin, Furlan, Boscarol, Arams, Bazzarini, Lenardon (Zotti), Mineo, Minetto, Malaroda (Fontanot).

CARONNO: Turconi, Birotti, Colombo, Corbella, Facetti, Cattaneo, Cogliati, Tosto, Strada.

ARBITRI: Cassano e Busso di Torino.

CARONNO — Inciampa clamorosamente la capolista sul campo del Caronno nella partita a livello juniores, disarmando dopo solo cinque frazioni per manifesta inferiorità: ingredienti del successo lombardo la grande giornata del lanciatore Colombo che non concede alcuna valida ai giuliani e sul fronte opposto un monte giù di tono che non riesce a trovare la giusta misura pur impiegando ben tre «specialisti»; cosicché per i locali tutelati ottimamente alle spalle è facile mettere a segno grazie a otto valide complessive ed ad una sequenza di basi gratuite regalate un successo eclatante ed inaspettato.

Il Comello si prende la sua sonante rivincita nel pomeriggio, scardinando questa volta con 17 valide il fronte difensivo del Caronno, il quale da parte sua non tracolla mai almeno sul piano offensivo tanto che riesce a rintuzzare nella prima metà del confronto la superiorità ronchese. Viene però la raffica di punti della sesta frazione che lo mette in ginocchio senza domarlo perché nelle fasi conclusive con un'impennata riesce ancora ad attraversare per tre volte casa-base rendendo meno sensibile il divario finale.

Per dare un giudizio sintetico desta sconcerto l'ampiezza del cedimento del Comello proprio in campo juniores dove è notoria la sua forza, ma la circostanza depone a favore ovviamente dei lombardi che possono guardare con maggior tranquillità al prosieguo del torneo.

Un rilievo sull'arbitraggio per evidenziare gravi lacune di valutazione che hanno danneggiato entrambe le squadre. Un dirigente ronchese rilevava sconsolato che «non ci si capisce più tra direttori di gara e managers»; uno sfogo che non può essere ignorato dai responsabili della Federazione.

Maggio «Libertas»

Vivo successo di partecipazione e di pubblico nel Trofeo Polisportivo organizzato dal Centro provinciale Libertas, sull'altipiano e denominato «Maggio sportivo Libertas».

Tre giornate di sport attorno al complesso sportivo di via degli Alpini di Opicina, alla palestra della scuola «De Tommasini» e alla pista in plastica di Aurisina. Una specie di mini olimpiadi, cui hanno partecipato tantissimi atleti, piccoli e grandi, tutti con lo spirito di rivaleggiare cavallerescamente entro i confini sportivi, nel momento in cui sembra invece trionfare la violenza.

Ed il calcio, ancora una volta, ha catalizzato l'interesse maggiore degli spettatori, attirando attorno al rettangolo di gioco un pubblico numeroso, nonostante l'inclemenza del tempo, nel momento conclusivo della manifestazione.

Ma la tenacia degli organizzatori, in primo luogo dell'infaticabile Giuseppe Colotti, ha avuto ragione sui capricci di Giove pluvio, ed il tutto, nonostante le preoccupazioni, si è concluso, come si suol dire, in gloria. Conclusione con il calcio, dunque, protagonisti dapprima i giovanissimi (splendida vittoria dell'u.s. S. Croce sulla Polisportiva Rozzol, nell'incontro di finale) poi, attesissimi, i dilettanti.

Gli incontri di semifinale avevano dato i seguenti risultati: Mista C.G.S.-Rozzol-S. Marco 6-3 (dopo i calci di rigore) e Opicina-Libertas 2-1. Per il terzo posto la Libertas si è imposta sul S. Marco di stretta misura (4-3), mentre la finalissima ha decretato la vittoria della Polisportiva Opicina col più classico dei punteggi (reti di Privileggi e di Di Stasio). Le squadre, agli ordini del signor Ghizdavcich, sono scese in campo con gli schieramenti seguenti.

C.G.S. - ROZZOL: Zebochin, Skabar, Sluga; Sellan, Lombardo, Cioffi; Depangher, Colavecchia, Forti, Cespa, Lusetich. (12: Colonna, 13: Dudine, 14: Mauro).

OPICINA: Boldrin, Gherzil, Gaeta; Vascotto, Dandri, Di Stasio; Stradi, Tuntar, Privileggi, Colonna (dal 1' del s.t. Rozmann), Verch (dal 15' del s.t. Surian). (12: Paolich).

Luciano Zudini

Ed ecco il dettaglio delle altre competizioni.

Corsa campestre 1000 m maschile: 1) Orlando Roberto (Csi) 2'48"; 2) Chiama Roberto (Csi) 2'48"9; 3) Sgubin Stefano (Csi) 2'49"3.

Corsa campestre 1000 m femminile: 1) Samec Roberta (Sci Club) 3'01"; 2) Zoch Cristina (Sci Club) 3'05"; 3) Battista Cinzia (Sci Club) 3'06".

Gara di sci - slalom «cucciolissimi maschile»: 1) Battista Fabio 16"6; 2) Bean Davide 17"6; 3) Urbani Fabrizio 17"8.

Gara di sci - slalom «cucciolissimi femminile»: 1) Mauri Simonetta 21"1; 2) Leonzini Luisella 22"5; 3) Taucer M. Anna 23"4.

Cuccioli maschile: 1) Faggiaro Stefano 15"1; 2) Drozina Mauro 17"; 3) Pukardhorfer Enrico 17".

Cuccioli femminile: 1) Ghersetti Roberta 17"; 2) Skerk Cristina 18"1; 3) Zeppi Rossella 18"3. Nel pattinaggio, infine, vittoria dei «Diavoli rossi» davanti a «Coccinelle» ed «Aquile Verdi».

COPPA ITALIA

Le due squadre del T.C. Triestino di tennis impegnate nella fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» per non classificati hanno colto due sonanti vittorie. La squadra «A» ha superato la trasferta di Cormons con il risultato di 6-0; la squadra «B» ha battuto per 5-1 lo Sporting Trieste.

SERIE B: NEL DERBY I BIANCOCELESTI HANNO TENUTO FEDE AL PRONOSTICO

Tergeste compatto e incisivo

Tergeste-Vivai Busà 5-1

TERGESTE:	201, 000, 20r	= 5
VIVAI BUSA':	010, 000, 000	= 1

TERGESTE: Rupelli (Marussich L.), Serra, Glavina, Marussich G., Perini, Codiglia (Marussich S.), Stepancich, Cracovia, Pilolla.

VIVAI BUSA': Della Torre, Andrian, Grassi, Martinez (Tiaga) Garaffa, Urbanizza, Milloch (Guerra), Rumic (Balestra), Contento (Bernich).

ARIBITRI: Morachiello e Gatta di Mestre.

Il programma della sesta giornata del campionato di serie B prevedeva il primo derby della stagione: infatti sul diamante di Villa Opicina si sono incontrate le formazioni del Tergeste e del Vivai Busà. Si trattava di un incontro molto atteso e dal pronostico incerto: alla fine ha vinto il Tergeste per 5-1 e il punteggio rispecchia abbastanza fedelmente i valori in campo. Il Tergeste si è dimostrato squadra più compatta e più incisiva in attacco: le mazze biancocelesti infatti hanno avuto nettamente la meglio su quelle ospiti: alla fine lo score segnava 8 battute valide, di cui un doppio e un fuori campo, per il Tergeste e solo 3 singoli a favore del Vivai.

La squadra del Villaggio del Pescatore dal canto suo ha giocato bene contrastando i padroni di casa fino all'ultimo inning e così ne è scaturita una partita piacevole dal punto di vista spettacolare e valida tecnicamente. Il Vivai Busà, inferiore al Tergeste in fase di attacco, ha giocato meglio in difesa dove abbiamo ammirato alcuni ottimi spunti di Della Torre e un bel doppio gioco difensivo attuato da Martinez e Garanfa. Il Tergeste è partito subito con il piede giusto portandosi all'inizio in vantaggio per due punti grazie ad uno splendido fuori campo di Gianni Marussich e alle ottime battute di Glavina e Cracovia.

L'incontro poi è proseguito su un piano di perfetto equilibrio, con il Tergeste che controllava il vantaggio acquisito e il Vivai Busà vanamente proteso al pareggio. Nel tentativo di colmare lo svantaggio, il manager Zanolla decideva al settimo inning di cambiare la batteria e sostituiva il lanciatore Contento con Bernich e il ricevitore Rumic con Balestra: la sostituzione però non ha prodotto gli effetti sperati. Si era nella fase cruciale della partita: complice anche un momentaneo calo del lanciatore Stepancich che regalava due basi consecutive, gli ospiti si sono trovati con le basi piene e Della Torre in battuta, ma non sono riusciti a portare nessun uomo a punto.

Stimolato dallo scampato pericolo, il Tergeste si è ripresentato in attacco con maggior concentrazione e più deciso a far suo l'incontro: è riuscito così a mettere a segno i due punti che hanno fatto definitivamente cadere le possibilità di vittoria per il Vivai.

Ancora due note positive: la prima riguarda Gigi Stepancich, lanciatore del Tergeste, che a 36 anni compiuti ha dimostrato ancora una volta il suo valore lanciando con efficacia e precisione per tutto l'incontro; la seconda riguarda Zanolla, manager del Vivai, che — dopo lo spiacevole episodio di domenica scorsa — ha potuto guidare la sua squadra dal campo, non ancora colpito dalla tanto probabile quanto ingiusta squalifica, ed ha dimostrato di saper accettare sportivamente la sconfitta, se maturata al termine di un incontro arbitrato in modo corretto.

Fabio Sattler

Riconoscimento per il prof. Lanza

L'incontro Mobili Elio - Lawson's ha avuto un simpatico prologo. La società biancoverde ha voluto pubblicamente ringraziare l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, sensibile interprete delle istanze sportive cittadine, per il suo fattivo e personale interessamento nei riguardi della maggiore società triestina.

La Mobili Elio insomma ha voluto dire grazie al prof. Lanza per essere intervenuto personalmente affinché la squadra potesse usufruire del «diamante» di Prosecco e per essersi interessato nel dotare l'impianto stesso dell'illuminazione. I lavori per rendere agibile il campo anche nelle ore serali sono iniziati da breve e l'impianto di illuminazione dovrebbe essere completato entro il mese di giugno.

Il «patron»» della Mobili Elio, Elio Strolego, ha voluto consegnare al prof. Lanza, in segno di stima e gratitudine una targa ricordo.

All'incontro Mobili Elio - Lawson's, ha assistito anche il nostro direttore dott. Ferruccio Borio assieme alla sua gentile consorte. Anche se torinese, il dott. Borio ancora una volta ha tifato «triestino».

SCONFITTA A RONCHI LA COMPAGINE DI CHIARBOLA

Ridimensionato il Ferroli

Ronchi-Ferroli 10-2

Ronchi:	0,0,0;0,1,5;3,1,R	=10
Ferroli Chiarbola:	2,0,0;0,0,0;0,0,0.	= 2

RONCHI: Mizzeu, Filiput, La Motta, Trevisan, Piani, Sgubin, Pahor, Fracasso (Piez), Petenel.

FERROLI CHIARBOLA: Riccobon (Bernardon), Caldognetto (Loganes), Auber T. (Appolonio), Pitacco, Perini, Auber G., Marussich (Corsi), Buzzai, Bizzotto.

ARBITRI: Lavaroni e Dominutti di Buttrio.

RONCHI — Preceduto da una fama che almeno ieri si è dimostrata senza fondamento il Chiarbola è rovinosamente caduto contro il Ronchi, apparso di converso squadra più lucida e determinata. L'avvio sembra dare corpo all'immagine di un Chiarbola irresistibile e dalle elevate capacità offensive: i due suoi punti entrano infatti quale conseguenza di una sequenza efficace di valide su uno Sgubin che sembra comunque sicuro dei suoi mezzi.

Ma questo suggestivo quadro comincia ben presto a sfaldarsi. Sgubin cresce sempre più sul «monte» mentre in battuta il Ronchi prima incalza poi sovrasta decisamente gli antagonisti, riduce le distanze alla quinta frazione poi con il piglio del dominatore tracima nella successiva.

Comincia Trevisan con un doppio, quindi usando l'arma della smorzata i ronchesi mettono in crisi l'apparato difensivo degli uomini di Delise chiaramente a disagio sulle punzecchiature portate dall'avversario. Cinque punti che chiudono l'inning che è quello decisivo. Il Chiarbola non trova, malgrado i numerosi rimpiazzi schemi validi da opporre agli scatenati uomini del presidente Settomini, che anzi ringalluzziti sciorinano un gioco altamente performante e spettacolare che consente l'ulteriore integrazione del loro carnet.

Giovanni Girardo

Il Castello-Bolzano 14-1

Buttrio:	4, 1, 0;	0, 4, 2,	2, 1	= 14
Bolzano:	0, 0, 0;	1, 0, 0;	0, 0	= 1

BUTTRIO: Pallavigini; Buratti, Zamaro, Rizzi, Trevisan (Tosatto al 7.o inning) Simonutti (Borrini al 5.o inning), Paravano, Zuccolo, Duri (Tomasella al 5.o inning).

BOLZANO: Zanin, Farbene, Hauser, Lazzarini, Taraschivic, Costa, Pierro, Sommacol, Tocchio.

NOTE: battute valide: Buttrio 14 (errori 4); Bolzano 2 (errori 9).

BUTTRIO — Meritata vittoria de «Il Castello» di Buttrio alle spese di un modesto Bolzano che non è riuscito a raccogliere più di un punto nell'arco dell'intero incontro. Anche se gli ospiti annoveravano qualche assenza tra i titolari, questo nulla toglie alla maiuscola prestazione dei buttriesi che in formazione tipo hanno dettato legge sia in fase difensiva sia in attacco.

La vittoria era nelle previsioni ma di dimensioni così vistose non la si poteva prevedere. L'intera compagine ieri ha girato a dovere e ogni iniziativa degli avversari era stroncata. Con questa vittoria «Il Castello» sale nelle prime posizioni della classifica ponendo così la sua candidatura alla vittoria finale.

NEI CAMPIONATI DI SOFTBALL INTERESSANTI LE REGIONALI

Si è risvegliata la Lubiam
Dilaga la Ceramiche Brunetta

SERIE TRICOLORE

Lubiam-Adriatica Rimini 4-3, 1-12

I partita:

ADRIATICA:	210, 000, 0	= 3
LUBIAM:	010, 010, 2	= 4

II partita:

ADRIATICA:	100, 161, 3	= 12
LUBIAM:	001, 000, 0	= 1

LUBIAM: Visintin, Filiput, Primavera, Buiatti (Drigo), Malaroda, Antonelli, Meroi, Legovini, Bettin (Tretyak M. R.).

ADRIATICA: Barbieri, Maldini, Morri, Clementi, Mussoni, Massari, Merlanti, Venturini, Cena.

ARBITRI: Sghedoni di Trieste e Bortolotti di Ronchi.

RONCHI — Le romagnole avevano esibito il loro biglietto di visita in occasione del «III Trofeo Città di Ronchi» e probabilmente si attendevano di far un sol boccone della Lubiam vista all'opera in quella occasione. Invece le ragazze di Soranzio, cresciute ovviamente anche per effetto della preparazione, hanno avuto un'impennata d'orgoglio sorretta da altrettanta valida prova tecnica e si sono aggiudicate la prima partita. Sul monte la Visintin ha effettuato sei strikes-out, dando due valide e tre basi gratuite.

Nella rivincita perfetto equilibrio sino alla quinta frazione: le romagnole pur avendo la Cena a lanciare, non riuscivano a toccare sulla Bettin; poi la svolta a questo punto dovuta a un vistoso calo collettivo delle ronchesi e facile successo delle ospiti.

G. G.

SERIE «A»

Cer. Brunetta-Buttrio 30-4, 17-5

CERAMICHE BRUNETTA: Zergol (Sain), Marsich, Rauber, Toso, Termond; Curci (Guastin), Zergol II (Stricca), Sant I, Bellini (Ceretta), (Benvegnù).

BUTTRIO: Zuccolo I, Passero, Zuccolo II, Meroi, Di Lena (Lavaroni), Borlini (Zamon), Pinna (Minto), Minen (Tami), Dose (Cosatto).

BUTTRIO — Ancora «disco rosso» per la compagine buttriese al termine dell'incontro con le triestine delle Ceramiche Brunetta. Infatti le locali non si sono riprese dopo lo choc provocato dai 15 punti subiti al primo «inning» dopo un momento di generale rilassamento.

La piega dell'incontro non si è poi raddrizzata nemmeno dopo le accorate sollecitazioni del suo manager Bozzi che si premurava di riorganizzare le proprie atlete. Le triestine sulle ali dell'entusiasmo hanno profuso ogni energia raccogliendo così a piene mani il frutto del loro impegno in entrambi gli incontri.

L. D.

SERIE «B»

Mode Giovani-CAB 15-0

Cab Gorizia:	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0 = 0
Mode Giovani:	6, 6, 2;	0, 1, 0;	r. = 15

MODE GIOVANI: Superina, Grosso, Faidiga (Neri), Mervi, Zetto L. (Biagi), Braico, Bossi, Scua (Coslovich), Sanzin.

CAB GORIZIA: Di Barbara, Torroni, Santoriello, Muslin, Spessot A, Saurin, Del Nevo, Spessot G., Venier.

ARBITRO: Missio e Lavaroni di Buttrio.

Troppo forte la squadra delle Mode Giovani per il C.A.B. Gorizia. Le isontine hanno dovuto recitare la parte del topolino nel giochetto con il gatto e mai sono state in grado di impensierire minimamente la squadra del Villaggio del pescatore, la quale ha disposto a piacimento delle avversarie. Una partita a senso unico, insomma; una gara che non ha avuto praticamente storia e si è rivelata una passerella per tutte le ragazze allenate da Romolo De Carli.

In vantaggio di dodici punti dopo il secondo inning, la Mode Giovani ha ritenuto di non dover forzare ulteriormente limitandosi a controllare l'incontro. Fra le vincitrici (4 «valide» e nessun errore) citazioni di merito per tutte le giocatrici e particolarmente per le due lanciatrici che assieme hanno totalizzato undici eliminazioni al «piatto». Il C.A.B. Gorizia, che ha avuto il merito di non arrendersi mai cercando con insistenza il punto della bandiera, lo scorer riporta quattordici errori e nessuna «valida».

BASEBALL

Serie nazionale

Risultati dell'ottava giornata del campionato di baseball serie nazionale:

Puchain-Derbigum	3-6	0- 4
Germal-Anzio	8-0	8- 5
Alpestre-Biemme	2-7	0-16
Diavia-Firenze	18-1	9- 5
Glengrant-Grosseto	11-2	4- 1

La classifica: Biemme 867, Germal 857, Derbigum 813, Glengrant 759, Diavia 643, Grosseto 313, Puchain 267, Anzio 214, Firenze 143, Alpestre 125.

IN SERIE «C» DI SLANCIO LA SQUADRA DI REDIPUGLIA

Rangers con autorità

SERIE C

Rangers-Antiche Pantere 15-2

RANGERS:	028, 130, 1	= 15
A. PANTERE:	010, 010, 0	= 2

ANTICHE PANTERE: Bison (Barbana), Marcolini, Cossar, Gobet (Lisi), Orlando, Carabeni, Valenti, Tonsig (D'Amore), Lepri (Manià).

RANGERS: Lenardon I, Pannunzio, Braida, Furios, Tonzar, Zanette, Selleri, Lenardon II, Furlan.

ARBITRO: Denari di Ronchi.

RONCHI — Le Antiche Pantere perdono... il mille che avevano in classifica (una partita giocata, una vinta) dinnanzi alla determinazione dei Rangers che Logozzo sta portando verso la promozione. E' un monologo degli ospiti che dopo un avvio incerto trovano subito il bandolo della matassa al terzo inning coadiuvati da una serie di errori (sei) della difesa ronchese.

Assunto il ruolo naturale la gara non presenta altri rilievi degni di nota se non singole situazioni che comunque gratificano l'entourage degli appassionati. Tutti contenti alla fine, gli ospiti per avere messo in saccoccia ulteriore spazio di classifica, i ronchesi per aver messo a frutto un sano impiego del tempo libero.

G. G.

SERIE «C»

Dragons-Hobby Center 5-4

Dragons:	1,0,1;	0,0,0;	0,0,3	= 5
Hobby Center:	1,0,1;	0,0,2;	0,0,0	= 4

PORDENONE — Sfortunata prestazione dell'Hobby Center Pordenone che al termine di un incontro avvincente e tecnicamente valido è stato costretto a soccombere davanti ai più freschi sangiorgini. Gli oltre cento spettatori intervenuti a questa gara hanno potuto ammirare, nel team pordenonese le prove del lanciatore Brusadin, che ha lasciato molti avversari al piatto, e le battute di Shradr e Bertolo.

Da parte friulana, la carta vincente è stato Pitton, autore di ben tre battuto valide.

TROFEO «ARISTON»

La squadra giovanile del Tennis Club Triestino si è assicurata ieri a Gorizia la prima edizione del «Trofeo Ariston», torneo regionale di tennis riservato alle quattro categorie giovanili. Il merito principale di questo successo della squadra biancoverde spetta a Alessandro Pieve e Fabio Sambaldi che si sono imposti nelle finali di competenza e ai piazzamenti ottenuti da Luca e Paolo Colombo, Azzopardo, Segrè, Perla e Martina Maiaroli.

Sui campi di tennis

E' durata purtroppo una sola mattina la bella avventura della formazione ragazzi del Tennis Club Trestinò nel tabellone nazionale del campionato italiano a squadre di categoria. Le giovani «racchette» biancoverdi, sfortunatissime in sede di sorteggio, hanno dovuto affrontare lo Junior Milano sin dal primo turno, una delle favorite d'obbligo nella corsa allo scudetto. Nonostante il vantaggio derivato dal fattore campo, i biancoverdi hanno dovuto arrendersi sotto un pesante 3-0.

L'incontro più bello dei tre previsti, è stato senza dubbio quello che ha visto di fronte il triestino Luca Colombo e il milanese Artaldi. Quest'ultimo, considerato il numero cinque italiano nella categoria, ha vinto il match in due partite (7,5, 6-2).

Il dettaglio. Singolari: Carboner (Mi) b. Perla (Ts) 6-0, 6-0; Artaldi (Mi) b. Colombo (Ts) 7-5, 6-2; doppio: Artaldi-Torelli (Mi) b. Maiaroli-Scorcia (Ts) 6-3, 6-2.

Dibattito sul tennis

Indetto dal Comitato regionale della Federtennis, avrà luogo stamane a Trieste un dibattito pubblico sulla situazione del tennis giovanile nella nostra città e sulle possibili soluzioni del problema degli impianti a disposizione dei giovani. Il tema è uno dei più scottanti e verrà dibattuto dai dirigenti del comitato regionale, responsabili di società, autorità sportive e amministratori pubblici. Il dibattito si svolgerà nella sede del Coni di via del Teatro n. 2 con inizio alle ore 11.

LA SCONFITTA SUBITA CONTRO IL NOVARA NON LASCIA PIU' SPERANZE PER LA PROMOZIONE

Hockey rotelle serie B: la Renana è «out»

ROTELLE SERIE A: L'UNICA RETE DEI LOCALI A 7' DAL TERMINE SCATENA GLI AVVERSARI

Monza travolgente nel finale La Goriziana deve arrendersi

Monza - Goriziana 4-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Perok, al 20' Villani, al 21 e al 23'30" Casiraghi, al 23'48" Villani.

GORIZIANA: Cartago, Brandolin, Martellani, Perok, Lepore, Nassiz dal 21'30"). Non entrati Giardini e Marzillo.

MONZA: G. Citterio, Casiraghi, Gomes Da Costa, Villani, Calloni. Non entrati R. Citterio, Balestrello e Formenti.

ARBITRO: Pancani di Pistoia.

GORIZIA — Può sembrare un paradosso ma la rete segnata dai goriziani a sette minuti dal termine della partita, l'unica messa a segno fino a quel momento, ha fatto scattare la molla della compagine ospite che si è scatenata realizzando quatrto reti nel giro di pochi minuti. Si è capito all'inizio del secondo tempo che il Monza avrebbe accettato un pareggio, specie dopo i prodigi di Cartago che nella prima frazione di gioco ha neutralizzato diversi tentativi della squadra lombarda.

La Goriziana, scesa in campo priva dello squalificato Fraley, ha retto per nove decimi dell'incontro imbastendo anche diverse azioni da rete soprattutto con Perok. Il ritmo di gioco della Goriziana, comunque, non è stato notevole anche se la squadra ha dato tutto ciò che poteva. La sconfitta era anche prevedibile ma l'insperata rete dei padroni di casa, messa a segno a poco più di una manciata di minuti dal termine, aveva fatto sperare nel miracolo. Nel tempo rimanente però la Goriziana si è sfasciata poiché il Monza, punto nell'orgoglio, ha impresso un ritmo indiavolato al suo gioco giungendo a rete in maniera stupefacente. Adesso la compagine di Beroè, che prossimamente ospiterà la Reggiana e il Lodi, si trova proprio in una posizione molto delicata ma dovrà reagire facendo appello a tutte le sue risorse.

La cronaca. Si inizia con una triangolazione Perok - Lepore - Perok che il portiere riesce a sventare. Ci prova quindi il Monza con Calloni che alza troppo la mira. Subito dopo Lepore, Perok e Martellani impegnano Citterio. Risponde il Monza con un violento diagonale di Casiraghi che lambisce il montante. All'11' stangata di Perok, respinta del portiere. Riprende Lepore che manda fuori. Perok si rifà sotto ma Citterio risponde picche. Poi viene chiamato in causa Cartago che neutralizza un tentativo di Villani. Capovolgimento di fronte: tira violentemente Martellani ma Citterio continua a dire di no. Al 17' Cartago supera se stesso fermando un fendente di Calloni. Il primo tempo si chiude con tiri di Perok, Da Costa e Calloni che finiscono preda dei portieri.

La ripresa continua a offrire alterne emozioni: al 3' Villani mette fuori. E' poi la volta di Perok (fuori) e di Calloni (respinta) che poco dopo ci riprovano vanamente. All'11' si butta nella mischia Martellani, imitato da Perok: in entrambi i casi Citterio respinge e si ripete su tiro di Brandolin. Due tentativi di Calloni e Da Costa non danno esito; poi giunge la rete dei goriziani: su punizione Martellani serve Perok che infila alla destra di Citterio. A questo punto il Monza esplode. In men che non si dica trasforma i suoi uomini altrettanti prestigiatori... a rotelle e con quattro colpi ben assestati mette altrettante sfere alle spalle di Cartago tra lo stupore di tutti i tifosi di casa.

Franco Piccardi

Pordenone-Giovinazzo 6-1 (2-1)

PORDENONE: Fontana (Vaccher), Koessler 1, Dall'Acqua, Sicignano 1, Toffolon 2, Fagotto, Kalik 2, Pellegrini.

GIOVINAZZO: La Bianca 1, (Caricato I), Colamaria, D'Agostino, Carmato, Brasca, La Bianca II (1), Turturro, Caricato II, Marzella.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

PORDENONE — Inattesa e clamorosa «goleada» dei gialloblù del Pordenone ai danni del quotato quintetto del Giovinazzo di Bari. E pensare che all'inizio (rete del pugliese La Bianca II, che direttamente su calcio di punizione approfittava di un grosso «buco» apertosi fra le maglie della difesa locale) le cose sembravano non mettersi per il meglio per la formazione di Sbalchiero, che doveva attendere infatti il 16' di gioco per cogliere la rete del pareggio, colta da Kalik. Qualche minuto dopo l'ex goriziano Sicignano fissava il risultato della prima frazione di gioco sul 2-1.

Nella ripresa il Pordenone adottava una tattica attendista, giocando anche abbastanza contratto, pur senza mollare mai le redini del gioco. Il copione non ha tardato a dare i frutti sperati e le ultime tre segnature (Koessler, Kalik e Toffolon) della gara, realizzate su altrettante rapide azioni di contropiede, stanno a dimostrarlo.

In definitiva il pubblico presente ha potuto assistere a un confronto valido, che ha visto prevalere la compagine che ha cercato la via del successo con maggiore ostinazione e che ha saputo efficacemente neutralizzare l'antagonista più pericoloso, l'asso della squadra barese Frasca.

Tino Zava

Hockey a rotelle - Serie A

13.a giornata - (recupero)

I RISULTATI

Monza - *Goriziana	4-1
Lodi - Follonica	4-2
Novara - Forte dei Marmi	3-2
Pordenone - Giovinazzo	6-1
Trissino - Reggiana	8-3
Marzotto - Breganze	4-1
Viareggio - Grosseto	(rinv.)

LA CLASSIFICA: Novara punti 25; Trissino e Follonica 23; Monza e Breganze 21; Forte dei Marmi 19; Lodi 18; Viareggio e Giovinazzo 16; Pordenone 13; Reggiana e Goriziana 11; Grosseto 10; Marzotto 9. — Viareggio e Grosseto una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18.a giornata, sabato 3 giugno) — 5.a di ritorno:

Giovinazzo - Follonica	(0-3)
Viareggio - Forte dei Marmi	(0-8)
Marzotto - Grosseto	(1-9)
Breganze - Monza	(2-2)
Lodi - Novara	(2-3)
Goriziana - Reggiana	(2-4)
Pordenone - Trissino	(0-2)

CICLISMO

Cicloamatori a Visinale: al primo posto Del Bianco

VISINALE DELL'JUDRIO — Luigi Del Bianco, del Gruppo sportivo Pividori Venier, ha vinto la gara per cicloamatori disputatasi a Visinale e organizzata dalla sezione dell'Associazione sportiva Corno di Rosazzo. Alla manifestazione ha partecipato una sessantina di corridori.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Venier) che compie i 53 chilometri del percorso in un'ora e 20' alla media di km/h 39,750; 2) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) a 35"; 3) Antonio Bisani (S.C. Veterani Cottur Trieste) s.t.; 5) Luigi Bedin (U.C. Triestini) s.t.; 5) Silvano Verginella (Ass. G.R. cicloturisti).

Ricordato Parlotti

L'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, ha inaugurato i nuovi locali «Parlotti», trasferiti in via del Follatoio n. 7, nella zona industriale. Alla cerimonia oltre ai familiari di Gilberto Parlotti, il centauro triestino morto alcuni anni fa quando stava mietendo allori in campo internazionale, hanno partecipato dirigenti di società sportive, centauri come Rinaudo e i componenti la squadra del Moto Club Parlotti. Lanza ha sottolineato l'apporto sportivo dato alla città dal compianto Gilberto

SPETTACOLO A MONTEBELLO IN UN POMERIGGIO DI SOLE

Quattro vittorie di Esposito Quallaba replica a Piquillo

In un pomeriggio sfavillante per Nicola Esposito, autore di una esemplare quaterna con Newisland, Rosso di Sera, Safdy e Frangia, la corsa principale, dedicata ai Paschi, non è sfuggita all'ottima Quallaba interpretata con sicurezza in percorso d'avanguardia da Toni Quadri.

Piquillo ha cercato vanamente di ridurre completamente l'handicap iniziale di 20 metri nei confronti della femmina, e qualcosa in effetti ha ricuperato, ma il suo continuo incedere in corsia esterna non ha dato i frutti sperati e all'epilogo il figlio di Irace, ancor coraggioso, non mostrava più azione costruttiva, calando anche sotto il profilo estetico e lasciando la netta supremazia all'elegante portacolori della Scuderia Calypso.

Si è trattato, per Quallaba, di un'autentica passerella. La giumenta ha trottato il doppio chilometro sul piede di 1.22.4 condannando il generoso Piquillo, secondo in 1.21.8, mentre Aspes, autore di corsa diligente al risparmio, si è aggiudicato un bel terzo posto precedendo Egabon che aveva marcato alcuni passi di rottura al levar dei nastri e che poi si era prodotto in un allungo all'esterno di Piquillo quando all'arrivo mancavano ancora 600 metri.

Cavedano, sempre bene affiatato con Mauri, vinceva da lontano la «gentlemen» dopo aver sacrificato Maganoce sulla seconda curva. Un Certaldo «ondeggiante» conquistava un imprevisto posto d'onore davanti a Vuttera e la sfortunata Maganoce.

Newisland iniziava la serie di Nicky Esposito mediante autoritario percorso in avanti. Enador, già primo alla vigilia, finiva stavolta secondo davanti al rientrante Sadar. Virtuale passeggiata per Rosso di Sera fra i 3 anni, con posto d'onore per l'accorto Fraghe che sapeva evitare l'errore sulla prima curva in una fase dimostratasi delicata per quasi tutti gli altri concorrenti.

Fra gli anziani, ancora a premio Bakshish autore di frecciata conclusiva ai danni di Davis che ai 600 finali aveva liquidato con un gran volo il gruppetto capeggiato da Camogli.

Dolzago, subito in fuga nel handicap, veniva piegato allo spunto da Safdy che aveva preso saggiamente la ruota di Imabu, questi finito poi ancora terzo davanti a Parix falloso dopo mezzo giro.

Frangia in percorso sparato nel Premio delle Foreste sempre seguita da Pindaro e Uggiano, mentre gli altri rompevano tutti nella fase iniziale.

In chiusura sembrava ormai fatta per Hidalgo d'Ausa, battistrada in 300 metri su Rirham, però sul cavallo di Cossar si avvicinava progressivamente Talamone che alla distanza prendeva un misurato ma chiaro sopravvento. Terzo Mastergin.

Mario Germani

PREMIO DEI BOSCHI (metri 1660): 1) Cavedano (G. Mauri), 2) Certaldo. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 89; 37, 132 (533). **PREMIO DELLE RADURE** (metri 1680): 1) Newisland (N. Esposito), 2) Enador. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 41; 12, 13 (50) 182. **PREMIO DELLE DOLINE** (metri 1660): 1) Rosso di sera (N. Esposito), 2) Fraghe. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 19; 16, 37 (96) 52. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 1.239.350 per 500 lire. **PREMIO DELLE VALLI** (metri 2080): 1) Bakshish (P. Guzzinati), 2) Davis. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 36; 16, 16 (39) 64. **PREMIO DELLE LANDE** (metri 1680): 1) Safdy (N. Esposito), 2) Dolzago, 3) Imabu. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 89; 27, 25, 19 (568) 704. **PREMIO DEI PASCHI** (metri 2060): 1) Quallaba (A. Quadri), 2) Piquillo. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot. 17; 16, 14 (26) 264. **PREMIO DELLE FORESTE** (metri 1660): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Pindaro, 3) Uggiano. 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot. 30; 17, 12, 18 (62) 78. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 274.660 per 500 lire. **PREMIO DEI PRATI** (metri 1660): 1) Talamone (A. Quadri), 2) Hidalgo D'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 17; 17, 19 (52) 61.

LA REGATA D'ALTURA ORGANIZZATA DALL'ADRIACO

Trieste-Grado-Trieste: polemiche negli «open»

Quarantatré yachts di quattro classi e «open» hanno preso parte alla regata d'altura Trieste - Grado e ritorno organizzata ieri dall'«Adriaco». E' stata una manifestazione sentita, articolatasi con discreta celerità, in condizioni di vento e mare abbastanza favorevoli con qualche raro tratto di bonaccia. Magari i venti hanno giocato scherzi imprevedibili, ma poiché le bizze valevano per tutti, nulla da dire, in una stagione di così difficile apertura atmosferica.

Fra i vascelli di maggiore stazza si sono messi maggiormente in vista tre dei più noti e agguerriti nelle battaglie veliche adriatiche: Auriga di Pesle e Hausbrandt dell'Adriaco, El Cid di Zago della Triestina della Vela e Refolo III di Franzese dell'Adriaco. Quest'ultimo avrebbe potuto fare meglio se non fosse incappato in partenza anticipata il che gli è costato una penalizzazione del 5 per cento. Altri classificatisi più sotto, hanno subito penalità del 10 per cento per mancata consegna di dichiarazione di osservanza.

Nei IV classe successo del lignanese Bormioli con Atax che ha superato il Kaiten III di Zalukar della Barcola - Grignano e il Makimos del gradese Del Fabbro, classificatisi nell'ordine. Grosso boccone di affermazione da parte degli equipaggi della Triestina della Vela nella agile V classe, dove il Pop Corn di Zerial ha fatto spicco in modo assoluto, precedendo Speedy di Di Stefano e Gjaja Karta di Massa, tutti con lo stesso guidone di club a riva. Balanzone, della stessa società, è caduto come Garbin III e Maica in mancata consegna di osservanza ed ha subito penalizzazione.

Muggia ha dimostrato la sua vitalità e capacità operativa piazzando due dei suoi yachts nella piccola VI classe. La vittoria è andata a Scanapino di Coss, la seconda piazza è stata conquistata da Smendo di Criveliaro della Società velica di Barcola e Grignano, mentre in terza posizione è venuto a trovarsi l'altro muggesano Cicuta con Roici al timone. Meritano menzione anche il Rigoletto di Paoletti della Barcola - Grignano e il Virus di Amodeo della Triestina della Vela. Nessuna lamentela circa rispetto del regolamento e delle istruzioni di regata in questa disciplinata classe.

Molte polemiche e scie sgradevoli, invece nella categoria dei misti, dei non in possesso di certificato di stazza e altre incertezze che vanno sotto la denominazione di «open». Undici iscritti e presenti alla linea di partenza. La giuria già in angustie per talune stranezze circa numeri velici di individuazione. Poi la fuga di uno di essi con il colpo di cannone relativo a una classe Ior; altri sei partiti anzitempo, richiamati ma imperterriti in rotta sino a Grado e ritorno. Naturalmente squalificati. Pochi i sorrisi.

Degli «open» è giunto primo Pestiferin di Bugatec, in regata senza guidone di club (ciò che si dice un isolato). In seconda posizione B & B di Bressani dell'Adriaco; terzo il Freulein di Benussi della Barcola - Grignano.

Italo Soncini

ALLE CAPANNELLE

Il «Presidente» a Stone

ROMA — Un premio Presidente della Repubblica, gruppo I, in programma alle Capannelle, all'insegna della gioventù. I primi due posti infatti sono stati appannaggio dei tre anni Stone e Rolle piombati come fulmini sul più anziano Capo Bon per strapazzarlo con facilità.

La svolta decisiva si è avuta ai quattrocento conclusivi dove Azzurrina e Le Michel apparivano in difficoltà, mentre con azione superiore Stone, seguito da Rolle e Task, soffocava la reazione di Capo Bon. Ai 200 finali Stone era ormai padrone della situazione e sul traguardo precedeva nettamente Rolle.

Premio Presidente della Repubblica (L. 30.000.000, m 2000, gruppo I): 1) Stone (L. Bietolini) signor A. Palvis; 2) Rolle, 3) Capo Bon, 4) Task, 5) Vasari. Le altre corse sono state vinte da Descombey, Pape Satan, Brown Spring, L'altra domenica, Muner, Casolana, Duchamp.

HOCKEY PRATO JUNIORES

Proseguono gli incontri di hockey su prato valevoli per il campionato juniores. Il torneo di categoria ha già ultimato la selezione in campo nazionale con la semifinale Nord, ove la Polisportiva di Trieste, che è stata eliminata, rappresentava la nostra regione.

ROTELLE: LA MASSIMA PUNIZIONE INCASSATA DAGLI ALABARDATI NEGLI ULTIMI ANNI

Una «débacle» che non salva nessuno

Rot. Novara - Ust Renana 8-4 (3-1)

UST RENANA: Mari (Bergot), Burolo, Pecorari, P. Schinaia (2), Brancolini (1), Pockay, Felluga, Bormè, Basiacco (1).

ROT. NOVARA: Borgato (Duo'), Romagnoli, Marcon (1), Cardoso (5), Contini, Lodigiani, Ghibaudi (2), Maderna, Asperi.

ARBITRO: Torchia di Pistoia.

E' meglio che sia finita così. Ora, dopo questo rovescio senza attenuanti, non abbiamo alcun dubbio. Potremo riprendere il discorso con piena serenità e con tutta franchezza. L'Ust Renana, almeno quella vista sino ad oggi, non possiede le carte per lasciare la serie cadetta e ritornare in «A». Non si venga a parlare di sfortuna o di altri fattori imponderabili, scaturiti all'ultima ora: semmai è l'inverso, come vedremo! E poi il punteggio si esprime da solo con un Mari tra l'altro portentoso tra i pali, tre su tre i rigori arrestati. Senza questo colosso tra i pali, oggi ci troveremo col fango e con la vergogna oltre le ciglia.

E' stato un buio peggio della notte: è stata una débacle che non salva nessuno (unica eccezione questo fenomeno Mari!); è stata forse la punizione massima che il club alabardato ha incassato negli ultimi anni non solo in riferimento al punteggio, ma anche in linea assoluta (i novaresi hanno giocato gli ultimi 4'57" senza un uomo e questa inferiorità numerica non è stata minimamente utilizzata!) nonché tecnica. Sugli scudi comunque questa compagine di Novara che Ghione ha plasmato sui moduli della vecchia scuola piemontese, integrata oggi dall'estro del classico Cardoso, un portoghese di lusso.

Assenti Scrimali, Flavio Schinaia e Ritossa si partiva col quartetto Burolo, Schinaia P., Pecorari e Brancolini. All'11' Cardoso non metteva dentro un rigore ed al 14' la coppia inedita Brancolini-Pecorari veniva rimpiazzata da quella... abnorme formata da Bormè-Basiacco. Al 15' ed al 19' avevamo la doppietta di Cardoso, che nessun alabardato si degnava di guardare neppure a distanza. Usciva di pista Schinaia, entrava Pecorari e Basiacco dimezzava le distanze. Prima del riposo Ghibaudi faceva secco Mari e col punteggio di 1 a 3 si andava al riposo.

La Renana ripresentava la formazione iniziale, Schinaia raccorciava ancora le distanze ed infine al 6'05" Brancolini piazzava il penalty giusto. La partita era ancora tutta da giocare anche se i locali apparivano nervosi sfuocati discontinui, insomma dei... dopolavoristi in attesa delle ferie! Il portoghese Cardoso era spettacoloso al 9'40": scartava quattro uomini e faceva rimanere di stucco l'estremo difensore (3-4). Marcon si faceva parare un rigore (16'), ma subito dopo andava in gol 3-5 per i novaresi): Ghibaudi portava a sei le marcature degli ospiti, mentre Schinaia P. al 19'42" dava l'impressione con la sua quarta segnatura di tentare una rimonta. Invece era il crollo degli alabardati.

Romagnoli veniva espulso definitivamente, Brancolini al 20'30" mandava fuori un rigore, anche Marcon al 22'23" si vedeva fermare un penalty, Cardoso prendeva un palo ed a 1'41" dalla fine Schinaia P. andava a tenere compagnia a Romagnoli. Il portogehse si scatenava e nel giro di scarsi 2' infilava due volte la porta di Mari. Uscivano a testa bassa i nostri, raggianti i vincenti che trovano nel pubblico — un centinaio di paganti — un alleato coscienzioso e sportivo.

Bruno Ive

Lodi-Italcantieri 8-6 (3-4)

LODI: Guido, Rossi, Motta 1, Bongiorni 1, Campolungo, Prada 4, Calloni 2, Vidali, Brioschi.

ITALCANTIERI: Sturli, Kodra 1, Bartoli, Lo Presti, Gorlato, Mutascio 3, Gregorin 2, Benussi, Gon.

ARBITRO: Barzottelli di Viareggio.

MONFALCONE — Ancora una sconfitta per l'Italcantieri, al termine di una partita incerta, nervosa ed agonisticamente valida, che potrebbe risultare decisiva ai fini della permanenza della squadra nella serie cadetta. I lombardi, pur palesando evidenti carenze nel reparto difensivo, hanno dimostrato una maggiore determinazione nei momenti decisivi, rendendosi spesso insidiosi in attacco con la coppia Prada-Calloni. Gli azzurri hanno subito l'iniziativa avversaria nei primi minuti della gara in cui il Lodi ha messo a segno tre reti. A questo punto, l'allenatore azzurro Gon ha sostituito, in attacco, gli evanescenti Gorlato e Lo Presti con i giovani Mutascio e Gregorin, riuscendo ad imprimere alla squadra una maggiore spinta offensiva che ha permesso ai locali di recuperare lo svantaggio e di portarsi addirittura in testa per 4 a 3, al termine del primo tempo. Nella ripresa, però, l'Italcantieri, dopo aver dato l'impressione di poter agevolmente controllare la gara, si sono lasciati sorprendere dai bianconeri, incassando ben tre segnature nello spazio di quattro minuti. A nulla è servito il «forcing» finale dei padroni di casa.

F. Ma.

Adsanos-Thiene 7-6 (3-2)

CICLISMO

Biasi si aggiudica il premio «San Marco»

MERETO DI TOMBA — Mario Claudio Biasi ha vinto il VII Gran Premio «San Marco» per esordienti battendo in volata il suo compagno di fuga Giovanni Pittuello. I due hanno fatto corsa a sé e sono scattati subito dopo il «via» dei trenta chilometri del percorso.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Mario Claudio Biasi della S.C. Cordenonese che compie i 36 chilometri del percorso in un'ora, 1' e 4" alla media di km/h 35,128; 2) Giovanni Pittuello (Bottecchia Supermercato) s.t.; 3) Paolo Zanco (G.S. Caneva) a 2'5"; 4) Paolo Fabris (G.S. Ricreatorio Morsano) s.t.; 5) Luca Barbaresco (Bottecchia Supermercato) s.t.

PRATO A-2: VITTORIA SENZA TENTENNAMENTI DEL RECORD SPORT

H.C. Trieste in difficoltà

Record Bologna - H.C. Trieste 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Condotti (su rigore); nel s.t. al 6' e al 9' Modesti, al 25' Rossi F.

RECORD SPORT BOLOGNA: Williams, Nannetti, B. Ghedini, Giuncati, Marani, L. Ghedini, Forni, F. Rossi, R. Rossi, Simionato, Modesti. (13 Gheri, 14 Lambertini).

H. C. TRIESTE: Jitacco, Bevilacqua, Russian, Manzotto, Bernich, Simpsing, Marullo, Logar, Novaro, Musianh, Condotti.

BOLOGNA — Il Record Sport vince senza tentennamenti la sua partita-chiave e si installa decisamente al comando della classifica. E' vero che è avvantaggiato dall'aver giocato una partita in più rispetto ai diretti inseguitori, sulla seconda poltrona della graduatoria, dell'H.C. Trieste e che quindi il campionato con la conseguente promozione in A-1 resta tutto da giocare; ma è tuttavia significativo il comportamento e la prestazione dei bolognesi nella gara odierna, test validissimo per capire chi sia in grado di porre più autorevolmente la propria candidatura al ruolo di leader definitivo di questo torneo di A-2. E per quanto si è potuto vedere ieri i triestini di Busan non sono stati capaci di arginare l'offensiva dei padroni di casa in modo decente.

Il temporaneo vantaggio di uno a zero al riposo non tragga in inganno: una cronaca obiettiva dell'incontro non può fare a meno di notare la continuità della manovra d'attacco di Modesti e compagni, che hanno sovente messo in difficoltà la difesa ospite. Non mancano i dati necessari a confermare questa impressione: un maggior numero di corner corti creati e tirati (6-3) creando spesso situazioni di pericolo per gli avversari, un rigore ottenuto su disperato atterramento ai danni di Forni nei primi minuti dell'incontro, ma clamorosamente sbagliato da Rossi; e in definitiva una pressione sempre insidiosa che nella ripresa si è tradotta in tre gol.

E il vantaggio con cui il Trieste ha chiuso il primo tempo? E' un vantaggio senz'altro indiscutibile secondo le regole dello sport, che può premiare anche una difesa accorta e solida insieme a un'unica azione da manuale in avanti; ma la strategia tattica dell'incontro è tutta per la Record. Infatti è proprio su una classica azione di contropiede che al 35' del primo tempo l'H.C. Trieste va in vantaggio. Gol a freddo, inaspettato: ma la Record non se ne lascia influenzare e dopo il riposo continua a premere. Così il risultato cambia e la difesa triestina si arrende.

S. S.

Hockey a rotelle - Serie B

7.a giornata (recupero)

I RISULTATI

*Bassano - Seregno	4-2
H.C. Lodi - *Monfalcone	8-6
Adsanos Pordenone - *Thiene	7-6
Rot. Novara - *Ust Renana	8-4

LA CLASSIFICA

1) Bassano punti 20; 2) Rot. Novara 16; 3) Seregno 15; 4) Ust Renana 13; 5) Thiene 11; 6) H.C. Lodi e Adsanos Pordenone 10; 8) Ferroviario 8; 9) Monfalcone 5; 10) Villa Oro Modena 2.

PROSSIMO TURNO (12.a giornata - sabato 3 giugno) - terza giornata di ritorno: Ferroviario - Bassano (4-6); Monfalcone-Adsanos Pordenone (5-6); Rot. Novara - Seregno (1-8); Villa Oro Modena - Thiene (3-8); H.C. Lodi - Ust Renana (3-7).

PRATO SERIE B: MENTRE IL CUS TRIESTE OTTIENE UN PAREGGIO CON LA POLISPORTIVA

Prima sconfitta della Triestina

Amatori-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 22' Vecchiet del s.t.

AMATORI: Saccari; D'Agnolo, Riccardi; Mandich, Bertuzzi, Roggero; Vidoli, Pallini, Illeni, Colonna, Vecchiet.

TRIESTINA: Coslevaz; Mersey (Mejak), Tisma; Cosaratto, Timeus, Merlo; Pasquazzo, Tonon C., Zari, Tonon N., Siebel.

ARBITRO: Cercego.

Nello scontro più importante e più impegnativo della giornata è venuto fuori un verdetto che ha fornito un doppio significato: la Triestina accusa la prima sconfitta della stagione, l'Amatori consegue il primo successo pieno dall'inizio del campionato. Insomma una squadra piange e l'altra ride, questo il consuntivo stretto della gara, che il punteggio di un solo gol di scarto ha messo forse sin troppo poco in evidenza. L'Amatori, infatti, ha condotto con un ritmo elevato ed una progressione costante, tanto che alla fine una sola marcatura di scarto può apparire sin troppo avara.

La Triestina è apparsa un po' giù di corda. Non avesse avuto tra i pali un portentoso Coslevaz, indubbiamente il migliore in campo, anche a detta degli avversari, la squadra di Caiza sarebbe caduta di fronte ad un responso ben più pesante. Vidoli, Illeni e Vecchiet, in particolare, sono andati nel tiro al bersaglio, specie nel primo tempo, ma Coslevaz con intuito, prontezza e scaltrezza ha letteralmente «rubato» le palle-gol ai suoi antagonisti. Non ha potuto evitare a 13' dalla fine il gol perdente per lui, vincente per la squadra avversaria. Colonna, questo vecchio marpione, batteva dal «corto», nasceva una mischia e Vecchiet non perdeva la tramontana e tramutava irresistibilmente.

La cronaca vuole che si dica che D'Agnolo e Vecchiet da una parte, Zari, oltre al prodigioso Coslevaz, dall'altra hanno recitato le parti migliori di una gara condotta a buon ritmo e senza sottointesi tattici.

Cus-Polisportiva 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; Sergas, Giacca M. (Fontanone); Marolla, Poletto, Svaghel; Flego F., Aruffo A., Giugovaz, Oriondo, Dobrigna.

POLISPORTIVA: Vancheri; Dalila, Marangon M.; Sgarbul, Tedisco T., Tedisco S.; Pribaz, Petrina, Stossi, Dandri, Pichel (Marangon L.).

ARBITRI: Mandich e Cercego.

Si è chiusa con un nulla di fatto la partita che doveva mettere in orbita una delle due contendenti. La Polisportiva ha attaccato con maggior insistenza, tenendo quasi costantemente sotto pressione l'area vigilata da Dintignana, ma la gran mole di lavoro manipolata da Pribaz, Stossi e compagni non ha partorito il classico topolino. In contropiede, anzi, sono stati i «cussini» a farsi pericolosi in talune azioni, come nel primo tempo con Giugovaz, che mancava l'aggancio. La Polisportiva, dal canto suo, mancava facili occasioni con Stossi, mentre a metà del secondo tempo lo stesso giocatore anticipava Dintignana, ma sulla linea della porta salvava Orlando. Il pareggio forse non fa una grinza e premia adeguatamente i «cussini», ma alla Polisportiva va il grosso merito di aver attaccato di più, di aver movimentato la gara in un clima originario. Svaghel è stato al di sotto delle sue possibilità, come pure Giugovaz, mentre Poletto ha recitato la parte del regista; Marangon M., Pribaz ed il solito Dalila sono state le colonne di una Polisportiva tutto sommato superlativa più di quanto non lasci intendere il risultato finale.

B. I.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	5	1	4	0	5	4	6
Triestina	5	2	2	1	6	5	6
Hockey Club (B)	3	2	0	1	6	3	4
Polisportiva	4	0	2	2	2	4	3
Amatori	5	1	1	3	3	6	3

HOCKEY PROMOZIONE

Ust Renana-Fusignano R. 12-3 (5-2)

UST RENANA: De Santis (Violin), Tomasini R. 1, Tomasini G. 2, Bono 3, Cerneca 3, Zoli 2, Molendi 1, Suban.

FUSIGNANO RAVENNA: Parisi, Trioschi, Caroli (1), Anselmi D., Antolini G. 2, Anseloni G., Anseloni C., Pasi, Pienezzi, Fabbri.

ARBITRO: Migliozzi di Gorizia.

Terzo successo consecutivo della formazione alabardata che non ha avuto difficoltà a piegare la volonterosa compagine romagnola apparsa un po' sprovveduta sul piano della dinamica hockeistica. L'incontro si è sviluppato su un unico binario lasciando poco spazio alla formazione ospite. Il successo quindi premia i migliori in pista in senso assoluto sia dal lato agonistico sia da quello tecnico.

RADUNO DI CANOTTIERI E CANOISTI A MUGGIA PER IL TROFEO «CASSA DI RISPARMIO»

Netta supremazia della Ginnastica

MUGGIA — Il secondo raduno zonale dei canottieri e dei canoisti è avvenuto sulle acque di Muggia, con in palio il trofeo «Cassa di Risparmio». A dire il vero è stato un raduno di notevoli dimensioni per la presenza dei giovani impegnati nei Giochi della gioventù. La manifestazione curata nei minimi particolari dai dirigenti della Pullino ha raccolto l'adesione di tutte le società della V Zona, compreso il Saturnia, per l'occasione leggermente handicappato causa malanni vari.

Ne ha beneficiato così la Societa Ginnastica Triestina che ha fatto centro a ritmo frenetico. I biancocelesti hanno infatti collezionato ben sette successi nelle undici gare in programma. A segno sono andati gli armi di Alberto Modugno, di Mullon e Sassetti, timoniere Canciani, di Depetris e Modugno, dei gemelli Boschin, finalmente ristabiliti e in perfetta forma, degli azzurri Vremec e Tersar, di Maurizio Ustolin e Tersar, apprezzati improvvisatori di un «due con» e di Davide e Daniele Boschin, Mullon e Sassetti, componenti di un inedito «quattro senza». Alla fine più felice di tutti è stato il presidente biancoceleste Teo Bartoli che ha ricevuto l'artistica coppa messa in palio dalla Cassa di Risparmio di Trieste per la prima volta presente fattivamente in una manifestazione sportiva.

L'egemonia biancoceleste è stata leggermente intaccata dai successi conseguiti dal singolista Mauro Pace, sempre in perfetta forma, da Sergi e Rizzo, entrambi equipaggi del Saturnia, da Cristin e Paoletti della Timavo e da Alessandro Visintin della Pullino.

Nei Giochi della gioventù per i minicanottieri si sono registrati i successi di Alberto Bosdachin dei Vigili del fuoco, di Walter Gruden della Nettuno, di Donatella Felluga e Ilaria Piccinin della Pullino che così si sono assicurati la partecipazione alla finale dei giochi in programma a Bari. Nel settore della canoa il successo collettivo è arriso all'Ausonia che ha trovato nel Trieste il suo più valido e agguerrito avversario. Ai tre primi posti conquistati dall'Ausonia, di cui ben due per merito di Alfio Pinatti, il Trieste ha replicato da par suo con i primi ottenuti da Comito nel K 2 ragazzi e nel K 2 junior. Va segnalata fra l'altro la bella prova di Giorgio Ruzzier del C.M.M.

Nei Giochi della gioventù si sono affermati Bruno Dreossi della Timavo, Maurizio Corvi della scuola Grego, Manuela Ricciardi, del Saturnia, da tempo abbonata ai primi posti e Marin Manuela dell'Ausonia che prossimamente difenderanno i colori di Trieste alla rassegna nazionale di Bari.

V. F.

Singolo ragazzi - metri 1500: 1) Modugno Alberto (Sgt) 5'04"4; 2) Corazza Daniele (Ausonia) 5'22"6; 3) Mullner Adriano (Nettuno) 5'30"8; 4) Finocchiaro Marco (Pullino) 5'31"9.

Due con timoniere junior - metri 1500: 1) Sgt (Mullon, Sassetti, tim. Canciani) 6'38"6; 2) Saturnia (Hrovatin, Bellio, tim. Furian) 6'54"2; 3) Dop. Ferroviario Trieste (Colonnelli, Zori, tim. Moliterni).

Due senza timoniere senior - metri 2000: 1) Timavo (Cristin, Paoletti) 8'10"; 2) Sgt (Bonetti, Zettin) 8'25"1.

Doppio ragazzi - metri 1500; 1) Sgt (Depetris, Modugno) 6'38"4; 2) Saturia (Sciulaz, Sandri) 6'53"; 3) Pullino (Finocchiaro, Babich) 6'53"4; 4) Nettuno (Faoro, Farina) 7'02".

Singolo senior - metri 2000: 1) Pace Mauro (Saturnia) 9'20"; 2) Vremec Alessio (Sgt) 9'39"; 3) Ros Beniamino (Ausonia) 10'18"5; 4) Sofianopulo Antonio (Sgt) 10'33"5.

Doppio junior - metri 1500: 1) Saturnia (Sergi, Rizzi 7'; 2) Pullino (Visintin, De Carli) 7'11"7; 3) Cmm (Busettini, Weffort) 7'15".

Quattro senza tim. junior - metri 1500: 1) Sgt (Boschin Daniele e Davide, Mullon, Sassetti) 6'34"9; 2) Adria (Bianco, Desilla, Maccari, Rosset) 6'50"7.

Singolo junior - metri 1500: 1) Visintin Alessandro (Pullino) 6'42"; 2) Coccolo Euro (Saturnia) 6'45"; 3) Quarantotto Domenico (Saturnia) 6'49"; 4) Prescerni Livio (Timavo) 6'52".

Due senza timoniere junior - metri 1500: 1) Sgt (Boschin Daniele e Davide) 6'11"8; 2) VV.F. Ravalico (Comel, Bruni) 6'41"9; 3) Dop. Ferroviario Trieste (Giassi, Budola) 6'47"7.

Doppio senior - metri 2000: 1) Sgt (Vremec, Tersar) 7'48"; 2) Sgt (Zettin, Benotti) 7'58"7; 3) Pullino (Millo, Crevatin) 8'05".

Due con timoniere senior - metri 2000: 1) Sgt (Ustolin, Tersar, tim. Canciani) 8'48"8; 2) Saturnia (Sergi, Minelli, tim. Furian) 9'18"6.

Risultati giochi della gioventù (canottaggio)

Mninisikff allievi (1966-67) - metri 1000: 1) Bosdachin Alberto (VV. F. Ravalico) 6'38"; 2) Sandrin Daniele (Pullino) 6'51"; 3) Lepore Piero (Pullino) 7'14".

Miniskiff allievi (1964-65) - metri 1000: 1) Gruden Walter (Nettuno) 5'02"7; 2) Cociancich Dario (VV F. Ravalico) 5'09"5; 3) Visintin Massimo (Pullino) 5'18".

Miniskiff allieve (1964-65) - metri 1000:: 1) Felluga Donatella (Pullino) 6'38"4; 2) Finocchiaro Francesca (Pullino) 6'48"3; 3) Altran Antonella (Timavo) 6'54"6.

Miniskiff allieve (1966-67) - metri 1000: 1) Piccinin Ilaria (Pullino) s.t.; 2) Galperti Erica (Pullino) s.t.; 3) Mengotti Costanza (Pullino) s.t.

Risultati regata zonale di canoa

K 1 ragazzi - metri 500: 1) Pisu Massimo (Ausonia) 2.58"5; 2) Busdon Paolo (Ausonia) 3'01"3; 3) Primossi Roberto (Cmm) 3'03"9.

K 2 senior - metri 500: 1) Ausonia (Marchesan, Pinatti) 2'30"; 2) Timavo (Steccherini, Soranzio) 2'36"5.

K 1 junior - metri 500: 1) Ruzzier Giorgio (Cmm) 2'52"; 2) Cossi Fabio (Trieste) 3'02"8; 3) Dreossi Paolo (Timavo) 3'04"8.

K 2 ragazzi - metri 500: 1) Trieste (Comito, Falceri) 2'50"2; 2) Timavo (Lentini, Pieri) 3'01"5.

K 2 junior - metri 500: 1) Trieste (Comito, Cossi) 3'17"; 2) Dop. Ferroviario S. Giorgio di Nogaro (Taverna, Bolzan) 3'37"2.

K 1 senior - metri 500: 1) Pinatti Alfio (Ausonia) 3'23"5; 2) Variola Riccardo (Trieste) 3'26"9; 3) Ruzzier Giorgio (Cmm) 3'28"1.

Risultati Giochi della gioventù (canoa)

Canoa maschile (1964-66) - metri 500: 1) Dreossi Bruno (Timavo) 3'40"; 2) Pinaffo (Trieste) 3'55"8; 3) Primossi (Cmm) 3'58"6.

Canoa maschile (1967-68) - metri 300: 1) Corvi Maurizio (Scuola Grego) 2'29"3; 2) Cernivc Eric (Scuola Grego) 2'31"; 3) Colocci Gianluca (Scuola Corsi) 3'01"9.

Canoa femminile (1964-66) - metri 300: 1) Ricciardi Manuela (Saturnia) 1'46"2; 2) Hakimi Susanna (Ausonia) 1'53"1.

Canoa femminile (1967-68) - metri 300: 1) Marin Manola (Ausonia) 2'31"; 2) Olivotto Giorgia (Ausonia). 2'33".

Classifica

Torneo Cassa di Risparmio

Canottaggio: Sgt punti 182; Saturnia 146; Pullino 79; Nettuno 47; Timavo 30.

Giochi della gioventù: Pullino punti 52; Scuola Grego 30; Vigili del fuoco 14.

Canoa: Ausonia punti 184; Trieste 170; Timavo 128; Cmm 74; S. Giorgio di Nogaro 55; Saturnia 42.

Giochi della gioventù: Ausonia punti 67; Scuola Grego 33; Trieste 31; Saturnia 26; Timavo 25.

ENTUSIASMO PER LA GARA CICLISTICA TRIESTINA

Seconda «coppa Chiarbola»

Un pugno di piccoli «signorini in erba» ha dato vita all'entusiasmante «II coppa Chiarbola» organizzata dalla polisportiva Chiarbola in occasione delle manifestazioni di chiusura della III giornata per la sagra dello sport. Sul circuito di via Capodistria si son dati convegno una cinquantina di miniciclisti, provenienti i più dal Friuli, che hanno dato vita ad una serie di gare eccitantissime e molto seguite dal folto pubblico assiepato lungo il percorso.

Scesi in pista per primi i ragazzini della categoria A (anni 8) nei tre giri del circuito è uscito vincitore Andrea Svara (polisportiva Chiarbola). Per la categoria B (anni 9) Nicola Moratti del G.S. Moratti subito dopo il via ha creato il vuoto alle sue spalle ed ha completato la fatica con oltre trenta metri di vantaggio sul suo più diretto inseguitore e compagno di squadra Luca Giustina. Per la categoria C non vi è stata battaglia, senza bagarre e senza alcun tentativo di fuga i decenni come sono partiti così sono arrivati sotto l'arrivo Massimo Zotti (S. C. Monfalcone) ha ricevuto il lauro della vittoria.

Paolo Del Sal (G.S. San Michele Portogruaro) per la categoria D s'è comportato come un piccolo campione. Partito subito in vantaggio, ha saputo conservare con prepotenza e caparbietà questo suo vantaggio, percorrendo i nove giri tutto solo. L'organizzazione curata da Mario Svara e Lorenzo Da Ros non ha dato motivo di appunti negativi; anzi.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

Cat. A (8 anni): 1) Andrea Svara (Polisportiva Chiarbola); 2) Claudio Franco (A.C. Pieris); 3) Marco Medeot (G.S. Moratti); 4) Dario Paoletti (pol. Chiarbola); 5) Lorenzo Jannis (A.C. Pieris).

Cat. B (9 anni): 1) Nicola Moratti (G. S. Moratti); 2) Luca Giustina (idem); 3) Emanuele Bettin (S. C. Portogruaro); 4) Luca Laurenti (S. C. Monfalcone); 5) Pierpaolo Covatto (idem).

Cat. C (10 anni): 1) Massimo Zotti (S. C. Monfalcone); 2) Sebastiano Scaggiante (S.C.V. Cottur); 3) Pierpaolo Bosazzi (idem); 4) Marco Braida (G. S. Moratti); 5) Corrado Rivierano (idem).

Cat. D (11 - 12 anni): 1) Paolo De Sal (G. S. San Michele di Portogruaro); 2) Alessandro Devidà (A. C. Pieris); 3) Paolo Bello (G. S. Ceresetto); 4) Fabrizio Ferletti (Centro della gioventù Trieste); 5) Stefano Corretto (S. C. Monfalcone); 6) Cian (Centro della Gioventù Trieste).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' EVIDENTE IL COINVOLGIMENTO DI CUBA NELL'INVASIONE DELLO SHABA

Castro e Mengistu: alleanza in crisi?

NAIROBI — Un mese fa, sembrava un'alleanza che avrebbe potuto resistere attraverso la storia. Il piccolo dittatore etiopico, il tenente colonnello Mengistu, visitò l'Avana accolto da un milione di persone che gli diedero un benvenuto trionfale, con il barbuto dittatore Fidel Castro, che lo sovrastava fisicamente, inneggiante a lui come ad un eroe glorioso. Fu l'apoteosi trasferita sulla piazza caraibica della vittoria etiopico-cubana sui ribelli somali dell'Ogaden.

Ora, il quadro non è più così idilliaco. Secondo fonti diplomatiche occidentali molto attente agli affari e agli eventi che si manifestano nel Corno d'Africa, si avvertono crépe in questa alleanza tra due leader marxisti di paesi così lontani tra loro.

Due sono i motivi che stanno alla base di questo improvviso deterioramento. Il primo è che Cuba si è trovata coinvolta, forse suo malgrado, come sostenitrice di un partito marxista civile, di recente dichiarato nemico pubblico dalla dittatura militare etiopica. Il secondo: L'Avana è riluttante a impiegare alcuni dei 17.000 uomini che ha inviato in Etiopia in una offensiva, tipo quella dell'Ogaden, contro i ribelli eritrei, i quali, d'altra parte, operano su un terreno ben più aspro e controllano veramente la maggior parte della regione.

Comunque, la causa principale di attrito, dicono le fonti. Il fatto che i cubani hanno fatto entrare di nascosto in Etiopia il dottor Negede, autorevole esponente del «Movimento socialista pan-etiopico (Mason)», il quale si trovava in esilio.

Dalla fine dello scorso febbraio, i membri del «Mason» sono gli obiettivi primari del «terrore rosso» del governo militare, il quale elimina, uccidendo o imprigionando, tutti coloro che in qualche modo ostacolano le linee politiche del regime.

Prima di febbraio, l'obiettivo principale della persecuzione militare era il «Partito marxista rivoluzionario popolare etiopico (Mmrpe)», un movimento che è stato praticamente annientato tra il dicembre e il febbraio scorsi, quando da 2.500 a 3.000 persone furono massacrate a sangue freddo dalle unità dell'esercito di Mengistu.

L'azione depurativa contro il «Mason» appare ora più ordinata. Il membro del governo responsabile per la piazza di Addis Abeba deve autorizzare qualsiasi esecuzione e le squadre di «giustizieri» devono rendere conto di ogni colpo sparato.

AIUTI AI GUERRIGLIERI

CUBA ENTRA IN SCENA contro la Rhodesia?

BOSTON — Il quotidiano «Boston Globe» riferisce nella sua edizione domenicale che il governo dell'Avana avrebbe offerto al leader ribelle rhodesiano Joshua Nkomo l'aiuto di un centinaio di ufficiali e soldati cubani.

Se la notizia è vera, sarebbe il primo coinvolgimento diretto dei cubani in Rhodesia. Sino ad ora, si ritiene che l'opera dei militari cubani in quella parte dell'Africa sia limitata all'insegnamento di tattiche di guerriglia ai ribelli di Nkomo, il cui quartier generale si trova in Zambia.

Secondo il giornale, gli ambienti dirigenti del Dipartimento di Stato ritengono che Cuba non cercherà di inviare ingenti quantità di armi e di truppe ai ribelli della Rhodesia, e che l'offerta sia destinata soltanto a mantenere alto il prestigio cubano presso i ribelli.

Il «Globe» afferma poi che il governo Carter è preoccupato per un possibile fallimento delle trattative rhodesiane perché ciò potrebbe innescare una guerra civile con coinvolgimento diretto di armi e armati cubani.

Francesi e belgi a Lumumbashi in difesa dei bianchi minacciati

Iniziato il trasferimento da Kolwezi verso altri centri della provincia zairese dei parà della Legione straniera - Luanda apre i confini ai ribelli in fuga



Kolwezi — Un legionario francese durante la perquisizione di una casa nel sobborgo di Kapata alla ricerca di ribelli (Tel. Ap)

KINSHASA — A undici giorni di distanza dal lancio dei paracadutisti francesi su Kolwezi, la Legione straniera ha quasi ultimato il ripiegamento dalla città mineraria, lasciando sul posto solo una forza simbolica di 150 uomini per mantenere l'ordine e la sicurezza in attesa dell'arrivo di un contingente marocchino. Il grosso delle forze francesi è partito sabato notte da Kolwezi per Lumumbashi (chiamata Elizabethville al tempo della colonizzazione belga), capoluogo amministrativo della provincia di Shaba, percorrendo a bordo di una colonna di camion gli oltre 320 chilometri che separano le due città.

Sabato pomeriggio, i legionari hanno sabotato e distrutto le 1500 armi leggere catturate ai ribelli e ammucchiate nel posto di comando, installato nell'hotel «Impala» di Kolwezi. Con ogni probabilità, queste armi sono state ritenute inutilizzabili dall'esercito zairese perché sono di fabbricazione sovietica o di altri paesi del blocco orientale e quindi necessitano di munizioni introvabili nello Zaire.

Il trasferimento del secondo «Rep» (Reggimento paracadutisti della Legione straniera) è stato deciso per rassicurare le migliaia di europei che risiedono e lavorano nella zona di Lumumboshi e di Likasi e che temono per la loro sorte dopo l'eccidio dei bianchi di Kolwezi. Non si sa ancora quanto tempo le forze francesi si tratteranno in quelle zone.

L'inquietudine serpeggia tra gli europei di Lumumbashi, alcuni dei quali hanno ricevuto lettere minatorie che preannunciano nuove stragi e atrocità.

Lettere analoghe, che sembrano provenire da elementi della tribù Lunda, quella cui appartengono i ribelli katanghesi, e che si prefiggono evidentemente lo scopo di seminare il terrore tra la comunità europea, inducendola all'esodo, sono state ricevute anche da alcuni bianchi di Likasi e di Kipashi.

Anche un distaccamento di paracadutisti belgi, forte di un centinaio di uomini giunti dalla base aerea di Kamina, è apparso inaspettatamente a Lumumbashi, ma nessuno sa dire quanto durerà la missione. L'arrivo delle forze francesi e belghe è stato accolto con sollievo, ma vivere a Lumumbashi, la capitale del rame, non è facile. «Era un bel paese», ripetono i bianchi. Lo era, poiché ora gli europei nutrono ben scarse speranze di potervi restare in condizioni di sicurezza accettabili. Le richieste di rimpatrio continuano ad affluire ai consolati e non accennano a diminuire. Lo «choc» per il massacro di Kolwezi è ancora profondo.

Il bilancio degli eccidi e dei combattimenti di Kolwezi si sta facendo intanto sempre più pesante, a mano a mano che vengono rinvenuti altri cadaveri. Non è possibile ancora fornire cifre definitive.

Il settimanale americano «Nefsweek» pubblica nel frattempo le dichiarazioni di due ribelli katanghesi fatti prigionieri e ricoverati in ospedale a Kolwezi. Essi hanno affermato di essere stati addestrati alla guerriglia dai cubani in un campo situato in Angola, e di essere stati accompagnati nella prima fase dell'invasione dello Shaba da due «consiglieri cubani» e da sei «marxisti portoghesi» che erano rimasti in Angola dopo la proclamazione dell'indipendenza. Questi istruttori non si sarebbero però fatti vedere a Kolwezi.

I due prigionieri hanno precisato di aver lasciato il loro campo di addestramento in Angola il 2 maggio, e che le forze d'invasione, trasportate a bordo di camion fino a 35 km da Kolwezi, erano formate da un gruppo d'assalto di 2000 uomini incaricato di attaccare la città, e da un altro gruppo di oltre mille uomini la cui missione era quella di attaccare altri obiettivi vicini. Durante il viaggio dall'Angola allo Zaire attraverso lo Zambia, ogni plotone di 50 uomini era accompagnato da «commissari politici», alcuni dei quali erano stati addestrati a Cuba o nella Germania orientale.

L'Angola da parte sua ha aperto ufficialmente le sue frontiere ai ribelli katanghesi in fuga, offrendo loro un sicuro rifugio. Radio Luanda ha trasmesso infatti, in lingua francese, un comunicato del Consiglio rivoluzionari angolano che dà il benvenuto ai ribelli, pur affermando l'estraneità dell'Angola ai recenti eventi dello Shaba.

Da Washington si è appreso in parte che in una intervista alla televisione, il consigliere presidenziale per le questioni della sicurezza, Zbigniew Brzezinski, ha affermato che oltre a Cuba, anche l'URSS e forse la Germania est hanno una parte di responsabilità nell'invasione dello Shaba. Ha affermato che «Cuba condivide la responsabilità dell'invasione e delle atrocità», e che tale invasione non sarebbe stata possibile senza che il governo angolano ne fosse al corrente e senza che Cuba «e forse la Rdt» avessero fornito armi e assistenza per l'addestramento dei ribelli.

Ex prigionieri ospiti di Nixon



San Clemente — L'ex presidente Nixon con gli ex prigionieri di guerra del Vietnam. A sinistra, il generale Flynn (Tel. Upi)

SAN CLEMENTE — Richard Nixon è tornato alla ribalta, dichiarando a centinaia di ex prigionieri di guerra in Vietnam che essi non saranno mai «uomini dimenticati». I suoi ospiti gli hanno decretato applausi e ringraziamenti.

L'ex presidente, costretto alle dimissioni dal caso Watergate, ha così offerto la più grande festa nella sua «fortezza» di San Clemente. Ha invitato oltre 250 ex «pow», («prisoner of war», prigionieri di guerra), e il loro più alto esponente ha dichiarato che essi gli devono «gratitudine eterna» per l'impegno da lui dimostrato nell'ottenimento del loro rilascio.

In tutto, gli invitati erano oltre cinquecento: I «pow» con le mogli, le fidanzate, qualche bambino.

Ai giornalisti che chiedevano loro se avessero qualche risentimento verso Nixon, gli ex «pow» hanno sottolineato che egli era presidente quando gli Stati Uniti compivano le incursioni sul Vietnam con i giganteschi «B-52», nel 1972: e che egli ha avuto un ruolo cospicuo nel raggiungimento della loro liberazione.

Abbronzato e in forma, Nixon, che ha da poco pubblicato le sue memorie, ha detto agli invitati che fanno bene, di tanto in tanto, a chiedersi se gli anni trascorsi in prigionia non siano stati vani.

«Ne è valsa la pena?» si è chiesto ancora Nixon. «Credo ci dobbiamo porre la domanda in un senso più positivo. Dovremo impegnarci a far sì che la barbarie inflitta a quella che fu la nazione indocinese, non possa più essere inflitta ad altre. E questo sarà possibile solo se l'America resterà militarmente ed economicamente forte».

Egli ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono forti, militarmente ed economicamente. Ma la forza militare ed economica, senza la volontà di adoperarla, è il "non plus ultra" dell'impotenza. Voi avete la forza, e la volontà di dire pane al pane».

NUOVE PROPOSTE DEL CAIRO PER I NEGOZIATI DI PACE INVIATE AGLI USA

Indisposizione di Begin rallenta la discussione sulla Cisgiordania

TEL AVIV — Un'improvvisa indisposizione ha colpito ieri il capo del governo israeliano Menachem Begin, costringendo il Consiglio dei ministri di Gerusalemme a rinviare ancora una volta l'atteso dibattito sul futuro della Cisgiordania occupata dal quale dipende la ripresa dei negoziati di pace con l'Egitto.

Secondo quanto ha affermato un portavoce ufficiale, Begin, che ha 64 anni, ha dovuto rimanere a casa in seguito ad un raffreddore e a un po' di febbre. Il primo ministro israeliano è già stato ricoverato due volte in ospedale nel corso dell'ultimo anno per una malattia cardiaca, ma questa volta i medici hanno escluso che il cuore del paziente sia in alcun modo in causa, parlando invece di un sovraffaticamento dovuto all'intensa attività svolta recentemente dal capo del governo.

L'indisposizione di Begin ha comunque provocato il rinvio, presumibilmente a domenica prossima, di quel dibattito generale di politica estera in seno al Consiglio dei ministri atteso sin dalla fine del mese scorso e già rinviato due volte in precedenza, la prima per te in precedenza, la prima per l'assenza dal paese del ministro degli esteri Dayan e la seconda in segno di protesta contro la decisione degli Stati Uniti di vendere sofisticati aerei da combattimento all'Egitto e all'Arabia Saudita.

La necessità di un dibattito nasce in effetti da un'esplicita richiesta del governo americano, che in occasione dei recenti viaggi di Begin e Dayan a Washington ha chiesto allo stato ebraico di prendere una decisione su due specifici problemi dai quali gli Stati Uniti ritengono che dipenda la possibilità di far uscire i negoziati di pace con l'Egitto dal punto morto in cui attualmente si trovano.

Le due questioni alle quali Israele deve dare una risposta riguardano il modo in cui lo stato ebraico pensa di dar espressione al diritto che gli arabi (e gli Stati Uniti) riconoscono ai palestinesi dei territori occupati di partecipare alla determinazione del loro futuro, e cosa Gerusalemme intenda proporre per la Cisgiordania e la striscia di Gaza nell'ipotesi (ancora tutta da verificare) che quanto meno l'Egitto accetti per un periodo transitorio di cinque anni la proposta di Begin di concedere agli abitanti della regione una sorta di autonomia amministrativa.

L'Egitto ha inviato intanto a Washington nuove proposte per la pace nel Medio Oriente, chiedendo che la riva occidentale del Giordano venga restituita al governo di Re Hussein. La notizia è stata data dal settimanale egiziano «October» il cui direttore, Anis Mansour, noto per i suoi stretti legami con Sadat, ha scritto che le proposte egiziane equivalgono ad una nuova iniziativa egiziana mirante a uscire dal vicolo cieco in cui si trovano attualmente i negoziati di pace. Un documento di lavoro apposito è stato portato a Washington, secondo quanto afferma «October», dall'ambasciatore americano al Cairo, Herman Eilts.

L'articolo di Mansour prosegue precisando che «con questa iniziativa, insieme a molte altre, l'Egitto dichiara che la situazione dovrebbe ritornare come era prima della guerra del 1967, la riva occidentale del Giordano alla Giordania e Gaza all'Egitto.

Epurazioni in Egitto estese ai giornalisti

IL CAIRO — «L'Egitto è tuttora un Paese in stato di guerra», ha ricordato il procuratore generale Anwar Habib — arbitro supremo della morale e della legalità politica — per giustificare l'arresto, avvenuto alcuni giorni fa ad Alessandria, di un deputato di sinistra, Abdul Aziz El Hariri, «sorpreso mentre guidava una manifestazione ostile al regime».

«La polizia reagirà con fermezza e severità contro ogni manifestazione e ogni tentativo di danneggiare proprietà pubbliche e private e sarà estremamente dura nei confronti di coloro che attaccassero i tutori dell'ordine. La legge verrà rispettata ad ogni costo», ha dichiarato in Parlamento il ministro degli Interni, El Nabaui Ismail, il quale ha anche ammonito un deputato indipendente per avere espresso dubbi sulla legittimità dell'arresto del collega di sinistra e per aver sottolineato che «il procuratore generale è in fin dei conti un funzionario, non un organo giudiziario indipendente».

L'Assemblea del popolo ha cominciato intanto l'esame di una legge per la «protezione dell'unità nazionale e della pace sociale», i cui articoli deriveranno dal referendum popolare del 21 maggio, voluto dal Presidente Sadat in base a principi da lui stesso enunciati nel discorso del 14 maggio.

Cinque giornalisti egiziani, residenti nel Paese, sono stati frattanto messi sotto inchiesta dal procuratore generale per i loro scritti pubblicati all'estero contro la saldezza del fronte interno e contro il regime in Egitto. Fra costoro figurano Mohamed Hassanein Heykal, ex confidente di Nasser ed ex direttore del quotidiano «Al Ahram», Mohamed Sid Ahmed, giornalista e scrittore il cui libro «Quando taceranno i cannoni», scritto dopo la guerra del 1973, ha avuto un successo internazionale ed è stato designato quest'anno per il premio italiano «Iglesias», e il poeta Ahmed Fuad Neg, autore di versi contestatari in lingua popolare e già più volte arrestato per attività di sinistra e critiche al regime.

Il quotidiano «Al Akhbar» afferma che i cinque giornalisti non potranno lasciare il Paese durante l'inchiesta. Si ritiene che si tratti di un provvedimento momentaneo, poiché lo stesso Sadat ha più volte affermato nei suoi discorsi che «i giornalisti ostili all'Egitto verranno messi a tacere, ma non verrà loro tolta la libertà di movimento, come succedeva invece in altri tempi».

Quasi tutti i giornalisti coinvolti in questa «epurazione» hanno due elementi in comune: sono di sinistra — marxisti o nasseriani — e avevano contatti con i rappresentanti della stampa estera.

L'applauso di Carrillo



Madrid — Il segretario del Pc spagnolo Carrillo (indicato da una freccia) applaude dalla tribuna delle autorità il passaggio della Guardia civile (già pilastro del regime franchista) durante la celebrazione della giornata delle forze armate (Tel. Ap)

L'ECONOMIA E L'AFRICA ESIGONO UNA PRESENZA INCISIVA

Schmidt chiede all'America una più ferma guida mondiale

Il cancelliere insiste sulla bomba «N» come oggetto di scambio

NEW YORK — In un'intervista alla rete televisiva «CBS» il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt ha auspicato ieri una maggior funzione di guida degli Stati Uniti negli affari economici mondiali e in Africa. Schmidt ha dichiarato di essere ancora «un po' preoccupato per la depressione mondiale» e ha sollecitato il Congresso statunitense ad agire sulla base del programma energetico di Carter, poiché si tratta della «più importante singola arma» per aiutare il dollaro e la bilancia dei pagamenti statunitensi.

Circa l'Africa, Schmidt ha approvato l'iniziativa francese di inviare i paracadutisti nello Zaire. «La decisione della Francia è stata giusta — ha detto — forse se l'iniziativa fosse stata presa 24 ore prima si sarebbero salvate altre vite».

Interrogato su un accresciuto ruolo statunitense in Africa, Schmidt ha detto: «Vi sono state altre situazioni simili a quella dello Zaire. Comprendo che dopo la guerra del Vietnam gli Stati Uniti siano riluttanti. Ma anche l'Africa deve essere considerata in termini di un equilibrio globale tra Est ed Ovest».

Parlando della bomba neutronica, il cancelliere ha definito «piuttosto saggia» la decisione di Carter di aggiornarne la fabbricazione, ma ha insistito sul fatto che tale arma «appartiene al regno dei negoziati sulla limitazione delle armi».

Riferendosi indirettamente ai missili sovietici «SS-20» puntati sull'Europa, Schmidt ha aggiunto: «Ritengo che i sovietici dovrebbero impegnarsi ad alcune limitazioni nel settore delle loro armi nucleari a medio raggio. Se fanno ciò, chiederanno qualcosa in cambio. Ed è possibile, molto possibile, che entri in gioco la bomba».

Parlando del leader sovietico Breznev, da lui recentemente ricevuto a Bonn, il cancelliere ha detto di non aver dubbi che, «avvicinandosi la fine della sua carriera politica, egli desideri fortemente salvare il suo paese e la sua nazione dal pericolo di guerre future. Ciò però non esclude la ricerca di vantaggi nei negoziati».

Riferendosi, infine, all'opposizione del Congresso americano alla revoca dell'embargo sulle forniture di armi alla Turchia, Schmidt ha dichiarato: «Penso che sia un po' troppo chiedere ai turchi quello che chiede il Congresso. Ciò offende il loro orgoglio e danneggia anche la capacità della Nato».

L'ESODO DEI CINESI

IL VIETNAM PROPONE negoziati a Pechino

BANGKOK — Il Vietnam è disposto a negoziare con la Cina per discutere e risolvere la questione dei residenti cinesi fuggiti, ma non intende farlo rimanendo su una posizione di debolezza e di accusato.

La «Voce del Vietnam», in un programma ascoltato a Bangkok, ha trasmesso un lungo comunicato in quattro punti.

«SI'» A TRE DEI REFERENDUM

Gli elettori svizzeri rifiutano l'ora legale

GINEVRA — Chiamato alle urne sabato e domenica, l'elettorato svizzero ha parzialmente respinto le proposte del governo e del Parlamento, accettando ben tre referendum (su quattro) promossi contro le leggi federali.

Egualmente perdenti sono usciti dall'odierna consultazione popolare di ieri gli ecologi, che chiedevano di vietare qualsiasi circolazione a motore in tutta la Svizzera per dodici domeniche l'anno (la seconda di ogni mese).

Soltanto il referendum proposto dal Partito socialista svizzero, contrario ad un aumento del prezzo del pane di dieci centesimi al chilogrammo, è stato respinto. Il popolo ha così dato il proprio assenso alla politica governativa, destinata a ridurre il disavanzo della bilancia della Confederazione. Lo Stato ha infatti aumentato i dazi su cereali (introito supplementare annuo di 125 milioni di franchi), che ha nello stesso tempo portato ad un aumento del prezzo del pane.

All'attenzione degli elettori svizzeri sono stati presentati ben cinque problemi: quattro referendum e una iniziativa. Si tratta, probabilmente, di una delle ultime votazioni federali con tanti oggetti presentati tutti nello stesso tempo: a partire da quest'anno sono entrate in vigore nuove disposizioni che prevedono l'aumento del numero delle firme necessarie per il lancio di un'iniziativa (da 50 mila a 100 mila) e del referendum (da 30 mila a 50 mila firme).

Accettando tre referendum, l'elettorato ha nello stesso tempo respinto: 1) una richiesta del governo di poter introdurre l'ora estiva nel caso in cui i paesi dell'Europa occidentale adottassero una misura unificata; una legge per la protezione della gravidanza e la punibilità dell'aborto, che ammetteva l'aborto entro i primi tre mesi di gravidanza soltanto per motivi medici, giuridici, sociali ed eugenici; la legge federale che conferiva maggiori competenze alla Confederazione per aiutare i cantoni sedi di università.

CONGRESSO DI STUDIOSI SU UN CAPITOLO DELLA STORIA DELL'ARTE PER TROPPO TEMPO NELL'OMBRA

Cortona: più luce sulla storia della miniatura

DAL NOSTRO INVIATO

CORTONA — Cortona, punto di riferimento di grande interesse per la cultura italiana (non soltanto della Toscana e della vicinissima Umbria), è stata al centro di un congresso d'alta specializzazione, quello di storia della miniatura: trentaquattro le relazioni, novanta gli studenti che hanno preso la parola a Palazzo Casali, tre giorni di lavoro, presentati i consuntivi di ricerche compiute in università italiane e straniere, partecipazione di esperti giunti anche da New York. Una mostra del codice miniato resterà comunque aperta a Cortona fino al 30 settembre, in modo che tutti gli studiosi del settore possano rendersi conto dello stato attuale dei problemi della conservazione e del restauro di oggetti di valore immenso.

La mostra è nata su base locale (le biblioteche dei conventi di San Francesco e di Santa Margherita); i codici presentati sono di eccezionale qualità, di scuola francese e di stile toscano, miniati da allievi di Cimabue, capolavori come la «Leggenda aurea» di Jacopo da Varazze, tutti volumi che vanno dal 1100 al 1300, canti liturgici perlopiù, ma anche una «Vita» del santo di Assisi, scritta da San Bonaventura.

Non è da molto tempo che le nostre università hanno rivolto l'interesse degli studiosi ai codici miniati. Questo congresso ha avuto, di conseguenza, il merito di mettere in evidenza le esperienze attuali, come ha detto la dottoressa Ciardi Duprè, dell'università di Firenze (una delle organizzatrici dell'incontro cortonese), visto che gli studi sui codici miniati sono sempre stati prerogativa dei conventi, che conservano ancor oggi la massima parte di questi preziosi materiali. Quello che era patrimonio di pochi studiosi, riusciti a vincere diffidenze e privatissimi atteggiamenti sulla conservazione dei codici, sta diventando ora patrimonio di generale interesse.

Difficile, nell'enorme massa di proposte, rilievi, documenti portati al congresso, fare una scelta. Abbiamo preferito dunque, per uscire dal generico, fermare l'attenzione su una delle relazioni basate su dirette e fondamentali esperienze, quella del triestino De Polo, che ha riferito sullo studio di un codice che raccoglie i «Soliloquia» di Sant'Agostino, il «Tractatus de interiori domo» dello pseudo Bernardo e le «Orationes» di Sant'Anselmo di Canterbury; di questo volume era nota unicamente una miniatura rappresentante San Bernardo intento a leggere ed è stata quindi un'emozione per tutti vederne ogni altro aspetto artistico e poterne approfondire i vari contenuti culturali.

Il manoscritto è di un'assoluta perfezione dal punto di vista codicologico (scrittura, rubricazione, filigrana) ed essendo datato (1375) porta un contributo di definizione cronologica alla scuola umbra, anche se la sua collocazione fra i codici umbri doveva ritenersi ampiamente già dimostrata dalla morfologia dell'iniziale della parola «coscientia», attribuita giustamente al miniatore perugino Matteo di Sercambio. Per confronto, ci si richiama alla miniatura firmata del frontespizio degli «Statuta e matricula artis cambi» di Perugia, conservati nel Collegio del Cambio. Anche basandosi esclusivamente sugli «Statuta» — secondo De Polo — Matteo era stato riconosciuto come un miniatore di grande qualità e il più importante in Umbria nella seconda metà del Trecento: il bellissimo codice illustrato a Cortona ribadisce pienamente il giudizio positivo sull'artista.

La presenza a Cortona dei più eminenti studiosi della miniatura ha fatto di questo congresso un momento altissimo della ricerca in questo settore della cultura e dell'arte dei primi secoli dopo il Mille, il periodo romanico e il gotico. L'incontro di tanti specialisti resta sicuramente uno dei più qualificanti atti della riscoperta di una pagina (fatta di mille e mille pagine miniate) della storia dell'arte lasciata per troppo tempo nell'ombra.

Fulvio Apollonio

Vane ricerche a Berlino del terrorista evaso

BERLINO — Stato d'assedio a tutti gli effetti a Berlino Ovest per la ricerca — fino ad ora vana — del trentaquattrenne Till Meyer, il terrorista evaso sabato mattina dal carcere-fortezza di Moabit, a Berlino Ovest, con l'aiuto di cinque donne che non si è neppure arrivati ad identificare.

Gli inquirenti sono sicuri che il fuggitivo non sia ancora riuscito ad uscire dal settore occidentale di Berlino e perciò la dentale di Berlino.

Da rilevare che un attentato diretto contro il consolato generale d'Italia è stato sventato ieri. Gli artificieri avvertiti della scoperta di un ordigno piazzato sul davanzale di una finestra, lo hanno disinnescato 90 minuti prima del momento stabilito per lo scoppio da un congegno ad orologeria. L'ordigno riempito con una miscela.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Nel VI doloroso anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Rodolfo Serbo

la moglie, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti Lo ricordano con tanto amore e tanto rimpianto.

Trieste, 29 maggio 1978

29.5.1975 — 29.5.1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Silvio Uboldi

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 29 maggio 1978

ANNIVERSARIO

Tre anni fa ci lasciava la nostra cara, buona, semplice

Daniela

RICKI e FRANCO SFERZA La ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 29 maggio 1978

Oggi ricorre il sesto anniversario della triste scomparsa del nostro caro

Luigi Bubnich

con infinito rimpianto Lo ricordano.

I FAMILIARI

Trieste, 29 maggio 1978

L'Associazione Tabaccai di Trieste partecipa al lutto del suo Presidente per la morte del padre

Giovanni Canziani

Trieste, 29 maggio 1978

Addolorati per la scomparsa di

Livio Sillich

Partecipano al lutto gli amici:
— ALFREDO SERIANI
— CARLO ALBERTO GIOPPO-RINI
— ALFONSO MELLI

Trieste, 29 maggio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile con o senza dormire per fine giugno con pratica cucina, pulizie, conduzione casa. Referenze. Telefonare pomeriggio 413300. 9837 B

PERSONA stabile con dormire, referenziata, cercasi per governo casa. Offresi buona retribuzione e tutta collaborazione necessaria per il lavoro. Telefonare 730245 ore serali. 10040 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 70 per parola

QUINDICENNE, bella presenza, frequenza prima superiore, cerca impiego preferibilmente salone estetica o consimili: Tel. 911557. 10142 C

RAGAZZO anni 17, cerca I.o lavoro. Telefonare martedì 9-12 al 60009. 10024 C

16ENNE robusto, volonteroso, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 37948 orario negozio. 10149 C

17ENNE, con diploma segretaria, per qualsiasi lavoro offresi massimo fino ore 17. Telefonare al 272057. 10212 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 10159 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 10159 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 10159 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, Via Nordio 9, tel. 732833. 050554 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 9712 CC

A. PARCHETTI, riparazioni raschiatura, verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 10187 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 10025 CC

ANTENNA Telequattro, Svizzera, Capodistria, specializzati colori, installano minimo costo, riparazioni televisori. tel. 763545. 10165 CC

ANTENNE Trieste Mia. Montecarlo, Capodistria, Svizzera, Telequattro. Riparazioni Radio Transistori. Registratori, Giradischi, Televisori, Rasoi, Lucidatrici. Universalradio via Settefontane 1, tel. 741317. 8456 CC

ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde, sotto tetti. Tel. 0432-292550. 179 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 9945 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Tel. 773994. 10109 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., montaggi Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 9691 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti e traslochi. Chiamateci sempre al n. 422298 - 410275. 8925 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. AGENZIA commerciale per ampliamento organico assume 3 elementi maschili e femminili da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi disponibilità immediata, dinamicità. Offresi fisso mensile più incentivi. Presentarsi ditta Scrascia, via Pascoli 1, ore 10-12, 16-19. 538 D

APPRENDISTA cerca salone parrucchiere tel. 817347. 1496 D

APPRENDISTA commessa-o bella presenza conoscenza sloveno cerca Blak Bull. 9973 D

CERCASI cuoco per ristorante domeniche chiuso tel. 62956. 10186 D

COMMESSA-O borsette bella presenza conoscenza sloveno. Cadette, piazza della Borsa. 9973 D

IMCO Waterless cerca ambosessi auto muniti anche tempo libero. Party pubblicitari Trieste, Gorizia, Udine. Presentarsi martedì, ore 16, via Brigata Pavia 138, 1.o piano, Gorizia. 346 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata presso la filiale di Trieste un fattorino di 18-20 anni. Saranno prese in considerazione soltanto le risposte manoscritte con indicazioni delle referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-T, 34100 Trieste. 101 D

NEGOZIO calzature Trieste assume con ottimo trattamento una commessa-o un aiuto commessa-o un apprendista e un ragazzo volonteroso. Richiede conoscenza lingue slave. Presentarsi lunedì mattina al centro Bata valico Rabuiese Muggia tel. 231722. 10167 D

PRIMARIA società settore elettromedicale ed elettrochimico cerca ditta o tecnico elettronico per servizio pronta qualificata assistenza presso clientela Friuli-Venezia Giulia rapporto lavoro non subordinato molto remunerativo. Telefonare 02-630261. 632 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telef. Venezia 041 931225. 07032 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

L. 100.000 al ritrovatore di cucciola yorkscire smarritasi sabato 20 maggio in strada Costiera. Tel. 224194 793874. 10164 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

MAGAZZINO centrale 1000 mq affittasi agenzia Sit telefono 69146. 10027 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

FAMIGLIA referenziata cerca appartamento Trieste zona silenziosa anche periferica 3-4 locali, tel. 0481 32364. 330 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONISSIME vendonsi combinatine legno, saldatrice, generatore portatile, v. Conti n. 9-1. 9843 M

VENDO tavolino quattro sedie dell'Ottocento pianino, organetto, altri oggetti antichi, telefonare 746798. 10078 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti, mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 9775 N

BINOCOLI fotografiche trasformatori rasoi elettrici orologi tasca anche guasti compero Timeus 9 negozio. 10092 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi. 9798 N

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendo: armadio guardaroba 5 porte sopralzo, frigorifero piccolo, cucina economica c. forno, letto ferro verniciato completo singolo, tel. 414244. 10205 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «POLLI», Grimani 11. 9-5 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.55. 8114 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, V. Casale, tel. 812256. 9729 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2: autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001. Fulvia coupé 75. Alfa Fiulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S, 1501, 1200 coupé. FORD Escort, Capri, Taunus XL. Opel Kadett. RENAULT 5 TL, R 6, R 12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 diesel. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-5 Q

A.A. ALFA Romeo GT Junior 1.6 75 seminuovo km 30.000 vera occasione vendesi tel. 826644. 1492 Q

ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen CX 2200 Diesel '77, 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72. Simca 1100 5 p. e 1301 '71, Break '72, revisionate a nuovo. Tel. 231193. 1456 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate in garanzia. ALFASUD N 72 75, Alfasud lusso 75, Alfasud 5M 77, Giulia 1300 nuova super 75 76, 1300 super 71, GIULIA 1300 TI 68, Giulia 1.6 nuova super 75, 1600 super 68, GT Junior 1.6 75, Alfetta 1.8 76 77, FIAT 127 74, 500 69, 128 3 porte 75, Lancia Beta coupé 1600 gas 75, SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 1973, 1301 1971, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72, INNOCENTI Mini 1000 72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali visitateci. 1491 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato ALFA ROMEO, Alfetta 1.8 '76, Giulia Super 1300 impianto gas '75-'74, GTV Junior 1600 '75, GTV Junior 1300 '72, Alfasud impianto gas '73, Alfasud Sprint '77, FIAT 127 1050 comfort lusso '78, 127 '74, 850 Sport coupé '70, 128 coupé 3 p. '75, 128 familiare '70, 132 1600 GLS '76. SIMCA 1000 rallye '74, RENAULT 14 TL '77, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas '75, RANGE ROVER '76. VISITATECI!!! 10221 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126 '73-'75, 850 '68-'70, 500 '68-'72, 125 S '70, 124 '68-'72, 124 coupé 1600 '74, 1500 C '66, NSU 1200 '72, Taunus 1300 '73, Mercedes 200 D '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 10008 D

BMW 316 novembre 1977 km 8 mila, BMW 316 gennaio 1978 km 250 aria condizionata, BMW 2002 maggio 1974 autoradio registratore revisionata, BMW 2002 TII settembre 1972 revisionata, BMW 320 J settembre 1976 km 15.000 accessoriata, BMW 528 J dicembre 1977 km 9000 accessoriata; vetture con garanzia Autofriuli Udine. Telefonare al (0432) 42901. 182 Q

CICLOMOTORI SUPERMOBY MOTOBECANE variatore molleggio anteriore e posteriore pendenza 16% prezzi eccezionali campagna fine scuole pronto circolare 50 VL 300.000 50 VLC con lampeggiatori contachilometri faro grande antifurto 330.000. Concessionaria Severo 46 Reti 2. 9893 Q

CITROEN GS 1220 bellissima fine 75 con garanzia vende permuta Plahuta 813242 827231. 18-5 Q

FIAT 128 4 porte e Rally 71 72 vende permuta ratealmente 813242 827231. 18-5 Q

FIAT 124 special 1972 perfetta unipropríetario privato vende telef. 60175 dalle ore 20. 9912 Q

FIAT 126 fine 76 perfetta 15.000 km originali vendesi permutasi anche ratealmente 813242 827231. 18-5 Q

FIAT 127 '72, 500 L '69-'72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1457 Q

INNOCENTI MINI 1000 '71 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-5 Q

LAMBRO 500 furgoncino efficiente per rimatricolazione o ricupero pezzi ricambio. Tel. 810926. 10213 Q

LANCIA Fulvia 2C e Lancia Flavia 1800 prezzi da L. 450.000. Vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-5 Q

LANCIA Fulvia Zagato 5 marce ottimo stato vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-5 Q

OCCASIONI: 127, 128 berlina e familiare, 128 rally, 124, Alfetta, Alfasud, Giulia 1300, 2000 berlina e coupé, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Renault R 6, 12 TL, Mehari, Citroen 1000, autocarro 238. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10147 Q

OPEL Kadett 1000 Caravan '70 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-5 Q

RENAULT 14 TL km 11.000 perfetta vendesi tel. 826644. 1493 Q

SIMCA 1000 1967, targata GO, buone condizioni, prezzo convenientissimo Telefonare al (0481) 41872. 539 Q

SPIDER 850 buonissimo stato bianca prezzo indicativo 1 milione. Telef. (040) 224204. 9891 Q

VENDESI Fiat 500 L 72 450.000 visibile via Diaz n. 3 taverna ore 19-24. 10210 Q

VENDO Fiat 500 bianca telefono 741189 e motore Giannini 650. 10094 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10147 Q

VOLKSWAGEN maggiolone '72 1300 vendesi accessoriato. Telefonare (0481) 41781. 536 Q

238 Fiat promiscuo 77 nuovissimo 25.000 km vende permuta fatturabile 813242 827231. 18-5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente a tutte categorie alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telefonare 60285. 9894 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante posizione centrale. Agenzia Caster, telefono (0433) 88118-88157. 172 R

IN Udine cedesi avviatissima attività commerciale comprendente: parrucchiere, barbiere, profumeria, bagni, docce, sauna. Alto reddito. Telefonare 0432-204109 ore ufficio. 180 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5, LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa. Visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI. Nostro ufficio vendita: Matteotti 5, tel. 763839, oppure Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze cucina bagno. Telefonare 61712. 10056 S

AGENZIA S.I.T. vende appartamentino 55 mq BONOMEA; altro 100 mq zona FERDINANDEO villette bifamiliari in costruzione OPICINA e GABROVIZZA appartamenti in costruzione con mansarde e giardino proprio; COMMERCIALE MANSARDE CENTRALISSIME ristrutturate. Telefonare 69146. 10027 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale 4 stanze stanzino cucina servizi tutti comforts ottimo prezzo. 794286, Giulia 13. 10098 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 9019 S

ATTICO centralissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo terrazzetta centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10056 S

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E. P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. 0433-88118-88157. 169 S

COMPRO camera cucina bagno vista mare S. Giacomo o Barcola. Telefonare 815087. 10162 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere soggiorno cucinino e servizi pronta consegna. Agenzia Caster, tel. 0433 88118-88157. 170 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere soggiorno cucina e servizi garage e cantina. Agenzia Caster, tel. 0433 88118 - 88157. 171 S

IPPODROMO soleggiato 2 stanze cucinetta bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10056 S

OCCASIONE, libero, recente costruzione, piazza Giotti angolo via San Francesco, VI piano, due stanze letto, pranzo, soggiorno, cucina, doppi servizi, rifiniture accuratissime. Tel. 767022. 9468 S

OPICINA locali d'affari adatti negozio supermercato vende nuovi Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10050 S

PRIMINGRESSO vendesi 3 stanze servizi separati zona Settefontane. 65781 ufficio. 10001 S

ROIANO appartamento buone condizioni, 2 camere, veranda, 87 mq, riscaldamento autonomo, 29.000.000, Telefonare 417121 dopo le 14 tutti i giorni, escluso sabato e domenica. 513 S

SAPPADA vicinanze privato vende appartamento nuovo 120 mq garage cantina. Telefonare 02-8373851. 649 Mi S

VIA ROMAGNA appartamento lussuosissimo 200 mq con giardino proprio e box vendesi. Tel. 69146, AGENZIA SIT. 10027 S

VILLAGGIO-residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo, 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi, tel. 0481-778802. 523 S

VILLETTE a schiera completamente autonome zona Cormons, 3 camere, con giardino antistante e retrostante, tavernetta, garage, 160 mq abitabili, centrale termica autonoma, 36.500.000. Agenzia AZ 99, Ronchi, 0481-778802. 523 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi, pedigree vaccinati con addestramento gratuito. Tel. 722605. 6646 W

GATTINO cenere tigrato regalasi persone amanti animali, possibilmente con giardino. Tel. 810926. 10213 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AL CENTRO VACANZE Opicina via Nazionale 198 continua fino a esaurimento la VENDITA ECCEZIONALE di tutti gli articoli da campeggio. Su singoli articoli sconti fino al 40%. Abbiamo inoltre 15 verande per roulotte di m 3,80 a prezzo di realizzo. Orario: lunedì-venerdì 14.30 - 19. Sabato aperto tutto il giorno. 9911 Z

BARCA vela metri 9 completa, accessoriata, 8 vele, costruzione 1969, vetroresina. Prezzo interessante vendesi. Tel. 61355, negozio. 050143 Z

BARCA 7 metri accessoriata 4 cuccette 5 vele vende vera occasione, telefonare 768744. 10057 Z

BARCHE motori gommoni usato varie occasioni Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 10034 Z

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) allestimento noleggi autocase. 8882 Z

MOTORI Evinrude prezzi scontati Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 10034 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendesi. Tel. (041) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VELA Tucano Bucero Kudu Mousse anche versione kit Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 10034 Z

VENDESI barca vela mt 7 legno, ottimo stato, motore diesel, 4.000.000. Telefonare (0431) 2227, ore ufficio. 527 Z

VENDESI Lord 330 motore 15 CV con accessori, 1.000.000. Telefono 55645. 10021 Z

VENDO barca mt 3 «Silentcraft» e fuoribordo «Carniti 9,5» seminuovo con un anno garanzia. Rivolgersi bagno «Punta Olmi» oggi e domani dalle 8 alle 13. 10022 Z